ANNO XLVIII — TORINO, Domenica 4 Gennaio 1914 — NUM. 4

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Prænar, non factar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Fabbriche nel testo del giornale: Omeffiomo - Segnalato tra cronaca - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Inserzioni esclusivamente agli uffici delle Ditte Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

ARCHIVIO STORICO

Provvedimenti finanziari e contro la disoccupazione

L'aumento del prezzo dei tabacchi

Un decreto per la pronta esecuzione di opere pubbliche

(Per telefono alla STAMPA)

Il secondo catenaccio

Roma, 3, notte.

Il Ministero Giolitti, dopo il decreto-legge riguardante gli alcools, che è già entrato in vigore, ha deliberato un decreto consimile di catenaccio per i tabacchi. Cominciano così ad entrare in vigore i provvedimenti finanziari deliberati nell'ultimo Consiglio dei Ministri. Altri provvedimenti fiscali sono allo studio.

Uno dei decreti resi oggi esecutivi per aumentare il prezzo della vendita di talune specialità di tabacco e che deve essere convertito in legge provvede ad elevare il prezzo massimo entro il quale il potere esecutivo ha facoltà di variare le tariffe dei tabacchi. Il secondo decreto, che il Governo emana, contiene le nuove tariffe di vendita le quali naturalmente sono contenute entro i limiti massimi anzidetti. Il Consiglio dei Ministri approvò pienamente le proposte del Ministro delle Finanze. I due decreti furono firmati il 31 dicembre scorso.

I due decreti

Il primo dice:

« *Vedute le leggi 15 maggio 1890, 14 luglio 1907 e 17 luglio 1910, su proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, sentito il Consiglio dei Ministri abbiamo decretato e decretiamo:*

Articolo Unico. Il prezzo massimo per chilogramma stabilito dalle anzidette leggi per i prodotti sotto indicati è elevato, a partire dal 4 gennaio, come segue: Trinciati forti di prima qualità da lire 12,50 a lire 15. Trinciati forti di seconda qualità da lire 8 a lire 10. Sigari comuni di prima qualità da lire 20 a lire 24 il chilogramma. Sigari comuni di seconda qualità da lire 15 a lire 20 il Kg. Sigari comuni di terza qualità da lire 12 a lire 14 al Kg. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Ordiniamo che il presente decreto, munito dei sigilli dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno.

Il secondo decreto stabilisce:

Art. 1. — Il prezzo di vendita al pubblico dei sottoindicati prodotti è stabilito come segue: Trinciato di prima qualità, spunture L. 15 al chilogramma. Trinciato di prima qualità forte L. 12,50 al chilogramma; trinciato di seconda qualità comune, L. 10 al chilogramma; sigari a foggia estera Grimaldi, L. 24 al chilogramma; sigari a foggia estera Brasile, L. 24 al chilogramma; sigari comuni di prima qualità fermentati forti e a foggia Svizzera, L. 24 al chilogramma; sigari comuni di seconda qualità fermentati alla paglia e a foggia Svizzera, L. 20 al chilogramma; sigari comuni di terza qualità Branca, L. 14 al chilogramma; sigari comuni di terza qualità fermentati, L. 12 al chilogramma; spagnolette Giubec, L. 45 al chilogramma; spagnolette Macedonia con e senza bocchino, L. 30 al chilogramma.

Art. 2. — Il prezzo di vendita ai rivenditori dei prodotti nominati nel precedente articolo, nonchè quelli di tutti gli altri tabacchi nazionali esteri o prodotti secondari, è eguale al prezzo di vendita al pubblico diminuito del 7,50 per cento.

Art. 3. — Le disposizioni del presente decreto entreranno in vigore il 5 gennaio 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, ecc., ecc.

22 milioni di maggior gettito

Questo catenaccio sui tabacchi non solleva nuovi commenti. Il provvedimento fiscale di oggi è ispirato allo stesso concetto del decreto-catenaccio sugli alcools; cioè colpire i consumi voluttuari. Il Ministro delle Finanze on. Facta ha avuto cura che l'aumento dei prezzi fosse fatto con prudenza ed equilibrio fra tutti i generi, così da evitare ai pochi abituè nel consumo dei vari generi. L'aumento di prezzo dei sigari toscani e delle sigarette, essendo accompagnato da un aumento di prezzo delle altre qualità di sigari e di tabacchi, è stato congegnato in modo che i fumatori che credessero di sottrarsi all'aggravio rinunciando alla loro preferenza ed alle inveterate abitudini, dovrebbero parimente subirlo sugli altri generi di fumo a cui intendessero volgere i loro gusti.

Il Governo non ha esitato a correre nell'aumento del prezzo del tabacco maggiori risorse per il bilancio, anche nella considerazione che la maggior parte delle qualità dei tabacchi colpiti non avevano subito aumenti di prezzo da moltissimi anni.

In quanto alla previsione di maggiore introito che si spera deriverà dal decreto catenaccio, che andrà in vigore domani, se il consumo dei tabacchi si mantenesse immutato con l'aggravio, il provvedimento recherebbe all'erario annualmente una maggiore entrata di 58 milioni. Ma l'on. Facta ha voluto fare i conti con lodevole pessimismo ed ha preventivato una diminuzione nel consumo, cosicchè ha ridotto le sue previsioni alla metà della somma a cui avrebbe potuto ritenersi contando su un consumo costante: il Governo calcola di poter ritrarre dal nuovo aggravio una cifra di circa ventidue milioni. Ma si rileva che queste previsioni, alquanto modeste e pessimistiche, possono essere superate dai risultati pratici perchè vi è un notevolissimo incremento nel consumo dalle sigarette, incremento che non ha alcuna ragione di diminuire nonostante l'odierno aggravio.

Riassumendo, i provvedimenti finanziari immediatamente applicati mediante i decreti catenaccio daranno un maggiore introito netto di 34 milioni di lire: cioè dodici milioni dati dagli alcools e ventidue dati dai tabacchi. Peraltro, l'operazione finanziaria del Ministro Tedesco ha lasciato scoperto, dere che i nuovi provvedimenti finanziari devono procurare al bilancio dello Stato uno maggiore entrata per una sessantina di milioni. Altri provvedimenti fiscali sono dunque allo studio da parte dell'on. Facta, per altre trentina di milioni ancora. Sulla natura degli ulteriori provvedimenti il Governo mantiene il segreto, ma si può dire fino da ora che non vi saranno più altri decreti catenacci.

Provvedimenti democratici

Alle cinque di oggi si è riunita la sezione della Corte dei Conti per la registrazione del decreto per l'aumento del prezzo dei tabacchi. Il decreto, che è passato subito alla firma del ministro Guardasigilli, viene pubblicato questa sera dalla *Gazzetta Ufficiale*. I provvedimenti fiscali sugli alcools e sui tabacchi sono stati concepiti dall'on. Facta, non come provvedimenti isolati, ma collegati invece dal concetto di attuare una finanza democratica. Gli alcools e i tabacchi non sono generi di prima necessità e qualcuno i provvedimenti sui due consumi voluttuari avvessero per effetto di diminuire il consumo degli alcools e dei tabacchi, ne deriverebbe un vantaggio alla salute pubblica; quindi i provvedimenti fiscali adottati non possono sollevare malcontento nè irritare l'opinione pubblica. Il Ministro delle Finanze proponendo un leggero inasprimento del prezzo dei tabacchi, sapeva di proporre un provvedimento fiscale che sarà subito dai consumatori quasi senza accorgersene. Infatti, trattandosi di un consumo voluttuario, è più che probabile che i fumatori di « toscani » e di sigarette « Macedonia » non muteranno abitudine per la maggiore spesa di qualche soldo al giorno. Tale maggior spesa è resa meno sensibile dagli aumentati guadagni, che in questi ultimi anni si sono verificati in tutte le categorie sociali. La maggiore tassazione degli alcools e il leggero aumento sui prezzi dei tabacchi procedono in senso parallelo al maggior costo della vita. Tutto lascia pertanto ritenere che per quanto riguarda i consumatori il nuovo provvedimento finanziario passerà presso che inavvertito ed è da ritenersi che l'aumento dei tabacchi, rimanendo quasi inalterato il consumo dei « toscani » e della « Macedonia » darà un introito assai superiore ai ventidue milioni con grande probabilità preventivati dall'on. Facta.

L'assalto alle tabaccherie

In generale si può dire che il decreto-catenaccio per l'aumento dei prezzi dei tabacchi fu accolto con favore da tutto il mondo politico per la natura del provvedimento fiscale. Qualche deputato socialista notava, sarcasticamente, che lo spese per la Libia cominciano a farsi sentire... Qualche deputato versato in materia finanziaria non celava ad approvare il provvedimento adottato dal Governo.

Già da qualche giorno le rivendite di tabacco avevano avuto sentore del decreto, perchè la notizia si era diffusa.

Oggi, però, nel pomeriggio, le rivendite di tabacco furono prese di assalto perchè si era già pervenuti a conoscenza del decreto catenaccio. Gli acquirenti intendevano provvedersi ancora a prezzi ridotti. Ai depositi centrali e a molte tabaccherie dovettero accorrere degli agenti per trattenere la gente e ovunque il deposito di tabacchi e di sigarette macedonia fu in breve esaurito. Qualche tabaccaio, venuto a conoscenza del decreto catenaccio, intendeva vendere la merce già da oggi ai prezzi aumentati.

Ma alle ore 20 tutte le rivendite di tabacchi furono chiuse per l'inventario stabilito dal decreto stesso sui tabacchi esistenti per applicare subito il sopra prezzo che, come si sa, andrà in vigore da domattina 4 gennaio.

Come aumentano i prezzi al minuto

Roma, 3, sera.

Secondo le nuove tariffe i prezzi dei sigari e delle sigarette di uno più comune sono i seguenti: sigari toscani 12 centesimi, napoletani 12, Cavour 12, Grimaldi 12, Brasile 12; sigarette Macedonia 4 centesimi, Giubek 5 centesimi e mezzo. Trinciati: Spunzature Lire 1.50 al pacchetto di un ettogramma; trinciato forte di prima qualità Lire 1.25 al pacchetto di un ettogramma; trinciato forte di seconda qualità Lire 1 al pacchetto. Nessuna variazione negli altri sigari, nelle altre sigarette e negli altri trinciati.

Il decreto-legge per riparare alla disoccupazione

Roma, 3, sera.

E' stato firmato, e sarà tra breve pubblicato, il decreto-legge promosso dall'on. Sacchi per provvedere ai bisogni urgenti della disoccupazione.

Il primo articolo del decreto rende applicabile alle opere pubbliche da eseguirsi dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, entro il 31 marzo 1914, altre disposizioni adottate per le Puglie, su proposta dello stesso on. Sacchi, con decreto del 28 settembre 1910, convertito in legge il 18 aprile 1911. Tali disposizioni autorizzano il ministro dei lavori pubblici a dichiarare le opere di conto dello Stato, urgenti e indifferibili agli effetti della legge sull'espropriazione per pubblica utilità, e consentono di abbreviare grandemente la procedura per l'approvazione dei progetti, deferendone l'approvazione, qualunque sia l'importo dei lavori, all'ispettore compartimentale del Genio civile, prescindendo dal parere dei corpi consultivi, mentre per le opere provinciali e comunali è data facoltà di abbreviare il termine per le asse alle Deputazioni provinciali, e alle Giunte comunali di disporre entro determinati limiti contratti di licitazione o trattative private.

Assicurata così una maggiore sveltezza di procedura amministrativa, il decreto-legge provvede con l'art. 2 alla parte finanziaria, accrescendo complessivamente di ben 16 milioni e mezzo gli stanziamenti fissati dalla legge 4 aprile 1912 per l'esecuzione delle opere stradali, idrauliche e di bonifica nel corrente esercizio finanziario.

Con l'art. 3 si integrano con 2 milioni di nuove autorizzazioni, le somme autorizzate con precedente legge per le opere idrauliche nel Veneto, nella Romagna, nell'Emilia e nella Toscana.

L'ultimo articolo provvede ad alcune variazioni interne nel conto dei residui per le opere pubbliche di Calabria e Basilicata.

Il decreto avrà efficacia dal giorno stesso della sua pubblicazione, e sarà presentato al Parlamento alla riapertura di esso, per la conversione in legge. In tal modo, agli appalti disposti in questi giorni per oltre 5 milioni e mezzo dal ministro Sacchi, potranno aggiungersi subito molti altri che sono distribuiti in tutte le regioni d'Italia.

***

« Siffatti provvedimenti — nota la *Tribuna* — conclamano in un vero e proprio piano regolatore di opere per la stagione invernale determinato di comune accordo dalle rappresentanze operaie, dall'autorità politica e dal genio civile con riguardo insieme tutto all'utilità tecnica dei singoli lavori e subordinatamente alla possibilità di un largo impiego della mano d'opera. Si incomincia così a stabilire tale programma per le sole provincie della Romagna, dove le speciali condizioni del bracciantato rivelarono in più vasta misura il bisogno di speciali provvedimenti. Ma la buona riuscita del sistema indusse l'on. Sacchi ad adottarlo, con utili risultati, per quasi tutte le provincie della Valle Padana e del Veneto; anche per questo l'on. Sacchi aveva dato in tempo utile le opportune disposizioni perchè gli uffici del genio civile di quelle provincie preparassero il consueto programma e provvedessero alla sollecita compilazione di progetti in caso occorresse; se non che le notizie provenienti dalle varie regioni hanno rivelato la maggiore estensione e intensità assunte, quest'anno, dalla disoccupazione e la conseguente necessità di più vasti e completi provvedimenti. Se per l'alta e media Italia, ricche di corsi d'acqua, le opere di sistemazione idraulica offrono largo campo all'attività dell'amministrazione dei lavori e all'impiego della mano d'opera, pel Mezzogiorno e per le isole questa non può trovare risorse se non nelle vaste opere di bonifica e nei lavori stradali. Perciò il solito programma di opere idrauliche ha dovuto essere integrato con un altro non meno vasto ed importante di opere di bonifica e di opere stradali che avrà il suo massimo sviluppo principale nelle Puglie e in Sardegna. La esecuzione completa di questo vasto piano di lavori importerà naturalmente la spesa di molti milioni.

« Onde che nel decreto-legge oggi firmato gli stanziamenti straordinari pei lavori pubblici, che la legge 4 aprile 1912 ha fissato per il corrente esercizio in complessive lire 35.563.500, per le opere stradali, per quelle di bonifica e per le opere straordinarie in tutto il Regno, sono stati necessitati della ragguardevole cifra di 21 milioni e mezzo. Ma — aggiunge la *Tribuna* — l'on. Sacchi si è preoccupato di un altro lato del problema: i provvedimenti finanziari che il Governo non ha lesinato, avrebbero in gran parte perduto la loro efficacia se l'amministrazione non si fosse assicurato il modo di valersene rompendo le pastoie della consueta procedura imposta dalle leggi per l'approvazione e gli appalti dei progetti. E l'on. Sacchi non ha esitato ad assumere la responsabilità di proposte che, approvate dal Consiglio dei Ministri, a somiglianza di quelle che egli stesso aveva altre volte proposto a vantaggio delle Puglie, gli danno modo di derogare dalla consueta forma di istruttoria disponendo con brevissime formalità l'appalto dei progetti già pronti e di quelli che man mano gli verranno presentati dagli uffici del genio civile ai quali furono da tempo impartite rigorose disposizioni e vengono periodicamente rinnovate sollecitazioni per il più rapido allestimento dei progetti. Di questi una gran parte era pronta fin dalla fine del novembre scorso, e malgrado sieno dovuto per la loro approvazione ad esecuzione attenersi alla procedura normale, l'on. Sacchi ha in pochi giorni potuto disporre l'appalto di circa cinque milioni e mezzo di lavori idraulici, strade e bonifiche in provincie del continente e della Sardegna. Grazie alle disposizioni del decreto-legge — conclude la *Tribuna* — un'altra abbondante messe di lavori sarà in breve lanciata sul mercato della mano d'opera alla quale il Governo ha assicurato quella tranquillità ed ampiezza di impiego che, all'infuori delle estreme particolari del momento, costituisce uno dei lati più ragguardevoli di una politica di lavoro democraticamente avveduta. »

Contrasto europeo

e atteggiamento bellicoso della Turchia

(Servizio speciale della STAMPA)

Roma, 3, sera.

E' proprio vero che Sir Edward Grey non ha avuto fortuna con la sua proposta per la soluzione definitiva del problema d'Oriente. Animato indubbiamente dal proposito di aggiustare tutto pacificamente, assiste da parecchi giorni ad una vera ribellione che dal campo diplomatico minaccia di passare a quello militare.

La proposta inglese era triplice: 1.o Proroga al 18 gennaio dell'evacuazione dei Greci dai territori annessi allo Stato albanese; 2.o Ricompensare la Grecia di tale perdita con l'assegnazione definitiva ad essa di tutte le isole del Mar Egeo da essa occupate ad eccezione di due sole; 3.o Ricompensare la Turchia della perdita delle isole occupate dalla Grecia con la pronta restituzione delle isole occupate dall'Italia. Il primo, e forse più grave ostacolo all'esecuzione di questa soluzione a base di compensi, fu elevato dalla diplomazia francese con la indiscrezione famosa, perchè la pubblicazione della proposta, prima ancora che fosse stata presa in esame dalle grandi Potenze, provocò una grande agitazione in tutti i paesi interessati. L'opinione pubblica dei paesi appartenenti alla Triplice Alleanza si ribellò all'abbandono della soluzione della questione albanese con la questione delle isole occupate dalla Grecia, di soluzione non facile e non urgente; l'opinione pubblica dell'Italia si ribellò al vano tentativo di controllo europeo sulla esecuzione del trattato di Losanna; le sfere ufficiali di Turchia dissero subito che avrebbero preferito la guerra all'abbandono di Chio e di Mitilene e ripetevano ad alta voce che l'esecuzione del trattato di Losanna era riservata esclusivamente all'Italia ed alla Turchia; l'ebbrezza greca salì ai parecchi gradi, e ne aveva ben donde...

Così, i vari Governi, dall'interpretativa pubblicazione della proposta inglese, trassero maggiore forza a sostenere le loro tesi perchè sostenuti e eccitati dall'opinione pubblica. Il lavoro della diplomazia è stato attivissimo, febbrile, ed è riuscito finora più ad acuire che a semplificare, più ad aggravare che a risolvere il problema sollevato dall'Inghilterra. E' vero che sull'ultima parola della proposta inglese, quella riguardante il Dodecanneso, nessuno insiste ricredendosi generalmente ancora una volta che l'esecuzione del trattato di Losanna è riserbata all'Italia ed alla Turchia, ma è anche vero che attorno alle due altre parti la lotta diplomatica è divenuta più acuta con il dualismo del concerto europeo e che i problemi in esse contenute si sono aggravati per il contenuto assunto dalla Grecia e dalla Turchia. Infatti, da un lato abbiamo il blocco della Triplice Alleanza, la quale non vuole mantenere e discutere l'abbinamento, dall'altro lato l'Inghilterra, che ha proposto l'abbinamento, e la Francia e la Russia che seguono l'Inghilterra.

Questo dualismo formale include un dualismo sostanziale, perchè il vero dissidio tra la Triplice alleanza e la Triplice Intesa proviene dalla sorte delle isole di Chio e di Mitilene, le quali costituiscono il pomo della grande discordia ed il vero pericolo di guerra. L'Inghilterra, la Francia e la Russia, vogliono che l'Europa aggiudichi definitivamente alla Grecia queste due isole. L'Italia, l'Austria-Ungheria e la Germania vogliono invece che esse siano restituite alla Turchia, non soltanto per le ragioni da me espresse altre volte, ma anche per la conservazione della pace, essendo la Turchia risoluta a fare la guerra per esse.

La notizia del rimpasto ministeriale e la nomina di Enver bey a ministro della guerra, di Talaat bey a ministro degli interni e di Giavid bey a ministro delle finanze, è un sintomo non dubbio dell'atteggiamento bellicoso dell'Impero ottomano. A Costantinopoli costituiscono un Ministero forte col proposito di salvare l'Impero dai grandi pericoli che lo minacciano. Nei circoli diplomatici si crede che la Turchia non possa fare adesso la guerra alla Grecia, perchè la Bulgaria, sua futura e certa alleata, non è in grado di fare la guerra; ma non bisogna dimenticare che la Turchia riuscì a riprendere Adrianopoli quando la diplomazia non credeva punto che essa avrebbe osato marciare verso la sua seconda città santa. La Turchia ha dimostrato di saper fare la guerra anche senza denari, e non è escluso che essa possa anche ora preparare delle grandi sorprese alla diplomazia. Non bisogna nemmeno dimenticare che allora l'Europa era concorde, almeno apparentemente, mentre ora è profondamente discorde, realmente e apparentemente.

In ogni caso, l'atteggiamento bellicoso della Turchia, complicando il problema delle isole, rende più difficile l'attuazione della proposta inglese, se è da perdersi di vista la resistenza bellicosa che la Grecia ha preparato in Epiro. Così Sir Edward Grey, animato certo dal proposito di risolvere contemporaneamente e pacificamente la questione albanese e la questione delle isole, è riuscito invece a dividere il concerto europeo in due parti ed allontanare la pacifica risoluzione e augurî a far riapparire lo spettro della guerra.

O.

Le manovre dell'esercito tedesco

nella seconda metà di settembre

Berlino, 3, notte.

I giornali dicono che, contrariamente alle consuetudine, le manovre imperiali del 1914 avranno luogo nella seconda metà di settembre. Questa decisione è stata data dall'Imperatore in considerazione dei lavori compiuti.

Dissonanze nella Triplice intesa?

La Russia

deplorerebbe l'atteggiamento della Francia e riconosce il diritto dell'Italia a compensi

Roma, 3, notte.

La *Tribuna* ha da Pietroburgo:

« Il Governo russo continua a disinteressarsi delle vicende dei confini meridionali dell'Albania e dell'avvenire prossimo e remoto delle isole dell'Egeo. Da colloqui avuti con varie personalità politiche risulta che l'atteggiamento della Francia verso l'Italia e la Grecia è stato ed è molto deplorato in Russia. Il Governo di Pietroburgo esclude assolutamente che la Grecia possa costituire in avvenire un elemento di rinforzo a favore della Triplice intesa. Esso giudica che il Governo francese avrà quando pensa che la Grecia possa diventare docile strumento della sua politica nel Mediterraneo. Per quello che riguarda l'avvenire delle isole da noi occupate è opinione generale che esse saranno a suo tempo da noi evacuate. Si ritiene però che il Governo italiano chiederà compensi per le opere pubbliche eseguite e per le opere di civilizzazione intraprese. L'opinione pubblica russa e il Governo di Pietroburgo non credono e non trovano ragione che l'Italia esuli o consegni le isole alla Turchia senza domandare e ottenere adeguati compensi per i grandi miglioramenti arrecativi. Parecchi uomini politici russi, a contatto con i circoli governativi, credono di poter sapere quali saranno i compensi che verrà l'Italia. Comunque, quello che preme rilevare è che in Russia l'opinione pubblica e le sfere governanti ammettono che l'Italia ha diritto a chiedere e ad ottenere compensi ».

Rispondendo poi ai commenti della stampa francese sull'atteggiamento delle Potenze della Triplice nella questione orientale, la *Tribuna* scrive:

« La risposta della Triplice Alleanza alla proposta di Sir Edward Grey è risultata improntata alla più cordiale simpatia verso l'Inghilterra. Le Potenze della Triplice Alleanza, affrettandosi ad inviare a Londra la loro preliminare adesione alla proroga per lo sgombero delle truppe greche dal territorio assegnato all'Albania, hanno inteso evidentemente a dare una prova positiva della loro sincera buona volontà per liberare il terreno delle discussioni internazionali dall'ostacolo più prossimo all'accordo generale ed al problema che aveva necessità di risoluzione più urgente. Lo spirito della risposta è evidentemente cordiale e non può essere altro. Come mai la stampa francese possa poi scorgervi quasi una provocazione di un gruppo di Potenze europee a un altro gruppo, qui è il mistero. Questa tendenza al pessimismo nella discussione degli affari orientali è tanto connaturata coll'opposizione dei giornali francesi che sarebbe impresa disperata quella che mirasse a modificarla in alcun modo. Sicchè vale meglio accettarla spiegandola e interpretandola con tutte le sue varie componenti e determinanti, tanto più che se la stampa di Parigi vede così nero, la stampa di Londra e quella di Pietroburgo, conservano la loro perfetta serenità di giudizio, serenità che vuole significare fiducia nell'intesa cordiale delle Potenze per la soluzione tranquilla di tutte le questioni orientali oggi in discussione ».

Sintomatico articolo

del " Temps „

Vibrato attacco a Lloyd George

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 3, notte.

Il *Temps* pubblica stasera un vibrato ed amaro articolo in cui, considerando insieme e il discorso di Lloyd George contro la « pazzia » degli armamenti ed un articolo del giornale russo il *Rietch*, dà a vedere che la Triplice intesa nessuno questa volta si dimostra solidale; dà a vedere, sopratutto, quanto grande sia l'eccitazione francese, in contrapposto alla quiete britannica e alla indifferenza russa, nella questione delle isole. L'articolo del *Temps*, in cui si denuncia la insufficienza di solidarietà politica tra la Potenze della « entente » e si definisce « pura pazzia » il pensiero di Lloyd George e dell'autorevole scrittore dell'ufficioso giornale di Pietroburgo, dice:

« Lloyd George in sostanza ha detto: Gli armamenti tedeschi, così formidabilmente continuati per terra e per mare da 10 anni in qua, non sono affatto inquietanti per l'equilibrio della pace europea; ha detto anche che il partito liberale inglese, a meno di mancare al suo compito, deve porre termine alla pazzia organizzata degli armamenti ed ha aggiunto che le relazioni dell'Inghilterra con la Germania non sono state mai così buone e che bisogna per conseguenza ridurre le spese navali dell'Inghilterra. Il giornale russo *Rietch*, a sua volta, — continua il *Temps* — per rispondere al contegno troppo pacifico e poco sincero dell'Inghilterra e della Francia a favore della missione militare tedesca a Costantinopoli dice che la Russia dovrebbe mostrare la stessa indifferenza verso la sua alleata e la sua amica nella questione dell'Albania e delle isole. L'autore chiama ciò pagare della stessa moneta.

« Si crede di sognare — commenta il *Temps* — ascoltando Lloyd George e leggendo l'articolo della *Rietch* firmato da Miliukoff. Ma come! Nel momento in cui il problema delle isole è ancora sospeso per la mancanza di una risposta della Triplice sole alla Turchia.

Enver bey

ministro della Guerra

L'acquisto della "dreadnought,,

annunciato al Paese

Costantinopoli, 3, notte.

L'irade che nomina Enver bey Ministro della Guerra è stato sottoposto alla sanzione imperiale e sarà pubblicato stasera. Oggi è stato pubblicato l'irade imperiale che nomina il colonnello Kemal bey Ministro dei Lavori Pubblici: Kemal bey è stato promosso al grado di generale di brigata ed ha ricevuto il titolo di pascià.

Circa gli altri portafogli, il Gran Vizir conserverà il suo posto; Talaat bey avrà il portafoglio degli interni, Giavid bey quello delle Finanze; Djemal Bey, che lascia i Lavori Pubblici, andrà forse alla Marina.

Il Governo, con una circolare alle provincie conferma l'acquisto della dreadnought Rio de Janeiro. Il comitato della flotta rivolge alla popolazione dell'Impero la seguente circolare:

« La dreadnought acquistata porterà il nome di Sultano Osman. Siamo felici di far conoscere questa notizia che assicura tutta la nostra esistenza; però dobbiamo dare prova del nostro spirito di sacrificio e di patriottismo. Abbiamo quindi tutti il dovere di contribuire al pagamento della dreadnought ».

Sul viaggio di Venizelos

attraverso le capitali europee

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 3, notte.

Sul prossimo viaggio del Presidente del Consiglio greco, che è stato già fissato, mandano da Atene alla « Gazzetta di Francoforte » che Venizelos visiterà anzitutto Roma, ove avrà importanti colloqui con gli uomini dirigenti italiani, circa l'affare dell'Epiro e la questione delle isole. Venizelos chiederà anche un particolare colloquio col re Vittorio. Quindi egli continuerà il viaggio per Parigi, ove avrà anche occasione di incontrarsi con alcuni membri della Commissione internazionale finanziaria. Poi Venizelos si recherà a Londra, Vienna e Pietroburgo, tornando quindi ancora una volta a Parigi. Scopo del viaggio è di appoggiare decisamente il punto di vista greco sulle varie questioni attuali che sono per la Grecia di importanza vitale. Il viaggio durerà un mese e mezzo. Durante questo periodo la Camera aggiornerà i suoi lavori.

Circa la questione delle isole il « Lokal Anzeiger » ha da Atene: « Al ministero degli esteri sono conosciute notizie secondo cui le autorità italiane cercano di influire sulla popolazione ebrea e turca del gruppo di isole occupate dall'Italia, affinchè sottoscrivano una petizione alle grandi Potenze nella quale si richiede che continui la sovranità italiana ovvero la restituzione delle isole alla Turchia.

Favorevoli commenti viennesi
all'annunciata visita del ministro Di San Giuliano a Berchtold

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 3. notte.

I giornali di Vienna riproducono oggi la Nota comparsa nella «Tribuna» e i commenti pubblicati dagli altri giornali italiani sull'accordo austro-italiano nel problema delle isole e sulla prossima restituzione della visita del ministro Di San Giuliano al conte Berchtold. Tali giornali fanno anche seguire a questa Nota dei commenti. Tutti però considerano l'avvenimento come la nota dominante dell'attuale momento politico. Il linguaggio dei giornali viennesi merita in questa occasione di essere seguito e avvicinato ai diversi problemi attuali d'Oriente che interessano l'Italia, perchè da esso si può trarre qualche elemento di giudizio, sia pure limitato, sulla attitudine dei diversi circoli austriaci.

Se si deve cominciare con una classificazione sulla attitudine dei circoli si può dire che i giornali ufficiosi come il «Fremdenblatt» e il «Neues Wiener Tagebiatt», pur limitandosi a riprodurre senza commenti le note dei giornali italiani, dimostrano di accogliere con molta soddisfazione poichè le collocano al posto d'onore e le pubblicano a grandi caratteri. I giornali liberali indipendenti, come la «Neue Freie Presse», dedicano oggi al momento italo-austriaco i loro maggiori commenti ed esprimono una calorosa cordialità verso la politica italiana. Finalmente invece i giornali militaristi, che sono in opposizione ai circoli diplomatici, come la «Zeit» e i giornali clericali che rappresentano la tendenza dell'aristocrazia feudale militarista, come la «Reichspost», sentono in questa occasione, come per una abituata reazione, il bisogno di accentuare delle note discordanti e sollevare delle diffidenze verso l'Italia. L'atteggiamento di questi tre gruppi di giornali merita sovratutto di essere conosciuto perchè essa rivela la presenza e la ininterrotta attività di quei circoli dai quali ci siamo tante volte occupati che giustificano e favoriscono una politica anti-italiana nelle provincie italiane dell'Austria e intendono il riavvicinamento austro-italiano sotto la condizione che l'Italia si astenga da ogni intervento e si disinteressi completamente di tutti gli affari balcanici.

Cominciamo col raccogliere le voci amiche. Esse ci vengono, come ho detto, specialmente dalla «Neue Freie Presse». Nella sua edizione della sera il giornale dedica una nota particolarmente calorosa alla notizia della presunta venuta del ministro Di San Giuliano a Vienna e l'accompagna con alcune osservazioni per più riguardi interessanti. Il giornale scrive:

«Il conte Berchtold, all'epoca della prima tempesta della guerra balcanica, si è presentato al re d'Italia a S. Rossore come nuovo ministro degli Esteri, ed ha avuto poi col marchese di San Giuliano a Pisa, uno scambio di vedute con quella cordialità che è ormai divenuta abituale fra le Potenze della Triplice Alleanza. In questa udienza e in queste discussione si sono state delle affermazioni esteriori del consolidamento che l'alleanza aveva avuto già per la previdenza e la saggezza del conte d'Aherenthal. Il conte Berchtold ha curato e accresciuto questa eredità e la rinnovazione della Triplice Alleanza avanti il termine in cui doveva spirare è il reciproco appoggio nei problemi dove erano in giuoco gli interessi dei due Paesi durante la difficile crisi internazionale tanto molto contribuito al mantenimento della pace. L'impressione della crescente reciproca fiducia, il convincimento della utilità e necessità della Triplice, non sono limitati alla diplomazia ma cominciano a diffondersi ed approfondirsi nel popolo. Il marchese Di San Giuliano sarà accolto non solo nei circoli diplomatici ma da tutti gli strati della popolazione con il più grande interesse per la sua personalità politica».

La marcata visita a Roma

A questo punto il giornale fa alcune dichiarazioni interessanti. Esso dice:

«E' particolarmente rallegrante il fatto che la restituzione della visita, secondo quanto informa un giornale italiano, avverrà a Vienna. La Nazione italiana sa da lungo tempo che la prima Potenza che ha riconosciuto Roma, come capitale d'Italia dopo la entrata delle truppe italiane, e sinta la Monarchia austro-ungarica, sotto il conte Beust. Se una questione determinata esclusivamente da considerazioni religiose fa sinora reso difficili i rapporti personali delle Corti, questo è vivamente deplorato in Austria, perchè i male intenzionati hanno con ciò una facile occasione per distendere sulla politica austro-ungarica una falsa apparenza che è già sorta dal mancato della visita di re Umberto a Vienna. Il marchese Di San Giuliano, che con la decisione di venire a Vienna dimostra che è un uomo estraneo a tutte le pleniere, sa comprendere i riguardi umani, e col suo viaggio dà la spinta per più frequenti incontri fra i rappresentanti di Stato dirigenti di Vienna e di Roma».

Questa ultima Nota del giornale viennese che accenna al grande ed insolito problema della mancata visita dell'Imperatore d'Austria a Roma, rappresenta naturalmente solo un punto di vista dei circoli liberali e non si può dire purtroppo ancora che esso sia veramente condiviso da quei circoli che hanno la maggiore influenza sulle direttive del Governo. Infatti gli altri giornali non rilevano questo punto mentre ancora recentemente un foglio clericale di Vienna ha parlato confusamente di una cattiva politica del Governo italiano verso il Papa. Bisogna del resto aspettare una precisa conferma ufficiale che il ministro Di San Giuliano verrà veramente a Vienna, prima di formarsi su questi problemi assai delicati nelle loro linee formalistiche.

La eterna malcontenta

Contro la *Neue Freie Presse*, che come ho detto rappresenta la opinione della borghesia liberale estranea al Governo, è da rilevare la attitudine della *Zeit*, cui fanno capo alcuni circoli militari e che da qualche tempo accentua la sua opposizione alla Triplice alleanza tendendosi piuttosto sulle direttive della Triplice Intesa e della *Reichspost* che spesso è il portavoce di altissimi circoli. La *Zeit*, che fra i giornali di Vienna insieme ad una certa sincerità di linguaggio rappresenta una parte di eterna malcontenta e di eterna opposizione, vuole anche oggi mostrarsi poco soddisfatta dei rapporti austro-italiani. Sollevando alcuni punti dell'attuale problema orientale scrive fra l'altro:

«I giornali ufficiosi italiani hanno dato alla nostra diplomazia il certificato di buona condotta. Possiamo anche noi lodare dal punto di vista degli interessi della nostra Monarchia la nostra diplomazia? Le ragioni

...zioni degli italiani si riferiscono alla Nota delle Potenze della Triplice Alleanza, presentata il 31 dicembre, in risposta alle proposte fatte da Sir Edward Grey. Sir Edward Grey aveva sollevato tre questioni: 1.o che il termine stabilito originariamente per il 31 dicembre per lo sgombero dell'Albania venisse prolungato; 2.o che le isole occupate dalla Grecia fossero assegnate alla Grecia, ad eccezione di Imbros e di Tenedos; 3.o che le dodici isole occupate dall'Italia dovessero essere sgombrate, e la loro sorte fosse decisa dalle Potenze, nel senso del trattato di Londra. La risposta della Triplice Alleanza intanto ha respinto ogni collegamento tra il problema sud-albanese e quello delle isole, come desideravano la Grecia e la Triplice Intesa. La Triplice Intesa e la Grecia sono conseguentemente da questo comune malumore avvicinate ancora di più. Solo l'Italia è contenta; essa desidera togliere quanto più territorio è possibile del sud dell'Albania alla Grecia; ma l'Italia ha anche altri desideri. Essa desidera che delle isole occupate dalla Grecia, almeno Rodi e Stampalia siano tolte alla Grecia e lasciate alla Turchia. Essa desidera inoltre che una o due isole da essa occupate le rimangano; tutto ciò allo scopo di rafforzare la sua posizione nel Mediterraneo e impedire lo sviluppo della Grecia. Questi desideri non si possono però attuare in una volta sola. Per questo l'Italia desidera, in contrasto alla Triplice Intesa, che le tre questioni non siano decise tutte insieme ma siano trattate separatamente. Siccome l'Italia non può contare in modo speciale su un furioso appoggio della Germania, per i rapporti dinastici che intercedono fra la Casa Imperiale di Germania e la Famiglia Reale di Grecia, ha bisogno dell'aiuto dell'Austria; ed questo i suoi ufficiosi parlano assai bene della nostra diplomazia. Rimangono però molti problemi aperti. Anzitutto c'è da domandare se noi abbiamo proprio bisogno di inimicarci nettamente la Triplice Intesa e spingere colla violenza nel campo nemico una delle due Potenze balcaniche non slave, dopo che ci siamo assicurati profondamente con l'altra Potenza balcanica non slava, la Romania; c'è da domandare se ci abbiano interesse a indebolire la Grecia e ad ...ingrandire ...con la sola Potenza che per la sua posizione geografica, ci potrebbe ...linare in uno scontro marittimo coll'Italia, ri... da domandare se proprio ora c'è da ... dell'amicizia dell'Italia, che non si è ... dimostrata sicura, proprio ora che l'Italia fa una politica di espansione. C'è poi in particolare da domandare come questa ...mpatia con l'Italia possa conciliarsi con la selvaggia lotta di concorrenza che l'Italia combatte ora in Albania contro di noi; come questa selvaggia lotta possa accordarsi ancora con l'assicurazione che l'Italia fa di non pensare ad occuparsi dell'Albania per l'avvenire».

Le pretese rivalità

Queste osservazioni forzatamente pessimiste del giornale militarista sono interessanti perchè esse rivelano la mentalità di certi circoli austriaci i quali vedono dappertutto rivalità dell'Italia onde creare così delle diffidenze. Merita poi di essere particolarmente rilevata questa insistenza sui diversi punti del problema orientale considerato come causa di inimicizia fra Austria e Italia. Questa stessa insistenza appare, e non solo per caso fortuito, oggi anche nella *Reichspost* un giornale che rappresenta una tendenza politica assai diversa dalla *Zeit* ma che coincide con esso a rappresentare il punto di vista di molti circoli italofobi che ancora sussistono a Vienna. Da qualche tempo il giornale clericale ha iniziato una furiosa e assai vivace campagna contro l'Italia per il problema albanese allo scopo preciso di allarmare la pubblica opinione e sollevare diffidenze verso l'Italia e impedire, per quanto è possibile, ogni accordo austro-italiano sui problemi orientali in generale e su quello albanese in ispecie. Il punto di partenza del ragionamento del giornale viennese è quello tipico di certi giornali che abbiamo molte volte messo in rilievo secondo il quale l'Italia dovrebbe riconoscere all'Austria un diritto di precedenza se non addirittura di esclusività sugli affari balcanici. Il fatto che tale questione è proprio sollevata da un giornale di Vienna, mentre si parla della visita Di San Giuliano, deve essere notato come un particolare sintomo di certa tendenza di questi circoli. Dopo ciò basti dire che l'articolo di ieri della *Reichspost* non è particolarmente interessante. Il giornale scrive:

«Noi abbiamo già ripetutamente richiamato l'attenzione sul fatto che nel paese per il quale l'Austria ha già fatto tanti sacrifici, a influenza italiana è in procinto di superare la nostra prima ancora che sia costituito il nuovo Principato. Se gli italiani già ora prendono il sopravvento, diverrà più tardi sempre più difficile per noi conservare la nostra posizione. Si deve provvedere per tempo».

Dopo questo esordio il giornale dice che tanto il Governo, quanto i circoli commerciali e industriali, debbono preoccuparsi per attivare buone comunicazioni e assicurarsi buone posizioni in Albania. La tradizionale diffusione della lingua italiana in Albania dà certo un vantaggio agli italiani, ma questo vantaggio può essere equilibrato dalla simpatia per l'Austria, simpatia diffusa fra le popolazioni albanesi settentrionali per tutta l'opera da noi compiuta per le scuole e per le chiese. Se la crisi orientale ha potuto togliere certi benefici all'Austria nei Balcani, sovratutto di fronte alla Serbia e alla Bulgaria, queste perdite potrebbero essere compensate da vantaggi che si possono ricavare dall'Albania. Il giornale conclude dicendo che già da qualche mese si è provveduto a stabilire un vasto servizio marittimo fra Trieste e i porti albanesi e si spera che questo servizio venga presto utilizzato.

Un'intervista con Lloyd George
sulla "pazzia degli armamenti,,

Vienna, 3. notte.

La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista con Lloyd George in cui questi sviluppa nuovamente le tesi ben note secondo cui il momento è venuto di reagire contro la pazzia degli armamenti a cui è in preda l'Europa. Si accolgono queste dichiarazioni con soddisfazione particolare a Vienna, dove la crisi degli armamenti minaccia il bilancio di un «deficit» gravissimo. L'impressione dominante è tuttavia di grande scetticismo. Il brano della dichiarazione di Lloyd George, in cui augura non soltanto il mantenimento ma il restringimento dei legami franco-inglesi non manca di essere notato nel dove si inclinano volentieri che questi legami tendono piuttosto a rallentarsi.

La notizia
della spedizione inglese in Somalia smentita

Londra, 3. notte.

L'annunzio dato ieri sera dall'«Evening News» di una prossima spedizione inglese contro Mad Mullad è stato smentito dalla «Reuter» con un comunicato ufficioso nel quale si dichiara che nessun mutamento di politica è contemplato nei riguardi della Somalia. Il comunicato termina dicendo che con tutta la probabilità l'annunzio della spedizione era basato sopra l'eventualità di un immediato invio di truppe indiane a sostituire la guarnigione che si trova da qualche tempo a Berbera e che verrà trasportata altrove.

Il bilancio Vaticano del 1913
Voce subito smentita sulla morte improvvisa di Pio X

Roma, 3. notte.

(A.) Oggi, verso le ... dal *Grand Hôtel* fu telefonato alla Questura centrale per sapere se fosse morto improvvisamente Pio X. In Questura non si sapeva nulla e soprattutto perchè la notizia era destituita di fondamento. Ad ogni modo, il questore provvide a chiedere subito informazioni precise al commissariato di P. S. al Borgo nella cui zona è il Vaticano. Il commissario di Borgo ha assunto le debite informazioni ed ha smentito categoricamente la notizia.

Come si sia sparsa la voce della morte del Papa, non è ancora accertato. Pare però che Pisa sia germogliata nella fantasia di un buontempone, il quale ha voluto divertirsi alle spalle di una pia e devota dama della Colonia straniera, che allegata al *Grand Hôtel*. La smentita è stata subito avvalorata da questo fatto: il Pontefice, proprio nell'ora in cui quelle voce si diffondeva, riceveva il cardinale Pompili, col quale si intratteneva a lungo intorno alla chiusura dell'anno giubilare e alla ripresa dei lavori della Basilica, giorni sono inaugurata.

Si torna a parlare di un prossimo documento pontificio che prenderebbe appunto le mosse dalla chiusura di quest'anno per trattare delle condizioni generali della chiesa e tracciare le direttive religiose, in corrispondenza a quelle politiche alle quali non vi sarebbero che accenni senza accentuazione. Oramai sotto il pontificato di Pio X non si potrà fare che dell'amministrazione, in tempi imprevisti alle più ardenti questioni della politica europea, la lotta interna nella chiesa cattolica, a solo apparentemente sopita, cova, sotto la cenere e non permette iniziative. Anche quelle poche che nel campo religioso sembravano dovessero avere successo, come ad esempio l'istituto di scienze religiose che Pio X voleva elevare ad ingrandire per togliere agli avversari la argomentazione che il Pontefice si opponeva all'elevazione intellettuale, si sono arrestate di fronte ad ostacoli di cui ancora sfugge la natura.

Queste poche constatazioni, che potrebbero tenere quest'anno il posto del bilancio Vaticano del 1913, servono a dimostrare come i documenti pontificî di una importanza storica sempre più rari e come quello che oggi si attende, se verrà non potrà avere un contenuto politico. Se verrà — poichè tutto è incerto in questo momento in Vaticano — sul esempio, il Concistoro di cui si parla molto fuori, ma quasi niente nel palazzo apostolico. Anzi vi è una certa sorpresa nel leggere che esso sarà a breve scadenza. Esso dovrà pure tenersi, se non in inverno, in primavera, se non in primavera in estate...

Il Sacro Collegio è stato decimato dalle morti di porporati avvenute negli ultimi anni. Il cardinale Martinelli è agonizzante: il cardinale Di Pietro è vecchissimo e sta tutt'altro che bene, il cardinale Gotti, sebbene abbia mentale lucidissima, si trova in condizioni di salute disastrose. Il cardinale Kopp è migliorato, ma si sa che il suo salute è minata irreparabilmente. Della lista scomparsi, in caso di conclave, la Germania si troverebbe senza nessun cardinale che prenda parte all'elezione del Papa. Ma non solo di assenze il Sacro Collegio è decimato, mancano pure i cardinali di Curia, specialmente quelle alle personalità che possano imporsi, col loro passato, o col loro ingegno all'attenzione del Sacro Collegio. Rampolla indiscutibilmente sorpassava di gran lunga tutti. Il cardinale Gotti, che poteva contendergli l'esperienza politica e opporgli un ingegno acutissimo, abbiamo già detto che, anche se vivente, difficilmente potrebbe prendere parte ad un conclave. Altri cardinali di Curia, benchè di non comune levatura, sono distanti da questi due nomi. Essi potrebbero in un momento opportuno, rivelarsi capaci di assumere la grande responsabilità del papato ma ciò di fatto che non può dirsi che fra essi vi sia la figura che riannodi tutti e tutti sovrasti. Occorre perciò dare nuova vita al Sacro Collegio con elementi nuovi. Il ritardo che subisce il Concistoro è oggetto di qualche apprensione in qualche ambiente. Non bisogna dimenticare, come già dicemmo, che di un Papa esiste si parla più o meno apertamente... all'estero.

Una mozione
sulla crisi della scuola media

Roma, 3. notte.

L'on. Canepa ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente mozione, a cui hanno apposta la loro firma molti deputati di ogni partito:

«La Camera, considerato che la crisi che travaglia la scuola media è dovuta specialmente al grande numero di cattedre vacanti, per la mancanza di insegnanti di ruolo, invita il Governo ad eliminare le cause del disservizio scolastico, concedendo intanto, previe le dovute garanzie, la stabilità a tutti quei professori supplenti, che ne provi lunga e lodevole, se ne sono nei degni e che pur tuttavia sono tenuti dallo Stato in condizioni tristi e indecorose».

L'on. Canepa ha illustrato la sua mozione con le seguenti dichiarazioni: «Il Governo ha dichiarato — dice l'on. Canepa — che al riaprirsi del Parlamento presenterà un disegno di legge sugli insegnanti secondari. Se in esso sarà risolta la questione dei professori supplenti, la maggior parte naturalmente non sarà svolta, ed è in tale speranza che l'abbiamo presentata proprio in questi giorni mentre il Governo ha innanzi a sè un buon mese di tempo per modificare e perfezionare il proprio disegno di legge. Altrimenti la svolgeremo subito, e tale discussione sarà il preludio della presentazione di un disegno di legge di nostra iniziativa, o quanto meno di una serie di articoli aggiuntivi e di emendamenti al progetto di legge Credaro. Bisogna che tutti si persuadano di questa verità lampante. L'istituto dei professori supplenti è la principale causa della crisi della scuola media. E vano il voler per sopperire ai bisogni della scuola occorrerebbero ora 3700 nuove cattedre. Il Governo, istituire queste nuove cattedre, non mano che il bisogno si fa sentire col continuo accrescimento delle popolazioni scolastiche corre ad una forma di riparo, caricando la lieve parte gli insegnanti di ruolo, i quali sono adibiti a classi aventi, ed in massima parte ai cosidetti professori supplenti. Noi invitiamo — conclude l'onorevole Canepa — il ministro Credaro a fare quello che egli da semplice deputato, nel 1910, riconosceva di dovere. La soluzione del problema dell'insegnamento non è punto difficile: occorrono da una parte 3700 cattedre nuove; si presentano dall'altra circa 5000 insegnanti muniti dei titoli necessari e provetti ormai in un lungo e duro tirocinio. Si nasconde in ruolo quelli che hanno dato buona prova, con le dovute garanzie, e si provveda all'avvenire, non rendere meno odiosa ai giovani la carriera dell'insegnamento, sia retribuendoli meglio, sia semplificando ed agevolando il reclutamento del Corpo degli insegnanti».

L'improvvisa morte
del Console Generale del Messico in Italia

Genova, 3, notte.

Il console generale del Messico in Italia, che ha sede a Genova, Dante Costa Y Narvaez, di anni 62 circa, mentre usciva dalla sua villa di Sturla per recarsi all'ufficio, sito in via Venti Settembre, veniva colpito da sincope. Venne subito soccorso e portato in una vicina sala; quindi trasportato nella sua villa, dove cessava quasi subito di vivere.

La sua morte ha vivamente impressionato il ceto commerciale e marittimo di Genova. In questi ultimi giorni egli aveva convocato i principali commercianti e industriali genovesi per costituire una camera di commercio italo messicana con lo scopo di intensificare maggiormente i nostri rapporti commerciali col Messico. Da circa tre anni si trovava a Genova. Fu già console a Firenze e prima di venire in Italia resse i Consolati del Messico all'Havre ed a Bordeaux. Era cavaliere della corona d'Italia e della legion d'onore, e ufficiale dell'accademia di Francia. I funerali avranno luogo lunedì.

Circa le intenzioni attribuite all'Inghilterra sopra l'Abissinia

Colonia, 3, sera.

proposito delle asserzioni lanciate da alcuni organi circa le intenzioni che avrebbe l'Inghilterra di annettersi l'Abissinia, un telegramma da Berlino alla *Kolnische Zeitung* fa notare: «Non si sa ancora se l'Inghilterra abbia realmente questa intenzione. Quanto all'affermazione secondo la quale l'Inghilterra avrebbe già intavolato negoziati con altri governi a tale proposito, sarebbe in ogni caso inesatto di comprendere il Governo tedesco nella espressione «con gli altri Governi». D'altra parte, si ignora se l'Inghilterra conduca negoziati con altre Potenze circa l'annessione dell'Abissinia all'Impero britannico».

Roma, 3, notte.

Commentando la notizia secondo la quale l'Inghilterra avrebbe intavolato negoziati per annettersi l'Abissinia, la «Tribuna» scrive: «Non diciamo addirittura negoziati, ma almeno una apertura ed un primo passo su tale materia l'Inghilterra avrebbe dovuto farlo con la Francia e con l'Italia in conseguenza del trattato a tre del 1906. Ora, per ciò che riguarda noi, non risulta che alcun passo sia stato fatto presso l'Italia e del resto nulla giustificherebbe, per ora, un intervento della tre Potenze interessate, perchè le informazioni che giungono dall'Abissinia recano che il nuovo regime si va assicurando senza alcun turbamento interno». segreto.

DALLA LIBIA

I centri della resistenza senussita
Ufficiali e graduati turchi tra i ribelli
(Nostra corrispondenza particolare)

Bengasi, dicembre

In questo momento abbiamo tre nuclei sensuelli di una qualche importanza, e di cui non è fuor di luogo sorvegliare le mosse: gli adunati nel campo di Decna (zona dernina) — sinora dormiente, come è noto — comandati da capi influenti, fra cui vecchio conoscenze che già fuggirono dinanzi alle truppe del generale D'Alessandro il 13 aprile scorso. Il gruppo dei regolarizzati di Antelup, nodo stradale a novanta chilometri a sud di Bengasi, in direzione di Gedubia, forse un migliaio; e infine il gruppo di Gedabia, ove malgrado ogni smentita si troverebbero effettivamente alcuni ufficiali turchi con dei pezzi da montagna, varii sottoufficiali e numerosi regolarizzati.

Da questi e contro questi dovrebbero indubbiamente partire, nelle condizioni attuali, le forze e le difese qualora si ritenesse possibile una ripresa delle ostilità. Ma nulla, per ora, può dirsi indice sicuro che tale fatto si possa avverare. In città, come vi è noto, è rientrato in questi giorni un già nostro acerrimo nemico, lo sceicco Abdul Aziz Istaui Fintani, fratello dell'ex-capozaula di Bengasi, Sidi Amed Istaui, che ora fa parte dello Stato Maggiore senussita. Abdul Aziz Istaui fu, durante la guerra italo-turca, nella Turchia europea e asiatica, con speciali incarichi dell'autorità turca, poi passò in Egitto, ove prese parte attiva nei varii Comitati nazionalisti costituiti a pro dei combattenti in Cirenaica, e infine, in questi ultimi tempi, presso il Gran Senussita. Lo potei vedere ieri, mentre si preparava ad alcune visite ai suoi amici e famigliari che non vedeva da molto tempo. Egli, che ora intende stabilirsi definitivamente a Bengasi, mi ha detto pure che Bengasi è irriconoscibile dopo la venuta degli italiani, tanto è migliorata.

La demolizione della forca

Non varrebbe poi nemmeno il conto di ricordare il fatto, già noto, dell'abbattimento della forca avvenuto il 24 corrente per ordine del governatore, se la cosa non avesse dato occasione di notare un episodio caratteristico, che dà una volta di più l'idea della psicologia araba. Il patibolo sorgeva nell'ampia piazza del Fonduk, piazza che serve come mercato dei cammelli e dei foraggi e che è tutti i giorni ingombra di animali, di uomini e di merci. Le quattro misere braccia della forca inutilizzata da oltre un anno e mezzo imputridivano in una posta d'acqua, senza avere nemmeno l'aspetto orribilmente tragico che loro hanno attribuito anche recentemente alla Camera alcuni deputati di Estrema. Esse erano poco elevate dal suolo e tanto esili da sembrare degli attrezzi ginnastici. In questi ultimi tempi servivano solo agli arabi da piuoli per legare i loro cammelli. Intorno ad esse si affollavano i commercianti di fieno.

Passavo l'altro giorno, di ritorno da una gita a Sidi Kalifa, quando vidi alcuni operai indigeni intenti al lavoro di demolizione. Fermai il cavallo e chiesi loro se li pensare che a quegli arnesi avevano penzolato un giorno dei loro amici, forse dei loro parenti, permettesse di lavorare tanto alacremente e allegramente come avevano l'aria di fare. Un vecchio arabo, dall'aspetto arculeo, sollevò il piccone che stava conficcato nel terreno, e con un sorriso mi rispose:

— Oh! lo sarei molto più contento se El Akouma (il Governo), mi permettesse di portare a casa mia questo bel legno; ne avrei bisogno per rinnovare le travi del mio letto!

v.

Concentramento di armati
nel campo dei ribelli presso Derna

(Nostra corrispondenza particolare).

Bengasi, 30 dicembre

Vengo informato — e la notizia mi viene da fonte attendibilissima — che nel campo sensusita situato a circa venticinque chilometri dalle nostre posizioni avanzate presso Derna, è avvenuto nei giorni scorsi un concentramento di armati. Questo campo, come è noto è l'ultimo covo di beduini ribelli che si trovi nel settore dernino.

Stando a quello che si dice, i ribelli si dimostrano irrequieti e animati da intenzioni bellicose. Essi molto probabilmente sono esasperati per la penuria di viveri. Spetta ora al valoroso maggior generale Mombretti, comandante di quel settore, il compito di attaccarli e di disperderli.

v.

Il gen. Ameglio s'imbarca sulla "Coatit,,
per visitare i presidi della Cirenaica

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

Bengasi, 3 ore 10 n.

Il primo giorno dell'anno è giunto, ancorandosi nel nostro porto, la regia nave Coatit. Ieri sera, accompagnato fino allo scalo da tutte le autorità militari e civili, coll a bordo della nave il governatore della Cirenaica generale Ameglio. L'incrociatore è subito salpato, dirigendosi a Marsa Suza, per visitarvi quel presidio. Il governatore si spingerà poi fino a Cirene, ispezionando le varie guarnigioni di quella zona, cui è a capo il maggior generale Cavaciocchi. Si imbarcherà poi nuovamente a Marsa Suza, recandosi a Tolmetta. Ritornerà quindi a Bengasi, donde ripartirà subito dopo, qualora la situazione lo consenta, per visitare Derna e Tobruk, compiendo così la completa ispezione di tutti i presidi della Cirenaica e conoscere i capi, i notabili e la popolazione. Lo accompagnano nel suo giro il colonnello Di Giovanni, capo di Stato Maggiore, il tenente colonnello Vaccari capo dell'ufficio politico militare, l'ufficiale di ordinanza tenente Sponzilli ed il tenente principe Colonna addetto al Comando. Durante l'assenza del generale Ameglio funzionerà da Governatore il maggior generale Giardina, che comanda il settore di Bengasi.

v.

DAL MESSICO

La battaglia di Oynaga
La completa vittoria dei federali

New York, 3, notte.

La battaglia di Oynaga, è terminata con la completa vittoria dei federali. I ribelli sono stati decimati dal fuoco particolarmente preciso dell'artiglieria regolare. Questa notizia giunge dopo che la stampa americana ha proclamato per tre giorni la vittoria dei ribelli. Essi hanno persino annunciato l'annientamento di parte delle truppe federali ed il «salvi chi può» dei superstiti passati in territorio americano. La verità è che durante tre giorni un combattimento di artiglieria ininterrotto ha annientato l'audacia dei ribelli che videro tutti i loro attacchi respinti e dovettero ritirarsi demoralizzati dal fuoco preciso dell'artiglieria federale lasciando indietro molti dei loro morti.

La difesa di Oynaga è organizzata dal generale Castro, che ha raccomandato agli artiglieri, come massima, di prendere con grande cura la mira, prima di sparare. Coloro i ribelli non furono poco sorpresi dalla precisione mirabile dei tiri ... sinati. Cento feriti attraversarono la ... americana e sono ora curati dalla Croce Rossa americana. I federali dicono aver avuto 58 morti e dichiarano di ignorare le perdite dei ribelli. E' da notare che nessun soldato federale ha abbandonato le file e se vi furono dei fuggiaschi, questi appartenevano a corpi di volontari.

Wilson ha conferito con il signor Lind, suo inviato straordinario al Messico. Viene mantenuto su questo colloquio un assoluto segreto.

Capi arabi
che fanno atto di sottomissione al colonnello Miani

La bella regione verso Murzuk

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

Tripoli, 3 notte.

Le ultime notizie radiotelegrafate dal colonnello Miani da Maharuga, dove egli si è rafforzato coi suoi uomini, confermano la sottomissione di altre tribù e di gruppi che occupano la zona occidentale dello Sciati. Dai centri popolati di Berghis, di Vuenzeric e di Idri, dove fanno capo rispettivamente le tribù degli Hotman, dei Kogniuda e degli Zuuid, che sono i gruppi civili più importanti della regione, si sono recati a Maharuga numerosi capi, i quali hanno regolarmente sottoscritta la loro sottomissione alla presenza del colonnello Miani. Contemporaneamente ha fatto atto di sottomissione il gruppo arabo propriamente detto, che occupa la regione attraversata dalla carovaniera Socna-Murzuk, e che si estende dallo sbocco orientale della vallata dello Sciati fino a quello della vallata di Ogiat e precisamente tra le località di Zighar e di Ozbiba.

Questo gruppo comprende i quattro maggiori centri popolati, che sono Zighar, Semnu, Temenhint e Sebbe, Trunne Sebbe, dove la popolazione è misto di arabi e di fezzanesi, le altre località sono abitate da elementi esclusivamente arabi, immigrati dalla valle dello Sciati. Sono tribù tranquillissime e laboriose, le quali non chiedevano di meglio che il Governo italiano, inviasse ad appoggiarsi ad esse pel mantenimento dell'ordine nella regione, ordine frequentemente turbato dalle scorrerie di tribù beduine erranti nello Sciati orientale, le quali rendevano malsicura la linea carovaniera che da Tripoli per Ghat porta al Sudan, lungo la quale hanno le loro proprietà e i propri depositi.

Il proseguimento della marcia della colonna Miani avverrà quindi in una zona assolutamente tranquilla e sarà agevolata dalla cooperazione stessa delle popolazioni che già hanno risentito i benefici economici della nostra occupazione, quando il colonnello Miani requisì numerosi cammelli e moltissimi capi di bestiame.

Confermasi inoltre che molti capi arabi di Murzuc sono partiti per andare incontro alla spedizione italiana, che sarà trionfalmente accolta nella capitale del Fezzan. La strada che la spedizione ancora dovrà percorrere è meno difficile della precedente. Inoltre parecchi capi arabi di Murzuc sono partiti, seguiti da gruppi di notabili, per andare incontro alla spedizione italiana. A misura che la colonna avanzerà verso il cuore del Fezzan incontrerà le popolazioni fezzanesi propriamente dette che abitano nella grande vallata dello uadi Agiat che è il vero centro di produzione della regione.

Questa vallata, quasi ancora vergine da orme di piede europeo, è la più bella e fertile del Fezzan; e da alcuni vecchi arabi trigliani, che la conoscono, viene entusiasticamente descritta. Essa è costituita da un lungo seguito di oasi, che si estendono ad occidente di Sebha. Quivi crescono in parte le arachee faticate finora affrontate e superate dalla nostra spedizione.

Di acqua ve ne trova abbondantissima e poco profonda; e quindi vi sono facili i rifornimenti. Le popolazioni che risiedono in questa vallata, costituiscono dei gruppi civili misti formatisi dallo incrocio di elementi arabi berberi e aborigeni, amalgamatisi con elementi sudanesi del Borno. Il capolavoro di questa regione fertilissima è Murzuc.

R.

Le notizie ufficiali

Tripoli, 3.

Un radiotelegramma da Brak annunzia che ieri è scesa, con grande solennità, l'atto di completa sottomissione di tutte le tribù delle Sciati occidentale, nessuna esclusa. Altre tribù si recano ancora sottomesse e i capi di altre sono in marcia per Brak per compiere la stessa atto.

Ag. Stefani.

Il maltempo
18 gradi sotto zero in Valle d'Aosta
Due sciatori vittime di una valanga

Aosta, 3, notte.

Dopo alcuni giorni d'un tempo veramente primaverile, che aveva procurato la precoce fioritura dei mandorli della nostra collina e fatto sbocciare una quantità non indifferente di primule e di viole, un freddo intenso è venuto a turbare le ali alla primavera troppo imprudente. La temperatura è scesa a 18 gradi in città ed a 18 alla regione del Ponte Suaz. Tanto la Dora Baltea quanto il Buthier trasportano notevoli pezzi di ghiaccio che si lanciano malgrado che la corrente sia assai forte. I ruscelli, dove nè la pendenza, nè il volume dell'acqua esercitano una certa pressione, in certi punti del loro percorso gelano, provocando l'uscita dell'acqua nei terreni o nelle case circostanti. Per ovviare ad un tale inconveniente stamane venne tolta l'acqua che in ogni luogo gli operai della città.

A Bourg-St-Pierre è avvenuta una grave disgrazia. Una comitiva di quattro persone, composta dei signori Stuchi, Balmer, Glur e signora tutti orlandi della Svizzera tedesca, aveano divisato di fare un'escursione con gli ski sulla Rinderalp. L'ascensione non presentava gravi difficoltà sia per la natura della montagna, sia per la nota abilità dei componenti la carovana. Sembra che nella salita tutto sia proceduto secondo il desiderio dei viaggiatori. La neve era buona, nè il freddo era molto intenso. Nel pomeriggio i gitanti presero la via del ritorno, dopo di aver consumato una parca cena al riparo di una roccia sporgente. Tanto i coniugi Glur come i loro compagni Stuchi e Balmer procedevano in fila indiana e con una discreta velocità, quando, traversando un pendio, uno strato di neve si staccò formando una valanga, che piombò sugli sciatori. La signora Glur, gettata da una roccia, cadde su di un cumulo di neve rimanendo incolume, il Balmer riuscì a salvarsi attaccandosi al ramo di un grosso pino; mentre i signori Glur e Stuchi, travolti dalla valanga, scomparvero e per quante ricerche siano state fatte sinora, non fu dato di ritrovarli.

20 gradi sotto zero nell'alto Veneto

Belluno, 3, notte.

Continua il freddo intenso in tutto l'alto Veneto. La temperatura varia dai 19 ai 20 gradi sotto zero. Nel Comelico la neve ha raggiunto un'enorme altezza.

Scivola sul ghiaccio e muore tornando dallo sposalizio

Belluno, 3 notte.

Ad Ospitale di Cadore certo Giosuè Brioschi impalmava la giovane diciassettenne Barbara Avoledo. Mentre i due sposi felici venivano condotti alla stazione ferroviaria da una lieta comitiva di parenti ed amici, avvenne una grave disgrazia. Il Brioschi scivolò sul ghiaccio andando a battere il capo a terra. Fra le angustie della sposa fu raccolto privo di sensi e portato nella casa della sposa, dove conoscendo le pronte cure, il disgraziato spirava.

Vittima del fuoco
per non morire assiderato

Savona, 3, notte.

Uno sconosciuto che percorreva a piedi la strada provinciale da Genova a Savona, forse per il freddo della scorsa notte ed anche forse perchè preso da stanchezza, cercava riposo in una specie di baracconcino che esiste fra Cogoleto e Varazze. Penetratovi, raccolse un po' di paglia e poi l'accendeva per riscaldarsi. Preso dalla stanchezza si addormentava. Questa mattina alcuni contadini entrati nel capannone lo trovarono morto bruciato. Le Autorità giudiziarie, informate, sono arrivate sul posto per le constatazioni di legge.

Tre pastori sepolti sotto due metri di neve
in Sardegna

Cagliari, 3, sera.

Continua a nevicare. Nel comune di Desulo, e precisamente nella regione Asulari, vennero rinvenuti assiderati e coperti da oltre due metri di neve, i pastori Pois Giovanni, Pois Pietro e Floris Bachisio. Furono prontamente trasportati in paese da una squadra di soccorso. Venne constatato il decesso dei Floris. Gli altri versano in gravissimo stato. Si è verificata una numerosa mortalità nel bestiame.

Tempeste di neve in Ispagna

Madrid, 3, sera.

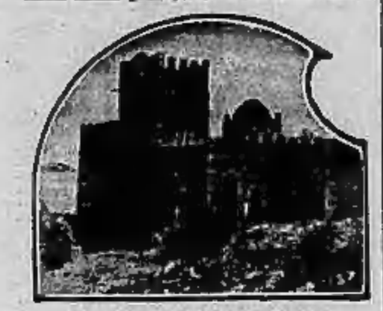
Si segnalano tempeste di neve nelle provincie nord e nord-est; ed anche in parecchie località del Mezzogiorno. Dispacci da Cartagena, Almeria e Murcia dicono che la neve cade abbondantemente da ieri. Era una trentina di anni che simile fatto non accadeva più. Le popol

L'Etiopia di Yasu

La riscossa dei Galla

II.

La conquista abissina dell'immenso paese al sud del Fiume Hadach, fra il deserto danakilo e somalo e il bacino dell'alto Nilo, ha avuto due conseguenze capitali per l'Etiopia. La prima di allargare verso il Nord, verso Harrar ed Addis Abeba gran parte dei contenuti che a-



La casa di Ras Ilmnie a Gondar

vrebbero dovuto prendere la via del Sud a varcare le frontiere dei possedimenti italiani della Somalia ed inglesi dell'Est Africa, dell'Uganda e del Sudan. La seconda di avere compreso entro i confini dell'impero, tutta la grande famiglia galla.

L'odissea galla

La conquista dei galla iniziata, come abbiamo accennato, da Menelik nel 1870, ebbe fine dopo la guerra con gli italiani, con l'assoggettamento dei Borana. I galla difesero con la forza della disperazione le loro terre: solo le discordie fra tribù e tribù e i tuelli dei quali l'Europa aveva invaso l'Etiopia, fiaccarono per aver ragione sul loro valore e sul loro numero.

Derivati dalle stirpi a pelle caresate sussequenti alle guerre ed alle razzie abissine, che popolarono l'impero di schiavi, i galla si sottomisero agli scioani, ma l'odio di razza cova in loro tenace e paziente, fomentato dalle tristi condizioni provocate dal Governo dispotico e crudele dei luogotenenti abissini. — In questi ultimi tempi sono accadute gravi e sanguinose risse fra le popolazioni wallega al confine fra l'Etiopia e il Sudan. Si sono pure sollevate numerose tribù mussulmane dell'Ogaden proclamandosi seguaci del Mollah. L'abbandono da parte dell'Inghilterra dell'hinterland de suo protettorato somalo, ha dato nuovo impulso all'irrequietudine di tutte le popolazioni sud-orientali dell'impero islamizzato e semi-islamizzate, che si distendono in lunga collana dai somali agli arussi ed ai borana. Passarono e passano lunghi fra essi fremiti di riscossa alla dominazione abissina e la urlai permanente che attraversa l'impero incoraggia le tendenze ribelli.

Il movimento sfugge ad una analisi delle giusta anche per la difficoltà insormontabile di conoscere esattamente gli avvenimenti dell'interno etiopico, l'eco dei quali giunge ad Addis Abeba assai fiocamente.

Le intenzioni e gli atti del Governo etiopico costituiscono sempre per gli europei delle incognite che nessuna pratica dell'ambiente riesce a svelare per intero.

Corrono, ad esempio, ora, voci disparate circa le intenzioni del Governo etiopico dinanzi allo stato di cose creato nel Somaliland britannico dal ritiro delle truppe entro le gerbe metalliche di Berbera e di Zeila.

L'Etiopia verso la Somalia inglese?

Pare che l'Abissinia meditii di occupare i territori somali abbandonati dagli inglesi. L'impresa andrebbe tutta a favore del prestigio del nuovo imperatore, cui urge di dimostrarsi uomo di guerra da poter stare alla pari dei vecchi ras coll'acquisto d'armi di Menelik, il possibile militare dei quali costituisce l'insidia più pericolosa alla sua autorità e al suo trono. Data la mentalità dei grandi di Etiopia, data l'istruzione assoluta che essi fanno dei pericoli esterni ed interni che minacciano l'amalgama dell'impero, non è escluso che Yasu lanci con una guerra contro il Mullah, l'ora delle lotte civili che si risolverebbe in un generale sfacelo dello stato etiopico.

Il Governo di Addis Abeba non obbedisce che alla necessità immediate: fra la tranquilla anarchia del territorio settentrionale che pur vivendo a parte non minaccia direttamente lo Scioa, e la insurrezione islamitico-mullista dei popoli del Sud, Yasu non ha da esitare. E' improbabile che egli si muova, ma facendolo, il nuovo imperatore si rivolgerà al Sud con l'illusione di consolidare la sua posizione morale, di reprimere il movimento anti-scioano

La cascata dell'Abbai (Nilo azzurro)

dei galla, e di occupare dei territori abbandonati da una Potenza europea. Senza contare che la tendenza generale etiopica in particolare scioana è pure sempre quella di secondare i vecchi istinti in una guerra che sarebbe per una immensamente più facile che per una Potenza coloniale europea invece di accingersi alla guisa di Menelik a meditate riforme pacifiche che possano salvare l'impero.

Dal resto una recentissima notizia lanciata dall'*Evening News* avvalora l'opinione nostra sulle intenzioni scioane di occupare i lunghi lidi dei suoi eserciti resi dalla lunga pace pericolosi, con una generale repressione meridionale. La notizia annunzia che il Governo britannico sta preparando una nuova spedizione in Somalia per cercare finalmente di debellare per sempre il Mullah che poco tempo fa ha massacrato un corpo di cavalleggeri inglesi con i suoi ufficiali. La spedizione inglese non mira al Mullah soltanto, ma tende a prevenire l'azione abissina per la parte assai più che riguarda l'hinterland somalico.

Per scuotere il giogo scioano

Ad ogni modo bisogna prevedere il giorno nel quale i galla profittando della situazione tragica dell'Etiopia, unita alla convinzione di miseria e di odio universale non solo di Menelik — ma di tutta la dinastia scioana, si leveranno in massa per scuotere il giogo scioano, ma di prevalere alla lor volta sull'amalgama delle altre razze dell'impero, nessuna delle quali possiede eguale né la loro forza numerica, né quelle qualità proprie alla vittoria e caratteristiche del popolo galla, rimasto nella sua semi-selvaggia verginità primitiva, estraneo alla corruzione fisica e morale che impera sulle genti etiopiche dell'altipiano.

Una bibliografia abbastanza ricca, ha cercato di dare dei galla, del loro costumi, della loro indole, del loro passato e soprattutto della importanza come elemento rivoluzionario dell'Abissinia decadente, un'idea che potrebbe risultare complessa. In verità le genti galla che formano la terza parte della popolazione etiopica sono ancora un popolo pieno di mistero nella sua esuberante adattabilità e nella varietà ch'esso riveste nel luogo dov'è disseminato.

Nell'attorno conflitto, nell'immancabile movimento di flusso e riflusso che ponendo ad date remote in continua lotta abissini, somali, danakili e negri, ha attenuato a poco a poco i caratteri etnici di ciascun popolo, per soffonderli di uniformità, l'unità etnica dei galla è stata compromessa. A mezzo del secolo XVI i somali e i danakili, popoli costieri venuti a contatto con gli arabi, si convertirono in massa all'islamismo. Non così i galla che occupavano l'Ogaden. I somali, divenuti mussulmani fanatici, attaccarono la muraglia etiopica cristiana, ne furono respinti ma si sud e all'est trionfarono spargendosi fino al Guardafui e alla Costa benadriana. I negri furono cacciati al sud verso l'Uganda, lasciando liberi i loro territori ai galla. Così l'alto Uebi e il Borana furono invasi dai galla subenti anch'essi la spinta somala. I galla rimontando verso il nord inondarono come ondata irresistibile i punti avanzati delle regioni abissine propriamente dette Scioa ed Harrar. Fu allora l'età aurea dei galla. Eccettuato l'Ogaden e l'estrema parte meridionale d'Africa lasciata ai somali, tutta la regione al sud della vecchia Abissinia si coprì di piccoli regni galla.

Ebbe di essi nel XVII secolo stendo la sua supremazia su di una gran parte d'Etiopia. E i suoi discendenti assursero a consiglieri regnanti al fianco di una serie di fantasimi di imperatori. E' soltanto nel XIX secolo che avvenne quello che si potrebbe chiamare il ritorno degli abissini. I galla, questi conqui-

Studenti di teologia a Bonvarisch

statori di un tempo, resi imbelli da secoli di vita sedentaria, furono incapaci di resistere al movimento egemonista abissino-scioano e divennero popolazioni soggette.

Supremazia o indipendenza?

I galla non hanno una religione ben determinata, non più di qualunque altro popolo di Abissinia e forse d'Africa, posseggono il culto della carità e della tolleranza. Il loro fondo spirituale è essenzialmente feticista e quelli fra i galla che sono cristiani, continuano ad invocare i geni degli avi pagani, fra le preghiere di un cristianesimo denaturato. L'islamismo, dov'è fra loro diffuso, ha essenzialmente carattere di opposizione politica agli etiopi copti. E quindi il Mullah troverà sempre dei seguaci nei paesi galla a galla che la sua propaganda miri alla sconfitta del Negus, loro despota.

Questi caratteri salienti dei galla, fanno di essi un tipo morale quasi unico nel continente africano: abitudine ed inclinazione al lavoro, spirito di assistenza reciproca, fedeltà alla parola data, disciplina diffusa ad uno scopo comune. Coteste qualità che lasciano sopporre tutte le attitudini ad una vera elevazione civile, si contrappongono singolarmente a quelle abissine. Sarebbe quindi ragionevole supporre che ai galla fosse riservata una supremazia non lontana nei destini dell'impero e che si rinnovasse per essi il fenomeno di dominio già avverato per il passato. Il sangue galla scorre oggi nelle vene di parecchi dei maggiori capi cominciando da Yasu. Gli abissini, preoccupati dalla sterilità colpevole delle loro donne e incredoliti dagli effetti di tale ereditarie diffusissime, preferiscono oggi giorno unirsi in matrimonio con fanciulle galla.

Se uno di quei capi semi-galla riuscisse a liberarsi dalla suggestione scioana che li fa rinnegare la parte meno nobile ma più sana della loro origini, se uno dei luogotenenti imperiali che sono alla testa delle provincie meridionali, sapesse signoreggiare le forze fila della latente insurrezione galla, i giorni della supremazia scioana sarebbero contati anche nel sud dell'impero. E' più probabile però che la ribellione troverà per lungo tempo ancora il carattere con il quale si è manifestata ed è stata repressa. Che cioè essa si ma-

Dopo una caccia alla giraffa

nifesti in parecchi punti contemporaneamente e che acquisti una gravità tirannia alla quale lo Scioa si trovi impotente alla repressione.

L'Etiopia impotente a reprimere

I galla mancano essenzialmente di armi da fuoco, ma l'Abissinia è divenuta in questi ultimi anni talmente ricca di fucili che è molto probabile che anche i galla riescano ad ottenerne acquistandoli sui mercati dove il commercio delle armi è completamente libero, e dove la carestia costituisce la incessa divisionale.

Il sistema di dominio abissino nell'Etiopia meridionale facilita inoltre la formazione di nuclei di ribelli. Le guarnigioni abissine non occupano che i punti strategici della regione e da quei punti scendono a tratti per taglieggiare gli abissini o per rassicurli addirittura, compiendo non l'ordinaria funzione amministrativa abissina. Quando i capi sono chia-

Harrar

mati ad Addis Abeba, i presidi abissini si riducono a poche centinaia di uomini che un colpo di mano riuscirebbe a sopprimere. La causa e l'opportunità d'una rivolta possono quindi essere determinati da circostanze fortuitissime. E siccome la situazione generale dell'Impero non è tale da rendere possibile oggi giorno l'organizzazione di spedizioni e di repressione sul genere di quelle condotte da Menelik, così si può esser certi che lo Scioa, dinanzi a defezioni di musche gravità si troverebbe costretto a subirle. Ecco dunque che lo Scioa, lo stato centrale, il cuore dell'impero si vede condannato ad una specie di atassia locomotrice nei mezzi che Menelik impiegava per mantenere l'equilibrio ognora instabile dell'amalgama, soggetto al suo dominio.

Le truppe di Yasu, l'esercito sciosno in movimento sia verso una conquista fatta allo scopo di raccogliere titoli di prestigio imperiale, sia verso una repressione settentrionale, sia contro la sollevazione dei galla esasperati dalla tirannia ingorda degli oppositori, potrebbe bastar per provocare la catastrofe, l'anarchia generale, l'autoproclamazione di tutti i Ras a Negus.

Il Governo di Addis Abeba sente il terribile pericolo e stabilisce allora di non muoversi e s'illude che questa immobilità possa ritardare lo sfacelo, mentre naturalmente non fa che favorirlo, poichè rinunzia ai mezzi violenti che sono stati in fondo i soli che siano ancora riusciti a mantenere unita l'aborracciata compagine dello stato etiopico.

E' venuta la condizione più favorevole che determinerà la sollevazione meridionale. Saranno le ribellioni parziali e multiple quelle che faranno dell'Etiopia del sud un'altra Tigrai senza centro di feudalesimo. Che siano gli Arussi piuttosto che i Kaffa o i Conso i primi a sollevarsi, poco importa. E' certo che non passerà molto tempo che tutte le tribù meridionali avranno scosso il giogo sciosno e si governeranno da sè malgrado la presunzione sciosna di tenerli ancora soggetti. E' probabile anzi che l'isolamento sciosno sia raggiunto senza scosse o per meglio dire senza che l'Europa ne percepisca gli episodi singoli.

Forse qualcuno spingerà le proprie previsioni fino a ritenere probabile una sollevazione galla seguita da un movimento generale dinastico che rovesci su Addis Abeba l'onda sterminatrice dei popoli.

La malefica forza interiore

Io non sono di questa opinione perchè come ho accennato l'unità etnica dei galla è troppo compromessa perchè le sue genti trovino il modo di riunirsi sollecitamente e soprattutto sappiano costituire il blocco « rigeneratore » dell'Etiopia. No. I galla rimarranno come sono, non si muoveranno dal loro territori e neppure lo Scioa si muoverà per ristabilire in essi il suo assoluto dominio.

Non essendo ammissibile supporre che gli interessi galla di là da venire o meglio del domani immediato, possano indefinitamente reggersi senza essere influenzati dalle forze europee confinanti, che già molto si adoprano a intensificare le relazioni oltre confine, possiamo concludere dicendo che l'Etiopia si prepara a facilitare, inconsciamente certo, ma del suo meglio, un tranquillo intervento europeo o meglio una decisa gravitazione di tutti i suoi territori verso le colonie confinanti. Vedremo in un prossimo articolo come la cecità dell'Europa stia precisamente nel mantenere l'opinione che essa ebbe dell'Etiopia di Menelik: una specie cioè di opera di Luigi XI, destinata ad avere il successo politico di quella del monarca capetingio. Il modificare quell'opinione intendo, considerando l'Abissinia di Yasu come un impero destinato a crollare non per effetti di interventi esteriori ma per la malefica sua forza interna che lo frantuma.

ARNALDO CIPOLLA.

Tra libretti e spartiti d'opera

Mascagni e i colleghi — Alberto Franchetti — Una ridda di libretti — Gioachino Forzano — La necessità di un fiasco di quando in quando — "Notte di leggenda„ — Il cuoco e il musicista.

Franchetti lavora.

L'ho incontrato alla *prima* della *Parisina*, alla Scala. E con chi non ci si imbatteva, in quella serata memorabile, fra quanti mercanti della musica italiana? C'erano tutti, o quasi tutti. E, naturalmente, con d'accordo nel giudicare lo spartito del Mascagni da rendere pavonazzo per l'invidia il più arrabbiato ricercatore di disarmonia, che vanti la falange dei futuristi. Lo Zandonai, per esempio era feroce. Puccini, invece, faceva accortamente della diplomazia, ed intanto imparava da Mascagni ciò che non si deve fare. Egli, che di libretti si intende e pensando ad essi è maestro capace di fallire il colpo e di lasciarsi sfuggire qualche folgore sul suo bel lago di Massaciuccoli, non avrebbe infatti commesso l'errore, in cui cadde l'autore di *Guglielmo Ratcliff*. Nè l'arte sottile dell'*Imaginifico* avrebbe avuto alcuna virtù ammaliatrice sulla sua mente serena, equilibrata, intenta ad una sola mèta.

Franchetti lui, ammiravo non ammiravo silenziosamente. Sollazzi di quando in quando, qualche frase rivelava questo suo stato d'animo. E l'errore del Mascagni gli piaceva per il suo stesso ordinario; gli piaceva per la forza che « il giovine compositore cinquantenne » dimostrava nel creare l'ostacolo per il piacere di misurarsi con esso, e, spesso, di abbatterlo. Aveva lasciato la diletta Toscana per una rapida scappata a Milano, proprio soltanto per la *Parisina*. E n'era soddisfatto. Non l'aveva visto da tempo. E lo trovai con qualche più larga traccia d'argento nei capelli (ma non lo si deve dire), e con un grave lastidio in meno: quello di rimanersene neghittoso in attesa dello Spirito Santo. E lo spirito santo per il musicista è un buon libretto. « Come? » — direte voi: — e la « Macbulé »? — « Macbulé » è tramontata. Il bel sogno d'Oriente è svanito. Unica traccia, lasciata dalla fugace cometa sull'orizzonte non dell'arte, ma dei pettegolezzi del piccolo mondo *à côté* della scena — una scia di malumori tra l'Illica, autore del libretto, e il Franchetti. Ma chi non sa che i malumori fra gente di lettere sono un po' come quei delicati fiorellini di pesco, che una ventata distacca dalla pianta e disperde? Il tenue gambo si spezza; volitano lievi per l'aria tiepida e profumata, ma lasciano dietro di sè il germe del frutto saporoso. E il germe della reciproca stima e — se volete — anche dei reciproci interessi, resta pur sempre nei cuori. Amici lieti, amici dolenti anche se oggi del timone dell'amicizia fa mal governo la burrasca. Non è vero, signori miei?

Dunque, tramontata « Macbulé » è apparsa sull'orizzonte « Notte di leggenda ». E con essa il presbiteriano faccione rosso, sbarbato, trasudante da ogni poro la cordialità più schietta e più simpatica, di Gioachino Forzano.

L'autore di « Monopoleone » va infatti divertendo la ninfa Egeria dei nostri compositori lirici. Dramal se « ha del core ambo la chiavi ». Lo cercano Puccini e Mascagni, Franchetti e Leoncavallo. E gli corrono dietro, naturalmente, i minori. Ora egli dice a tutti di sì, perchè ha una falange di fantasie colorite che gli galoppano per entro il cervello. Ma intanto — succederebbe i malevoli — queste fantasie si accontentano di cavalcare tra le oscurità della base cranica. E intorno a Gioachino Forzano si va formando così una pallida aureola di indolenza. Indolente lui? Ma se è l'attività in persona! Soltanto è un autocritico feroce. Prima che l'idea filtri a traverso il cervello e prenda forma sulla carta, per quanti filtri è passata? Ora egli ha finito « Napoleone e le donne ». E il libretto di opera comica fu musicato dal Luporini. Per chi conosca il temperamento del maestro lucchese ciò vuol dire che vedremo sulla scena il conquistatore corso alle prese col fuso di Onfale. Cioè ringentilito, ammorbidito da una musica fatta di grazia di finezza, di sentimentalità a fior di pelle e di intima giocondità. Infatti non sono questi i pregi di quel « I dispetti amorosi », che ora il buon Luporini vede ritornati, tra gli applausi, sulle scene, dopo tanto ingiusto abbandono?

Il Forzano s'è messo in corpo mezza la bibliografia napoleonica da Federico Masson in su. Ma per carità! niente erudizione! Un'aria di fuoco, una commedia agile, un piccolo quadro di ambiente, cui la musica giovarà come un piacevole sfondo.

« Dopo *Reginetta delle rose* e *Monopoleone* — diceva testè Renzo Sonrogno al Forzano — ci vuole un fiasco. Altrimenti è la rovina! Il fiasco rappresenta un momento di riposo nella via dell'arte. Altrimenti il pubblico s'attende sempre di più. E l'opera nuova, se anche buona in sè, gli sembra mediocre in confronto colle sorelle maggiori. L'insuccesso invece cancella ogni velleità di parigoni. E' una sosta. E segna una nuova tappa nella carriera dell'artista. Il compositore, che va di successo in successo finisce col creare intorno a sè un ambiente di piccole invidie, un ambiente di aspettativa soverchia e quasi ostile. Dia invece al pubblico la gioia di fischiarlo una volta, e l'ostilità si cambierà tosto in un'attesa fatta di cordialità, di simpatia per entro la quale vibrerà non il risentimento contro l'autore, bensì una specie di risentimento contro se stesso, per avere dato un dispiacere a chi altra volta seppe divertirlo, e commuoverlo. Perchè il pubblico è un buon ragazzo. Certe crudeltà che egli commette sono di fanciullo incosciente. Poi tosto si ravvede ed eccolo dimenticato e più che mai disposto ad accogliere festosamente, ad un nuovo lavoro, il rejetto del giorno innanzi ».

Ma, naturalmente, da quest'orecchio il Forzano non ci vuol sentire. I paradossi dell'allarme ed accordo editore, che gli è fratello, varranno per l'opera a venire. Per quella che ha già scritta, no.

E sia pure sempre così.

Intanto Puccini attende da lui gli ultimi tocchi all'adattamento a libretto d'opera di « L'Happelande », l'unico fra i tre soggetti, di cui tanto si parlò, su cui l'autore di *Manon Lescaut* abbia veramente presa una decisione; Leoncavallo pensa a dare presto una sorella a « La reginetta delle rose »; Mascagni a Forzano compiottano nel mistero, e Franchetti rifà per la quarta volta il duetto d'amore di quella « Notte di leggenda », che qualche giornale disse finita e disposta a ricevere prossimamente l'acqua lustrale delle scene, ed io vidi invece, di questi giorni, abbozzata ancora in parte.

E l'avemmi il Franchetti fatto udire quanto è in casa di finito, e anche un po' di quanto è ancora allo stato embrionale non mi autorizza affatto a parlare dell'opera. Certo l'autore di « Cristoforo Colombo » acquerezza qui più che mai un suo caro sogno.

« Voglio un'opera di melodia, chiara, serena, onesta », egli mi diceva. « Se voglio mandare a torno a braccetto soltanto contrappunto ed armonia mi crederanno gramat bene capace di farlo! Ma che sono l'uno e l'altra se la vivida fiamma dell'idea non li illumina, e non li riscalda? Forme; non sostanza!

Coll'artificio si può gabbare mezzo mondo. E poi? I gabbati, alla resa dei conti, siamo noi! Quanti ingegni vigorosi di giovani sviati nella corsa affannosa dietro questo, o quell'altro autore in voga! Se non abbiamo nulla a dire, stiamo zitti! Ma se qualche cosa ci frulla per entro il cervello facciamo almeno in modo di dirlo chiaramente, come canta in noi l'anima nostra! ».

Parole d'oro! E non è a dire che padre Zappata predichi bene e razzoli male: *Arvarl, Cristoforo Colombo, Germania*, lo stesso « Il signore di Poursougnac » furono tacciati di tendenze germanofile. Ma la grazia di questa germanofilia, quando l'idea si snoda sempre chiara, e nobile, e colorita a traverso quella vastità di concezione, che fa un po' del Franchetti un Meyerbeer italiano!

Quando « Notte di leggenda », un atto, un'ora e mezza circa di musica su un libretto tutto vibrante di colore, di fantasia, di originalità — apparirà sulla scena? L'anno venturo, certamente. E chi può asserire che Torino non sia fin d'ora la città prescelta per tale primizia?

Per ora, intanto, Alberto Franchetti quietamente lavora. E i successi intingoli si avvicendano con le idee musicali. Perchè il Franchetti, per chi non lo sa, è un abilissimo cuoco. Qualcuna delle sue pagine migliori dovette anzi disegnarsi improvvisa alla sua mente tra l'appetitoso profumo di qualche salsa, mentre i vapori elevantisi dalla casseruola dorata dalla fiamma, circondavano come di un nimbo la sua fronte spaziosa e quadrata.

Giornali e Riviste

Maurice Barrès pubblica sulla *Revue des deux mondes* un suo lungo e interessante studio su *La grande pitié des églises de France*. In esso l'insigne scrittore raccoglie le memorie da lui pubblicate, i discorsi da lui pronunciati, le polemiche da lui sostenute per difendere le rovinanti e abbandonate chiese della sua Francia. Nell'ultima puntata del lavoro, l'autore di *La colline inspirée*, ricorda che dopo un suo discorso alla Camera un deputato radicale-socialista, che lo aveva ascoltato con benevolenza, gli disse: « Ecco, lo ammetterai che il Municipio e lo Stato si assumano l'impegno di assicurare l'esistenza degli edifizi religiosi, ma a un patto: le chiese mantenute dalla collettività dovranno divenire la casa della collettività. Compiute le cerimonie del culto esse dovranno essere a disposizione dei consessi e delle Società locali per le loro assemblee ». « Quali Società? » domandò il Barrès al radico-socialista. « Le Società filantropiche e le altre di carattere elevato. In Alsazia voi avete delle chiese che servono tanto per la messa cattolica quanto per il culto protestante. E non solo: il popolo di Bâle ha invitato Isaac a parlare nella loro cattedrale ». « Jaurès nella chiesa di un villaggio! — gridò Barrès — vorrei piuttosto che la chiesa rovinasse! ». Il radicale emise un urlo di trionfo e disse: « Sì Sì! Vedete... Voi portate nella questione una preoccupazione confessionale... ». Barrès rispose: « Ma! Io non voglio semplicemente organizzare la guerra civile nei villaggi fedeli ». Barrès ricorda, nel suo scritto, un episodio sereno del suo soggiorno in Toscana, soggiorno che gli ha dato il riposo per la sua battaglia ideale e per la sua affermazione d'artista, di pensatore e di uomo politico. Trenta anni or sono Barrès viaggiava, giovinetto veneto, in Italia: si recò al Monte Oliveto, dove visse in compagnia d'un amabile priore che gli rivelò le bellezze armoniose del divino monastero. Era lo una compagnia volgare: un marigliese e una moglie d'occasione, tipo tra la mantenuta di poco prezzo e la scrivana. Prima, di partire il priore olivetano offrì al Barrès e ai suoi insipidi compagni alcune interessanti pubblicazioni sulla storia e sull'arte del bel chiostro. Sopra un volume volle scrivere un motto: il frate tenne alcuni la penna a guardandolo gli disse: « Che devo scrivere *Pax aut bellum?* ». Barrès, il quale aveva accolto il vecchio religioso i suoi sogni e le sue speranze, al quale aveva parlato dei suoi deboli letterari, e dal quale aveva avuto monili e conforti, preso dal fervore giovanile che lo faceva, ma d'allora, milite della gloria e della battaglia, rispose: « *Bellum!* ». Fu uno scandalo: il marigliese obeso e la sua amica lo urlarono, gli tirarono la falda del suprabito, il monaci che avesse subito lo spirito di quel mite ascetà. Il priore, con un sorriso indulgente, replicò: « No, mio giovane amico, *pax!* ». E disse la frase con solennità, guardandolo dassamente e indulgentemente. Poi scrisse sul piccolo libro, che lo scrittore conserva ancora la parola Pax, con un carattere grande e chiaro. Quella parola *Pax* gli è stata di buon augurio, Maurice Barrès dice nel suo studio che è molto fraterno, la parola composta di tre lettere, è di una grande efficacia: incisa sul freddo marmo di una tomba, porta, anche in un cimitero invernale, una dolce aria mite, come un Eolo di primavere...

***

A proposito della morte del cardinale Rampolla, è interessante ricordare — come fa in un suo articolo la *Rassegna Contemporanea* — gli ultimi cardinali della Roma pontificia. I cardinali, come del resto in genere tutta la buona società, non brillavano per la loro coltura. Mezzi e Barberini passavano le serate a giuocare a carte coi proprii servitori; il Gaude andava spesso in casa di una signora inglese che aveva due agili leggiadrissime e si divertiva a passare il tempo giocando con loro a mosca cieca; l'Ugolini di Macerata frequentava molto la società ed ogni giorno faceva visita alla bella contessa Natalina dei Medici, moglie del conte Lavinio Spada, che per sposarla aveva avuto la mantellatta da monsignore. L'Ugolini era di una curiosità incorreggibile. Quando furono posti i portavoce nei palazzi principeschi per far comunicare il portiere con l'anticamera, egli volle vedere com'era fatto il congegno. Scese al palazzo del duca di Poli e fischiò al portavoce chiedendo se la duchessa riceveva. Il domestico, credendo di comunicare col portiere, gli rispose ugualmente: « Dirai a quel rompiscatole che la duchessa riceve! ». Si dice che il cardinale non ne se adontasse e che anzi esclamasse: « Come parla chiaro! ». E salito dalla duchessa narrò l'incidente che per un pezzo formò materia di riso nei salotti. Uno dei porporati più singolari era il famoso poliglotta Mezzofanti. Il Delatre narra che la mattina seguente al giorno in cui aveva visitato il cardinale Mezzofanti, mentre era ancora in letto, gli fu annunziato dal domestico: « La famiglia del cardinale Mezzofanti ». Sorpreso del curioso annunzio, domandò più chiare spiegazioni e seppe che era lì attendere... la famiglia dei servitori del cardinale venuti per chiedergli la mancia, come era consuetudine dopo che un cardinale aveva ricevuto la visita di qualcuno.

***

Paolo Bellezza nella *Rassegna Nazionale* studia, confortandosi di molti aneddoti, la parte che il caso ha avuto e può avere nella produzione artistica. E' famoso — egli racconta — l'aneddoto del gatto dello Scarlatti. Il maestro aveva lasciato aperto il suo pianoforte e il gatto si divertiva a passeggiarvi sopra camminando così un rumore indiavolato. Questo suggerì allo Scarlatti lo spunto di quella composizione che chiamò poi la *Fuga del gatto*. E famosa la sentenza di Rossini: « Datemi una battuta e vi faccio una sinfonia ». Ma talvolta gli bastò anche meno di una battuta. A proposito della *Preghiera di Mosè* e del *Coro* susseguente, egli racconta: « Mentre stavo scrivendolo, mi avvenne di intingere la penna in una bottiglia di medicina invece che nel calamaio: feci un pasticcio che asciugai con la sabbia ed esso prese la forma d'un bel quadro, ciò che mi suggerì di cambiare il *si* minore in *si maggiore*. E' a quel pasticcio che si deve l'effetto di questo pezzo ». Un episodio della poesia anglo-sassone dove la sua origine ad un atto di compiacente galanteria. La signora Shaw, amica di Edgardo Poe, narra che un giorno questi entrò da lei e le disse: « Maria Luisa, devo comporre una poesia: ma non so che cosa trattare, non mi sento ispirato ». « Intanto accovi la carta! ». « Vi dico che non mi sento, e poi oggi mi danno noia anche le campane!... ». Si udiva infatti lo scampanio delle chiese vicine. « Ebbene, scrivete *Le Campane*, versi di Edgardo Poe! ». E l'amica, quasi scherzando, mise in carta il primo verso e il poeta dopo essersi fatto un po' pregare compiacque la strana. Quasi senza pensare, che continuasse un vero capolavoro poetico, fu scritta proprio in tal modo.

***

I guadagni degli autori drammatici in America, dipendono, come in Europa, dalla loro fama. Di tutti i drammaturghi americani quello che sa trattare meglio la partita affari è Augustus Thomas. Quando consegna un manoscritto egli pretende, come anticipo sui suoi diritti, da 5 a 10 mila lire, a seconda del valore che attribuisce al lavoro. Recentemente scrittore teatrale d'oltre Atlantico però ha le pretese del commediografo inglese Pinero che non si mette a scrivere una commedia se non ha ricevuto uno « chèque » di 25 mila lire. E si noti che questo anticipo non va calcolato nei diritti. Vari autori americani pretendono degli anticipi, ma questi, in caso di buon successo, sono dedotti dalla quota di guadagni ad essi spettante. Molti scrittori drammatici americani giuocano sulle loro opere: in altri termini, si riservano una parte degli utili delle rappresentazioni: un resto, un quarto, un terzo, possono arrivare una metà. Fra gli autori che richiedono una compartecipazione agli utili del dramma sono George Cohan e l'attore-autore James Forbes. Quest'ultimo ha guadagnato, con tre commedie, un milione e mezzo. A quanto si dice, George Broadhurst avrebbe guadagnato 600 mila lire col dramma « L'uomo dell'ora »; l'« Arizona », la più fortunata produzione di A. Thomas, ha fruttato all'autore 800 mila lire. La scrittrice Margaret Mayo ha guadagnato 750 mila lire con la sua « Polly del circo ». Il dramma « Sul terreno della legge » (Within the Law) ha reso in un anno ai suoi proprietari oltre un milione di lire. Quando si vuol citare un grande successo finanziario nel campo teatrale americano — nota l'« American magazine » che dà questa notizia — si ricorda la commedia « Il leone ed il topo » di C. Klein, che ha fatto guadagnare un milione e mezzo al suo autore e oltre cinque milioni all'impresario che l'ha messa in iscena.

Piccolo consulto

Dopo una pleurisia od una bronchite, un semplice raffreddamento può produrre il temibilissimo, l'oppressione, la tosse violenta ed ostinata. E' allora che la Polvere Louis Legras, onnipotente per guarire l'asma, deve essere impiegata. Sotto la sua influenza le complicazioni nascenti spariscono e le lesioni si cicatrizzano; la guarigione diventa definitiva. Una scatola L. 2,50, Farmacia SCHIAPPARELLI, *Piazza San Giovanni, Torino.* (108

Sempre novità da BERTELLI
IL NEGOZIO
Piazza Castello, 25
PROFUMI DI GRAN LUSSO
Estratti per fazzoletto - Creme - Vellutine - Lozioni - Brillantine - Cosmetici - Tinture - Belletti, ecc., e copioso assortimento in accessori per toeletta (ornamentazioni per capelli - spazzole - spugne - vaporizzatori - necessaires completi, ecc. ecc.).

L'ERNIA

Diffusamente si è parlato, in questo giornale, in merito all'invenzione del mio apparecchio; non posso ora che confermarlo, e ripetere ai sofferenti di ernie che la loro salvezza consiste nel farsi applicare da mani competenti un cinto capace di contenere perfettamente l'ernia, senza mai velerla lasciare dall'addome.

Il mio apparecchio ernlario, **senza molla e senza elastico**, non ha alcuna rassomiglianza con quelli esistenti attualmente. Una pressione speciale, a volontà del malato, dei cuscinetti variabili secondo i casi ed applicati in modo tutto particolare, permettono al mio cinto di stabilire completamente l'ernia nella cavità addominale.

La guarigione è immediata e radicale.

Senza uscite, l'ernia è resa più grande impossibilità di fuggire, qualunque sia la posizione presa dal malato, **il quale può dedicarsi ai lavori più faticosi**, senza risentirne disturbo di sorta. Il mio cinto è il più leggiero e si porta giorno e notte, affinchè l'ernistino, non potendo più uscire, permetta all'anello di richiudersi completamente e far così guarire totalmente l'ernia.

Io posso garantire la contenzione perfetta di qualunque ernia, anche voluminosa. Le più celebri Autorità mediche hanno riconosciuto il mio apparecchio come il migliore, il solo veramente scientifico ed efficace; lo più alto riconoscimento unitamente a una **menzione onorevole di S. E. il Ministro del Commercio di Francia**, mi sono state concesse per l'invenzione di quest'apparecchio.

Che gli erniosi vangano dunque, senza essere ingannati in niente, a provare gratuitamente questo cinto al mio Istituto Ortopedico, situato in **Torino, via Andrea Provana, n. 7** (angolo via Mazzini, N. 31, vicino alla Chiesa di San Massimo), piano I.o; **aperto ogni giorno** dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 (domenica e feste solo fino a mezzogiorno).

NB. Nell'inverno, l'entrata di via Andrea Provana, n. 7, essendo chiusa **resa in ore 8 di sera**, passare in via **Mazzini, n. 31**, nel cortile, scala a sinistra.

NB. - Per comodità delle persone che non possono recarsi in Torino, l'applicazione del mio cinto sarà fatta a:

ALESSANDRIA, 5 gennaio, *Hôtel de l'Europe*;
CASALE MONF., 6 genn., *Albergo Rosa Rossa*;
ASTI, 7 gennaio, *Hôtel Royal*;
ALBA (sabato) 10 gennaio, *Albergo Buoi Rossi*;
MONDOVÌ, 11 gennaio, *Albergo della Posta*;
SUSA (martedì) 13 gennaio, *Albergo del Sole*;
AOSTA (giovedì) 15 gennaio, *Hôtel Suisse*;
IVREA, 16 gennaio, *Hôtel dell'Universo*;
PINEROLO, 17 genn., *Albergo Stella d'Italia*.

PROVATE E CONVINCERETE l'OLIO OLIVA della Ditta Fratelli COMPAGNI, Produttori in Finalmarina (Liguria) della sua bontà e purezza a prezzi convenienti.

Damigiana di regalo — Spedizioni franche di porto — Ogni compratore riceve col certificato d'analisi una marca buono valevole per fare analizzare *gratis* l'Olio ricevuto.

OLIO OLIVA *medicinale indicatissimo per la cura della stitichezza ed altre malattie. La richiesta opuscolo gratis*. 878
OLIO OLIVA *da ardere conforme in Liturgia*.

A richiesta listino Prezzi e Campioni GRATIS.

Si cercano rappresentanti - Forte guadagno.

Il più perfetto tipo Champagne

Antica produz. Vini Piemontesi: G. Robba & F., Canelli

"GIOCONDA„
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
Libera il corpo e allieta lo spirito fuso, cito, jucunde....
FELICE MERLINI & C. - Milano.

MONTE CARLO Hôtel Beau Rivage
Primo ordine - Massimo confort - Acqua calda e fredda corrente in tutte le camere - Appartamento con bagno e privati.
OTTO ROTHLIN, Unico Proprietario.
Stesso Capo *GRAND HOTEL*, Trouville les Bains.

BUSTI modenesi, igienici, reggipanni, correttori precoci e per mezzo — Anatomia Artistica, Milano, via S. Margherita, 18, Casal. gratis.

LA SOCIETA' REALE MUTUA
contro gli incendi
TORINO - Via Orfane, 6 - TORINO
Avverte i Soci

L'assicurazione contro gl'infortunii
pei lavoratori della terra

Roma, 3, notte.

La *Vita* dice che sarà prossimamente presentato al Parlamento un progetto di legge inteso ad estendere ai lavoratori della terra l'obbligatorietà dell'assicurazione contro gli infortuni. Il progetto, che è opera di una apposita Commissione nominata dal ministro Nitti, ha due caratteristiche fondamentali: l'obbligatorietà dell'assicurazione ed il vincolo imposto ai Consorzi costituenti di tale assicurazione, della riassicurazione presso la Cassa nazionale infortuni. L'obbligo dell'assicurazione è esteso a tutti i lavoratori fissi od avventizi a carico del capo o dell'esercente. Facendo agraria o forestale e comprende i casi di morte o inabilità assoluta o parziale che diminuisca in modo permanente di più del sesto la capacità lavorativa. Il premio di assicurazione viene fissato in base all'estensione del fondo ed alla natura della coltivazione. Il trattamento delle vedove e dei capi di orfani, come pure i casi di invalidità permanente parziale, sono regolati da apposite disposizioni. Gli altri articoli del disegno di legge riguardano degli organismi che siffatte operazioni di assicurazione potranno compiere.

L'assicurazione sarà esercitata unicamente ed esclusivamente da apposite Consorzi obbligatori. Tali Consorzi saranno amministrati da un Consiglio misto composto di rappresentanti dei proprietari e dei lavoratori e dei delegati del Consiglio Provinciale. Il presidente verrà nominato dal Ministro d'Agricoltura. La sedi e le circoscrizioni territoriali dei vari Consorzi saranno determinate con successivi Decreti reali. Il disegno di legge non esclude che in seguito i Consorzi possano liberamente esercitare eziandio altri rami di assicurazione. Per determinare le rispettive indennità il disegno di legge propone la seguente tabella: infortuni mortali, da 9 a 15 anni: uomini lire 500, donne lire 500; da 15 a 25 anni, uomini lire 2000, donne 1000; da 25 a 55 anni, uomini lire 2500, donne 1250; da 55 a 75 anni, uomini lire 1500, donne 800. Invalidità permanente assoluta: da 9 a 15 anni, uomini lire 1500, donne 1000; dai 15 ai 25 anni, uomini lire 2000 donne 1500; da 25 a 55 anni, uomini lire 3000, donne 2000; da 55 a 75 anni, uomini lire 2000, donne 1000.

Hassuna pascià dal senatore Cavasola

Roma, 3, notte.

Nel pomeriggio d'oggi Hassuna pascià, ha continuato le sue visite di convenienza. Si è recato a visitare il senatore Cavasola, ancora del comm. Pericoli, vice governatore di Tripoli. Nella sua visita era accompagnato dal Kadi Rahdurraman e dall'interprete Smirli. Hassuna pascià si è trattenuto col Senatore e colla sua famiglia a conversare per circa una mezz'ora, magnificando le bellezze di Roma e la grandezza dell'Italia, mostrando il suo entusiasmo e la sua gratitudine per le gentili accoglienze che gli sono state fatte.

Quindi Hassuna pascià si è recato al Banco di Roma dove è stato ricevuto dal comm. Breschini che ha fatto visitare al sindaco la sede del Banco. Nella sala del Consiglio si svolse un amichevole colloquio.

La morte di Raul Pugno
il meraviglioso pianista

Mosca, 3, notte.

E' morto improvvisamente il pianista e compositore notissimo Raul Pugno. Il male era da qualche giorno a Mosca. L'artista insigne venne portato via quasi di colpo nella pienezza delle sue forze, nel pieno possesso del suo meraviglioso ingegno e della sua abilità. Pugno non possedeva solamente il segreto dell'arte del pianoforte, ma era anche un poeta, un interprete originale e maestro di stile. Egli rendeva i grandi autori con una interpretazione varia e comprensiva. Tutti coloro che lo hanno inteso ricordano le sue esecuzioni mirabili delle sonate di Bach e di Beethoven, il quintetto di Franck, i concerti in Fa ed in Re di Mozart e di Beethoven, in cui dava la misura non solo della sua abilità pianistica, ma anche delle sue qualità profonde di interprete e di musicista.

Pugno era nato vicino a Parigi, nel 1859. Esordì con un'operetta, nel 1877; scrisse poi *La resurrezione di Lazzaro* (oratorio), nel 1879; *La fata di Colloff*, nel 1881; *Farfalle*, nel 1881; *Ninetta*, nel 1882; *Fante di Cuori*, nel 1888; *Il ritorno di Ulisse*, nel 1890; *La vocazione di Mario*, nel 1890; *Per la bandiera* (melodramma), nel 1895; *La canzone dei fiori*, nel 1897.

Il Pugno aveva compiuto recentemente un dramma lirico sul poema di D'Annunzio *La città morta*, il musicista aveva avuto per collaboratrice la signorina Boulanger. *La città morta*, di cui si parla assai bene, sarà prossimamente rappresentata all'Opera comique.

Charcot giudica sovrumana
l'impresa di Sackleton

Parigi, 3, notte.

Non soltanto l'I ghilterra si appassiona attualmente per l'audace viaggio che sta tentando l'esploratore Ernesto Sackleton, ma anche Parigi si interessa moltissimo degli arditi progetti dell'esploratore che ha intenzione di attraversare da un capo all'altro il continente antartico. A proposito dell'audace progetto di Sackleton, oggi fu interrogato a Parigi Charcot, il noto esploratore. Questi ha detto che Sackleton è un marinaio forte, che ha compiuto un viaggio bello quasi come quello di Amundsen.

« Mi piace, ha soggiunto, essere informato degli scopi e dei particolari dell'organizzazione di questa spedizione che è destinata a un enorme successo. Ciò che fu deciso di fare è audace, ma Sackleton non è di quegli uomini che promettono senza mantenere. Ciò che è impossibile per gli altri sarà possibile per lui. Egli non indietreggia davanti a nessuna difficoltà di vettovagliamento. Mentre l'itinerario di altre spedizioni è eguale all'andata e al ritorno, per usufruire degli stessi depositi di combustibili e di provvigioni, Sackleton porterà seco tutto quello che gli è necessario. Si tratta di una impresa sovrumana ».

Arresto di falsi monetari ad Intra

Intra, 3 notte.

Da qualche tempo si lamentava dai piccoli esercenti una invasione di monete false da una lire. Il 26 dicembre scorso poi giungeva a cognizione di questo ufficio di pubblica sicurezza che, in una località eccentrica della città, sotto un certo androne, s'era riavvenuto un involto contenente uno stampo in gesso atto a fabbricare monete false da due lire. Fu questo inatteso rinvenimento il filo conduttore che diede modo di giungere alla scoperta di una combriccola di falsi monetari che aveva sede ad Intra, ma che, con molta probabilità, si ramificava in altri centri più o meno vicini. Sequestrato il calco in gesso, il delegato di pubblica sicurezza cav. L. Montorsi, coadiuvato dalla *benemerita*, si pose attivamente alla ricerca di coloro che se dovevano essere stati i detentori e che avevano voluto disfarsene, forse presentendo l'ora infausta. Le indagini condussero ben presto alla identificazione di due individui, non certo in odore di santità presso la Polizia, che furono dapprima oggetto di stretta sorveglianza, poi interrogati e messi alle strette. Risultato di tali interrogatori delle perquisizioni domiciliari, unitamente ad altre prove di indubbia gravità raccolte dalle Autorità inquirenti, fu l'arresto dei due individui, che si trovano attualmente detenuti alle nostre carceri. Le ricerche intanto proseguono con tutta solerzia in città e fuori. Vi sarebbero, a quanto pare, altri indiziati: altre sorprese sarebbero alle viste. Per misura precauzionale l'Autorità non comunica i nomi degli arrestati, uno dei quali sembra sia della vostra città. Le monete false messe in circolazione erano ottenute con un procedimento oltremodo perfezionato cosicchè era facile l'essere ingannati.

Il furto
d'un prezioso quadro d'autore
nella chiesa parrocchiale di Novalesa

Susa, 3, notte.

Dal vicino Comune di Novalesa stamane giungeva improvvisamente la impressionante notizia che durante la scorsa notte ignoti audaci ladri erano riusciti a penetrare nella chiesa parrocchiale, donde avevano asportato uno dei pochi dipinti d'autore colà conservati. La grave notizia destò, come ho detto, enorme impressione in tutti, e specialmente in coloro che hanno a cuore la conservazione dei pochi tesori d'arte che ancora rimangono nelle nostre valli.

Nella chiesa parrocchiale di Novalesa furono sempre oggetto di ammirazione quattro bellissimi dipinti di grandi dimensioni. Uno di essi rappresenta la « Natività di Cristo » ed è del Lemoyne; un altro rappresenta « La Crocifissione di San Pietro » ed è di Francesco da Valperga, il terzo rappresenta « La deposizione della Croce » ed è della scuola del Caravaggio; il quarto infine rappresenta « L'adorazione dei Re Magi » ed è della scuola del Rubens.

Questa opera d'arte subiva già pel passato « subito varie peripezie, da quando cioè Napoleone I le donò all'abate del Moncenisio perchè fossero poste nella chiesa esistente sull'altipiano. Quando nel 1857 questa chiesa passò alla dipendenza dell'Ospizio attuale, nel quale allora comandavano i Benedettini dell'Abazia di Novalesa, i preziosi dipinti furono trasportati nella cappella di detto convento. Così rimasero fino a poco tempo prima la soppressione delle corporazioni religiose, epoca in cui vennero opportunamente redatte alla chiesa parrocchiale di Novalesa.

Nel 1865 un decreto dell'allora ministro della pubblica istruzione Coppino, ordinava i quadri alla direzione del Convitto Nazionale di Torino, il quale viene a villeggiare durante l'estate nei locali dell'Abbazia, perchè in essi potessero ammirarli. Nel 1902 però le preziose opere d'arte erano rimesse nuovamente trasportate nella vostra città. Quando tutto ciò si venne a sapere, profonda fu l'indignazione tra le popolazioni delle nostre valli, gelose dei loro tesori artistici. Dopo lunghe pratiche, finalmente i quadri potevano finalmente essere restituiti alla chiesa parrocchiale di Novalesa.

Il quadro rubato è quello di più grandi dimensioni rappresentante l' « Adorazione dei Re Magi », che si ritiene opera di un allievo del Rubens. Esso era collocato sulla parete sinistra della chiesa e precisamente sulla porta della sacrestia. E' una preziosissima opera d'arte, che i competenti danno il valore di oltre cinquemila lire.

Senza dubbio il furto era stato abilmente preparato da lungo tempo. Dalle prime indagini eseguite pare che uno dei ladri si sia fatto rinchiudere ieri sera nella chiesa. A notte alta egli aprì la porta ed i suoi complici poterono così penetrare nell'interno del tempio. Essi erano muniti di una scala di legno nuovissima, colla quale poterono giungere ai preziosi dipinti. Dopo aver staccato dalla cornice la tela rappresentante « L'adorazione dei Re Magi », si ritirarono nel impossessarsi di una seconda tela ma la scala, forse per l'eccessivo peso di coloro che vi erano sopra, si ruppe. I ladri certamente temettero che il rumore avesse dato l'allarme e fuggirono asportando il solo dipinto staccato.

L'Autorità indaga attivamente per identificare gli audaci ladri onde poterli assicurare alla giustizia e ricuperare il prezioso dipinto.

Drammatico tentativo di furto
da un cambiavalute a Genova

Genova, 3, notte.

Il signor Nicolò Boncalari, di anni 50, cambiavalute, che ha negozio in via Balbi, è un perseguitato dai ladri. Alcuni anni or sono il suo negozio fu svaligiato; l'anno scorso due audaci rapinatori penetrarono di mattino nel suo negozio, uppena aperto, e consumarono una rapina per circa dieci mila lire; questa sera il signor Boncalari, mentre si trovava nella sua abitazione in via Sant'Ugo, sentiva una scampanellata. Egli aprì e si trovò davanti a due individui uno dei quali gli porse una lettera dicendo che attendeva risposta.

Mentre il Boncalari stava per aprirla, uno dei due estrasse una rivoltella, l'altro trasse fuori di tasca un coltellaccio. Entrambi si lanciarono sul Boncalari. Questi ebbe la presenza di spirito di dare una spinta all'individuo armato di rivoltella e di afferrare quello armato di coltello. In quella apparve la figlia del Boncalari che vista la drammatica scena aprì una finestra e si pose ad invocare aiuto. I due malandrini allarmati per l'intervento della signorina, si diedero alla fuga. Furono inseguiti dai carabinieri, che hanno la caserma in quei pressi, ma invano. Essi nella fuga esplosero qualche colpo di rivoltella andato a vuoto. L'avv. Boretti, uno degli inseguitori, rinvenne il coltello gettato via dagli aggressori. Sulle scale della casa furono trovati dei tappi posticci. Il fatto ha prodotto grande impressione.

Tentato ricatto di uno stalliere
ad un banchiere londinese a Roma

Roma, 3, notte.

Il banchiere conte Clowden di Londra, abitante a Roma, dove possiede una vigna in via Casilina e dove è proprietario di un notevole allevamento di cavalli da corsa, si recava in Questura e mostrava al funzionario di servizio tre lettere a lui indirizzate, nelle quali, sotto minaccia di morte, erano chiesta al signor Clowden lire sei mila. Il danaro doveva essere depositato sotto una pianta di eucalyptus, che è al limite della vigna. Il funzionario avvertiva di tutto il delegato della delegazione Appia. Il delegato consigliò il banchiere a mettere un pacco sotto la pianta, cosa che è stata fatta. Il banchiere stamane depose presso la pianta indicata una busta piena di carnaccia. Qualche minuto dopo una donna si è avvicinata alla pianta ed ha preso il pacco. Allora il delegato e gli agenti che erano in agguato, stomberano subbasso alla donna arrestandola. Essa fu accompagnata alla delegazione dove fu identificata per Virginia Lucrezi di anni 25, moglie di Angelo Trezzi, di anni 57, impiegato come stalliere presso le scuderie del conte Clowden. Egli fu arrestato come complice.

Uccide il marito
con un colpo di zoccolo al capo

Vercelli, 3, notte.

Negli ultimi giorni dello scorso dicembre si presentava al nostro Ospedale Maggiore tale Agostino Scagliotti, accusando forti dolori al capo. Il giorno 31 egli soccombeva senza che subito se ne potesse stabilire la causa. Procedutosi alla autopsia, si potè stabilire che la morte era avvenuta per emorragia interna, causata da un violento colpo al capo che non aveva lasciato traccie esterne. Informata di ciò, l'Autorità di P. S. aperì tosto le più diligenti indagini, riuscendo ad assodare che la sera del 22 dicembre lo Scagliotti era venuto a violenta lite colla moglie, Teresa Comunetti, la quale gli avrebbe inferto una potente zoccolata alla testa. I due coniugi, fra cui non correvano mai troppo buoni rapporti, si separarono poscia e la Comunetti si recò a Biella. Stabilite così le cose, l'Ufficio di P. S. dispose per l'arresto di lei, che venne eseguito ieri. Ora la Comunetti è alle nostre carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Audace furto di 1700 lire a Casale

Casale Monferrato, 3, notte.

In via dell'Addolorata è stato commesso un audacissimo furto. Mentre il proprietario Alessandro Solerio si trovava in casa sul pianterreno, ignoti ladri si portarono al primo piano, ove il Solerio ha le camere da letto. Aperta la porta con un robusto colpo di spalla, dopo aver visitato con cura i cassettoni e buttato a terra la biancheria, trovarono un portafoglio di pelle nel quale erano vari biglietti da cento e da cinquanta per la somma complessiva di lire millesettecento. Impossessatisi del peculio, i ladri abbandonarono la biancheria e gli altri oggetti a terra e se ne andarono. Proprio mentre uno di essi attraversava il cortile, la figlia del derubato usciva di casa e, sospettando il furto, diede l'allarme: ma era troppo tardi.

Per Lire 16,50 (Estero L. 35,50) — I nostri abbonati avranno *La Stampa* per 1 anno;

Per Lire 20,50 (Estero L. 43,50) — avranno *La Stampa* ed a scelta *La Stampa Sportiva* o *La Stampa Agricola* (Il Villaggio);

Per Lire 24,50 (Estero L. 51,50) — *La Stampa, La Stampa Sportiva* e *La Stampa Agricola* (Il Villaggio);

Per Lire 22,50 (Estero L. 42,75) — *La Stampa* e 4 volumi a scelta della collezione "Classici Italiani„;

Per Lire 19 (Estero L. 38) — *La Stampa* ed una monografia a scelta della serie "Italia Artistica„;

Per Lire 25 (Estero L. 45,25) — *La Stampa*, 4 volumi della collezione "Classici Italiani„ ed una monografia della serie "Italia Artistica„;

Per Lire 29 (Estero L. 53,25) — *La Stampa, La Stampa Sportiva* o *La Stampa Agricola* (Il Villaggio) a scelta, 4 volumi del "Classici Italiani„ ed una monografia serie "Italia Artistica„.

I problemi del personale ferroviario
nella relazione Bianchi sull'esercizio 1912-13

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, notte.

Una parte della relazione dell'Amministrazione delle Ferrovie per l'anno 1912-1913 si occupa del *personale*.

Al 30 giugno 1912 si avevano in servizio 115.471 agenti stabili e in prova, e 39.975 agenti avventizi. Essi raggiungevano un totale di 155.446 impiegati. Nel complesso, la situazione al 30 giugno 1913 presenta l'aumento di 1000 agenti su quella del 30 giugno 1912 e tale aumento è costituito dall'effettivo aumento di 2202 agenti nel personale addetto all'esercizio e dalla diminuzione di 302 agenti nel personale non addetto all'esercizio ferroviario propriamente detto. L'aumento è dovuto principalmente al passaggio alle Ferrovie dello Stato del personale proveniente da alcune linee ricattate nel 1912 ed all'assunzione del personale occorso per aprire all'esercizio altri 386 km. di linee. Altre cause di aumento sono state la soppressione di ripose periodici a personale che prima non ne fruiva, i maggiori lavori, in confronto dell'anno precedente.

Le gratificazioni

Nell'anno 1912-1913 furono, per la prima volta, dopo l'approvazione della legge 13 aprile 1911, distribuite al personale, escluso quello dirigente, le gratificazioni in dipendenza delle economie conseguite sulle spese di personale. L'ammontare di dette economie da raggiunto la somma di lire 4.262.489, e gli agenti compartecipanti furono oltre 93.000, e cioè il 76 % degli agenti che vi concorrevano. La legge 19 giugno 1913 ha costituito un'Opera, che non ha riscontro altrove, di previdenza e di indennità di buonuscita. Essa ha per fine di provvedere al pagamento di un'indennità di buonuscita fino ad un massimo di lire [illegible] agenti assunti all'atto del loro esonero dal servizio, od alla vedova od ai discendenti, se la morte avviene in attività di servizio; a sussidiare, raccogliere, istruire e proteggere fino al 18° anno di età gli orfani di agenti morti in attività di servizio ed anche un limitato numero di orfani di agenti pensionati; il pagamento infine di un assegno alimentare vitalizio a [illegible] congiunti di agenti morti in attività di servizio che trovavansi a loro carico e non aventi diritto a pensione.

Con la detta legge poi è stato autorizzato l'investimento in mutui al personale delle Ferrovie dello Stato di una parte dei residui attivi della gestione delle entrate e delle spese relative al servizio delle pensioni e dei sussidi, nonchè l'impiego di un'ulteriore somma, non eccedente l'importo di 50 milioni di lire, da prelevarsi dai predetti residui attivi, per la costruzione e l'acquisto di case economiche per il personale stesso.

Le entrate della gestione pensioni e sussidi pel 1912-1913 furono di lire 53.036.160,03, e le spese, compresi i ratei rimasti da pagare, di lire 28.863.296,97. Si ha quindi un [illegible] di lire 24.172.837,76 che va in aumento del fondo costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Le conferenze col personale

Terminata l'istruttoria dei moltissimi memoriali presentati dai rappresentanti del personale, furono iniziate col 1.o agosto 1912, per l'esame dei memoriali in parola coi rappresentanti medesimi, le conferenze parziali che durarono complessivamente 18 giorni, sotto la presidenza del Direttore generale. Furono così molti desiderata contenuti nei suddetti memoriali, e, nei limiti concessi alle facoltà del Consiglio d'Amministrazione e del Direttore generale, furono approvati notevoli provvedimenti che hanno importato una complessiva maggiore spesa annua di lire 4.147.360, di cui lire 2.659.000 per provvedimenti a favore del personale delle categorie dei gradi inferiori, lire 1.204.950 al personale dei gradi intermedi e lire 292.000 al rimanente personale.

Fra i provvedimenti medesimi meritano speciale menzione quelli relativi alla concessione di riposi periodici al personale, alla concessione di un compenso al personale delle stazioni incaricato delle tassazioni e del maneggio del denaro, ed altri. Sono stati accolti molti desiderati di indole [illegible] e domande di facilitazioni in materia di biglietti di viaggio, compatibili con le disposizioni regolamentari in materia. Altri provvedimenti relativi a desiderati contenuti nei memoriali della rappresentanza del personale, esaminati nelle conferenze parziali, sono stati in corso di studio o di attuazione.

Nel suo primo biennio di vita la rappresentanza ha già dato dei notevoli frutti a favore del personale, malgrado le inevitabili incertezze che si hanno nei primi passi di ogni nuovo istituto, e malgrado alcuni inconvenienti che si sono verificati in questa prima fase.

Il legame e la dipendenza di molti dei rappresentanti colle Associazioni a cui è ascritto il personale, una delle quali rendeva poi di pubblica ragione che accettava la rappresentanza coll'intento di sopvolgere completamente il contenuto della legge che l'istituiva; la preoccupazione in altri di apparire meno indipendenti e combattivi; la tendenza in parecchi a ritenersi investiti di funzioni molto superiori a quelle attribuite dalla legge, con diritto a sindacare e censurare gli atti del Governo e dell'amministrazione; la reciproca suggestione che facilmente subiscono i membri di una numerosa assemblea sono tutti fattori che contribuirono a poco a poco a creare una cremente irrequietezza, che incominciò a sfogarsi in una dimostrazione collettiva in occasione della conferenza plenaria del 4 febbraio. Prima ancora che si apriss la seduta, fu presentata una dichiarazione-protesta a firma di 32 rappresentanti, nella quale si accusava l'amministrazione di violazioni di legge, di promesse non mantenute e di avere sottoposto all'esame della rappresentanza solamente argomenti di importanza secondaria. I firmatari dichiaravano perciò che sospendevano i loro lavori e si ritiravano dalla conferenza.

Trattavasi di un pronunciamento affatto ingiustificato in rapporto alle presunte cause che lo avevano determinato, e che fu disapprovato dallo stesso ministro in Parlamento nella seduta del 7 marzo 1913.

Alla successiva conferenza plenaria del 30 marzo non intervennero i 32 rappresentanti suddetti, e l'esame degli argomenti si svolse con perfetta tranquillità.

Atti disciplinari

L'amministrazione si trovò poi obbligata a reprimere, con provvedimenti punitivi alcuni atti di rappresentanti, che pubblicarono su giornali accuse e critiche all'amministrazione, credendosi immuni dalle sanzioni disciplinari; ciò produsse un'ingiustificata reazione di solidarietà, ed un nuovo pretesto per turbare l'ultima conferenza plenaria indetta per il 9 giugno, alla quale intervennero tutti i rappresentanti.

In essa, come si è già detto, dovevano essere sentiti i desiderati del personale in ordine agli argomenti essenziali degli avanzamenti e della procedura disciplinare. Invece all'inizio della seduta si incominciò da taluni a chiedere lisinghevolmente spiegazioni e risposta intorno alla protesta presentata nella conferenza del 4 febbraio e sulle punizioni inflitte ai rappresentanti, su di che erasi pronunciato in Parlamento il ministro, in seguito ad interpellanza rivoltagli. E siccome maggiori divenivano le insistenze, e la sovreccitazione di alcuni dava a dividere chiaramente che non avrebbesi potuto ottenere la calma necessaria per il sereno ed utile esame degli argomenti importanti che erano all'ordine del giorno, la seduta dovette essere tolta senza che la conferenza potesse raggiungere alcun pratico risultato.

Aggiungesi però subito che questi incidenti non ebbero ripercussione sulla massa del personale, nè valsero a scuoterne la disciplina. Ciò non toglie che non siano da lamentarsi, specialmente perchè impedirono che si esaminassero argomenti di vitale importanza per tutta la collettività del personale. In ogni, indipendentemente da ogni questione di disciplina e di riguardo verso l'Amministrazione, consiste il principale torto di coloro che contribuirono a produrre i lamentati inconvenienti.

Le case per i ferrovieri

Per la costruzione di case per i ferrovieri, la spesa autorizzata a tutto il giugno 1912 sul fondo di lire 30.000.000 stabilito come massimo dalla legge luglio 1907, ammontavano complessivamente a lire 20.558.243,68. Durante l'esercizio ora decorso furono approvate proposte per acquisto e costruzioni di nuove case, per il complessivo ammontare di lire 4.936.950. Pertanto a tutto il giugno 1913 risultavano impegnate sull'ammontare fondo speciale lire 25.504.793,68. Durante l'esercizio, continuandosi nella costruzione delle nuove case, si eseguirono approssimativamente in lavori e provviste lire 4.000.000. Al 31 giugno 1913 erano già costruiti complessivamente [illegible] appartamenti con 6.305 locali, dei quali 5.190 già (grulli di regolare licenza di abitabilità e in parte già abitati.

Erano inoltre in costruzione, ed in progetto, case con circa 3000 alloggi e circa [illegible] vani-locali. Complessivamente anche in questo ramo la somma di lavoro eseguita risulta soddisfacente. Ciò, quantunque per tutto quanto ha riferimento alle case dei ferrovieri, l'amministrazione debba subordinare le proprie decisioni ai pareri delle apposite Commissioni consultive locali e centrale, il che è causa di qualche ritardo non conciliabile sempre con l'urgenza di provvedere ai bisogni del personale.

I solenni funerali
del cantautista assassinato

Parigi, 3, notte.

Le esequie del povero Frasson, l'artista assassinato da suo padre, sono state celebrate nel pomeriggio d'oggi, alla chiesa di Nostra Signora di Loreto. Gli amici dell'artista avevano invaso la chiesa fino dalle ore 15, tanto che il corteo funebre, giungendo potè avere libero il passo solo dopo che un manipolo di agenti ha fatto un po' di largo, suscitando una scandalosa confusione. Sono stati mandate numerose bellissime corone, e nel corteo funebre erano tutte le personalità del mondo dei [illegible]. La cerimonia è stata per un pezzo interrotta nei dintorni della chiesa. Per le strade i venditori ambulanti offrivano al pubblico le ultime canzoni di Frasson. Una folla enorme accompagnò il feretro fino al Cimitero di Montmartre.

Il Cardinale Cassetta bibliotecario

Roma, 3, notte.

Con biglietto della Segreteria di Stato in data di oggi il Papa ha nominato il cardinale Cassetta bibliotecario di Santa Romana Chiesa.

La morte dell'ex-deputato Mosciani

Roma, 3, notte.

Questa notte è morto in una casa di salute in via Carlo Emanuele dove era stato ricoverato fin dal 10 dicembre, l'ex-deputato Antonio Mosciani. Egli rappresentò il Collegio di Fano nella 19.a legislatura, sedendo all'Estrema Sinistra. La sua figura era notissima negli ambienti di Montecitorio perchè il Mosciani seguiva con passione le vicende politiche quantunque volontariamente si fosse ritirato dalle lotte politiche.

Il tentato suicidio di un giovane carabiniere

Udine, 3, notte.

Stasera il carabiniere De Rossi Pietro da Crespano, provincia di Treviso, approfittando di un momento in cui potè trovarsi solo nella sua camerata, sparavasi al mento, a scopo suicida, un colpo di moschetto carico a cartuccia. Raccolto dai commilitoni, venne trasportato all'ospedale militare. Il disgraziato giovane trovasi in condizioni gravissime. Se sopravviverà resterà deturpato alla faccia orribilmente. Le cause sono ricercate in dispiaceri amorosi. L'infelice trovasi in servizio da soli sei mesi.

Arti e Scienze

La "Gioconda„ al Regio
Gli spettacoli della settimana

Crediamo utile ricordare che stasera avrà luogo la prima rappresentazione della *Gioconda*, in serata dispari, settima d'abbonamento.

Coloro che hanno già acquistato biglietti di poltrona per la rappresentazione di *Gioconda*, che doveva aver luogo martedì scorso, sono invitati a passare stamane alla Segreteria del Teatro per il cambio dei biglietti stessi.

Noi abbiamo letto [illegible] che anche lo spettacolo di questa sera corrisponderà pienamente all'attesa del pubblico: ed infatti continuano con vera soddisfazione il successo continuo delle esecuzioni di *Lohengrin*, che pel loro insieme sono degne davvero della maggior lode.

L'impresa, alla quale va dato molto merito, annuncia poi per la settimana ventura:

Martedì 6 gennaio, seconda rappresentazione della *Gioconda*, in serata pari.

Mercoledì, [illegible] popolare col *Lohengrin*.

Giovedì, prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* (serata di gala; dispari).

Sabato, seconda rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* (serata pari).

Domenica 11 gennaio: nel pomeriggio, alle ore 15, il *Lohengrin*, a prezzi ridotti; alla sera *La Gioconda* (1.a d'abbonamento dispari).

La vendita dei posti per la serata popolare del *Lohengrin* e per la seconda di *Gioconda*, incomincia lunedì mattina alle ore 10.

Per le esecuzioni del "Parsifal„

La Direzione del Regio comunica che per le esecuzioni del *Parsifal* è stato espressamente chiamato a Torino un direttore di scena tedesco: l'Alois Hassmann, del teatro di Monaco di Baviera, il quale già al Comunale di Bologna provvide alla messa in scena del capolavoro wagneriano.

"La Bataia d' San Crispin„
di MARIO LEONI ed ERALDO BARETTI

Il geniale creatore di *I mat nativi*, di *I Bibi*, e di tanti altri lavori, che formano ancora il patrimonio vivo del teatro piemontese, Mario Leoni, non lascia passare anno senza ricordarsi al suo pubblico fedele con qualche nuovo lavoro: nel 1911, con *La bela Gigogin*, tenne il cartellone del Teatro Rossini per 150 sere consecutive; nel 1912, con la *Trincea dei bersaglie*, portò nel popolare teatro un'onda di entusiasmo per l'esercito italiano contendente palmo a palmo l'oasi tripolina alle truppe ottomane; quest'anno egli si ripresenta al pubblico con una commedia comica in tre atti, dal titolo: *La bataia d' San Crispin*.

Per la prima volta Mario Leoni si presenta al giudizio del pubblico con un collaboratore, ed è un collaboratore degno di lui: Eraldo Baretti. Il compianto e indimenticabile autore dei *Fastidi d'un grandom*, ha lasciato morendo una commedia ultimata a quasi, in certe parti e in altre solo abbozzata. Mario Leoni ha ripreso il lavoro e lo ha completato.

Di *La bataia d' San Crispin*, Mario Leoni ha dato ieri lettura ai capo-comici Testa e Bonelli, i quali ne sono rimasti soddisfattissimi e ne cureranno la messa in scena al Teatro Rossini. Per il popolare teatro si preparano, è fuori dubbio, delle serate bellissime per concorso di pubblico.

"L'avôcat me fieul„

E' questo il titolo di una nuova commedia brillante, che il collega Cesare Demarie, già simpaticamente noto nel nostro teatro dialettale per altri applauditi lavori, ha scritto per la Compagnia Testa-Bonelli. La commedia andrà in scena prestissimo al teatro Rossini.

SPORT

GIUOCHI SPORTIVI

Gare popolari alle Boccie allo Stadium

Oggi, alle ore 14, al campo Stadium si inizieranno le eliminatorie della gara popolare alle bocce, organizzata da « Lo Sport del Popolo ». L'annuncio della gara è stato accolto con simpatia dalle Società che numerose hanno iscritti i loro campioni. Anche la « Gara automobilistica », riservata agli operai delle fabbriche d'automobili ha ottenuto uno splendido successo di iscrizioni.

Siamo sicuri che il pubblico converrà numeroso ad assistere alle interessanti partite.

FOOT-BALL

I "matches„ di oggi a Torino

I battaglieri ed agili giuocatori « piemontesi » scenderanno oggi, ospiti del granata, sull'elegante campo del F. C. Torino, situato all'incrocio del corso Stupinigi e del corso Sebastopoli.

Il « Piemonte », col ritorno del bravo Perrussi e con alcune salde modificazioni portate nella squadra, presenta la sua équipe molto migliorata nel suo complesso e con tutte le chances di lieti successi; ad essa si contrappone oggi la virtuosa e compatta squadra del F. C. Torino, decisa, con le sue azioni penetranti ed avvolgenti, di farci assistere a delle fasi veramente emotive.

I valorosi « vigorini », sul loro campo, in possibilità della vecchia Barriera di San Paolo, riceveranno la bianca squadra vercellese. La giovane squadra della « Vigor » si è sempre dimostrata minacciosa sul proprio terreno, per cui è da prevedersi che la « Pro Vercelli » dovrà impegnarsi a fondo per conquistare i due punti della giornata.

La partita si presenta quindi molto combattuta da ambo le parti, malgrado che le sorti dell'incontro non debbano volgere sfavorevoli ai bianchi campioni di Vercelli.

La Maratona di Scozia

Londra, 3, notte.

Ieri ad Edimburgo si è svolta la corsa podistica chiamata la Maratona di Scozia per professionisti. 26 campioni parteciparono alla Maratona, la cui distanza era di 16 miglia. Fra i partenti erano il francese Vermulin Villy Quiat, il finlandese Wilde Colemain, fratello di Hans Colemain, vincitore di forze alle Olimpiadi di Stoccolma, Demming, vincitore dello scorso anno, il canadese Hans Holmer e l'inglese Gardiner.

Billy party in testa seguito a brevissima distanza da tutti gli altri. A metà della corsa Mac Crac aveva percorso, essendo passato in testa, 8 miglia in 0'46". Hans Colemain prendeva poi il comando del gruppo e teniava di distaccare Holmes. Egli riusciva a distanziare l'avversario, ma agli ultimi giri Holmes, con uno sforzo splendido, riusciva a distanziare tutti gli altri, giungendo primo. La classifica è quindi la seguente: Lo Hans Colemain, in 3 ore 28'12"; 2.o Billy Quiat; 3.o Villy Colemain; 4.o Mac Crac; 5.o Herr. Il primo ha guadagnato una coppa del valore di [illegible] lire, il secondo lire 250 ed il terzo lire 125.

L'immenso successo ottenuto dal PULSOCONN

La ressa degli ammalati all'Hôtel France a Torino

per sottoporsi agli esperimenti gratuiti

Il dato medico, quello ecclesiastico, la popolazione tutta senza distinzione di casta testificano la potente efficacia del PULSOCONN nella guarigione degli ammalati.

La notizia data da circa un mese dell'avvento del Pulsoconn trovava la sua ragione d'essere nella previsione che il sorgere del Pulsoconn sarebbe stato un avvenimento degno del più grande interesse. La previsione venne facilmente sorpassata: il Pulsoconn è divenuto oramai un apparecchio di cui si parla con simpatia e con cognizione di causa perchè non è possibile che vi sia alcuno che possa rimanere insensibile di fronte ai risultati, quasi miracolosi, che il Pulsoconn ottiene per guarire le più dolorose malattie come: l'artrite, la sciatica, la gotta, i reumatismi, le nevralgie, la lombaggine, la sordità in certi casi particolari, la paralisi, la stitichezza, ecc.

E la prova del generale interessamento risiede nel [illegible] affluire della corrispondenza. Le lettere pervengono giornalmente al Pulsoconn a centinaia; e fra esse molte chiedono schiarimenti e dettagli sull'apparecchio, tutte poi richiedono « Il Libro della Salute » che viene regalato.

Molte lettere sono l'espressione della gratitudine per il sollievo apportato dal Pulsoconn.

Tutta questa corrispondenza è così farraginosa che i medici del Pulsoconn non sono in grado di poter rispondere a tutte le lettere colla sollecitudine che è nel loro desiderio, ma si può assicurare che nessuna lettera rimarrà senza risposta.

Ma quello che più interessa è di farsi applicare l'apparecchio per constatarne i benefici o per lo meno di assistere agli esperimenti gratuiti, che si eseguiscono al Pulsoconn, Hôtel France, via Po, 29, Torino. Solo chi assisterà potrà ammirare in tutta la sua grandezza l'opera meravigliosa e benefica di cui è fatta il Pulsoconn.

Si vedranno gli ammalati rattrappiti dagli spasimi ritornare sereni per il sollievo ottenuto nell'applicazione di qualche minuto di Pulsoconn, la rotaviglia dei sordi risultati alla percezione dei suoni, e lo madre felici della progressiva guarigione del loro bimbi affetti da paralisi infantile.

Queste constatazioni edificanti sono alla portata di tutti e non richiedono spesa alcuna.

Al Pulsoconn affluiscono giornalmente non solo gli ammalati ma medici distinti che vanno a constatare la meraviglie che esso opera e per questo è facile profetare che in breve l'uso del Pulsoconn sarà per virtù dei medici stessi generalizzato.

Avvertiamo però i nostri lettori che il Pulsoconn è quasi al termine della sua permanenza a Torino, perciò consigliamo vivamente tutti coloro che soffrono di reumatismi, gotta, sciatica, sordità, paralisi, debolezza nervosa, dolori folgoranti, di nevrastenia, di presentarsi [illegible] dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 di tutti i giorni al Pulsoconn, Hôtel France, via Po, 29, Torino.

Ricordiamo che sia la visita del medico specialista che l'applicazione stessa del Pulsoconn sono completamente gratuite, come pure viene spedito gratuitamente « Il Libro della Salute » appositamente redatto per dar modo agli interessati di apprezzare anche a distanza quali vantaggeo i vantaggi e gli effetti benefici del Pulsoconn nel proprio caso particolare, e chi ne fa richiesta direttamente al Pulsoconn, Hôtel France, via Po, 29 Torino, Sezione 31 T. 610

Cronaca Cittadina

Esercito e Marina

Il "Bollettino trimestrale militare,,

Roma, 3, notte.

In questa settimana essendo stati pubblicati due bollettini colle ricompense per la guerra, non si è pubblicato oggi nè quello settimanale del sabato, nè il *Giornale Militare*.

L'*Esercito Italiano* dice che le proposte per i R. Decreti di promozione nei vari gradi e Corpi per ricoprire le vacanze del quarto trimestre del 1913, sono ormai pronti e si assicura che il Bollettino potrà essere pubblicato nella prima decade di gennaio.

Per l'impostazione di una "super dreadnought,, a Castellammare di Stabia

Roma, 3, notte.

La *Tribuna* ha da Castellammare di Stabia: Sono cominciati i lavori di tracciamento nel nostro cantiere della superdreadnought «L.». La nave sarà impostata in aprile. I lavori per lo scafo colossale dureranno circa un anno. L'impostazione è subordinata al completamento della scalo n. 2, che è stato prolungato a metri 300. L'impresa che ha assunto l'appalto dei lavori pare ternini qualche mese prima dello stabilito. Lo scalo così prolungato sarà il più lungo di quanti esistono fino ad oggi in Italia. La nave «L.», sui piani del tenente generale del genio comm. Ferrati, ha le seguenti dimensioni: lunghezza metri 200, larghezza metri 30 e altezza metri 28.

Due nuovi sommergibili saranno chiamati "Pacinotti,, e "Guglielmotti,,

Roma, 3, notte.

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale vengono imposti i nomi di *Pacinotti* e di *Guglielmotti* a due sommergibili in costruzione.

Gli utili per la cattura del "Sabah,,

Forti quote al Duca degli Abruzzi ed al min. Millo

Roma, 3, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il verdetto della Commissione delle prede di guerra sulla ripartizione del prodotto della preda per la cattura del piroscafo «Sabah». Il prodotto della vendita è di lire 130.110, 32. Di questa somma un quinto sarà assegnato alla cassa invalidi del marinai, due quinti agli equipaggi delle navi «Vettor Pisani», «Lombardia», «Carabiniere» e «Marco Polo». Agli ufficiali, sott'ufficiali, sotto capi e marinai sono spettate le quote seguenti: «Marco Polo» equipaggio quota 10 662, comandante e ufficiale in seconda, quota 4.91; «Vettor Pisani» equipaggio quota 531, comandante e ufficiale in seconda 65.17; «Lombardia», equipaggio 404; comandante e ufficiale in seconda 28.28; «Carabiniere», equipaggio 146, comandante e ufficiale in seconda 10.22. Sono assegnate quote 84.92 al Duca degli Abruzzi come ispettore delle alluranti, l'ammiraglio Millo, ministro della marina, comandante della «Vettor Pisani», riceverà poi, per la sua parte, quote 45.55.

Un'inchiesta alle officine della brigata specialisti a Roma

Roma, 3, sera.

Recentemente un giornale socialista pubblicò alcune accuse contro un ufficiale addetto alle officine del genio areonautico di Roma, il quale, secondo ciò che detto giornale affermava, avrebbe fatto eseguire dagli operai addetti alle officine alcuni lavori per suo conto. Posteriormente la Federazione degli operai dipendenti dal Ministero della Guerra, ha presentato al Ministro un memoriale, nel quale le accuse si estendono in generale a tutti i funzionamenti delle officine. Si tratta di somme che sarebbero state sciupate per lavori inutili e male eseguiti. Il Ministero della Guerra, non appena avuta notizia di delle accuse, ha ordinato un'inchiesta che sarà eseguita da un ufficiale superiore.

Il Principe Ereditario viaggerà sulla "Puglia,,

Roma, 3, notte.

E' stato annunziato un viaggio di istruzione che sarà compiuto dal Principe Ereditario Umberto su una nave da guerra. L'*Esercito Italiano* dice che questa nave sarà la *Puglia*, che sarà comandata dal capitano di vascello Bonardi, governatore del Principe.

La Commissione per accertare i danni della "San Giorgio,,

Napoli, 3, notte.

Domani partiranno per Taranto i componenti la Commissione incaricata della perizia dei danni subiti dall'incrociatore «San Giorgio». Lunedì la Commissione si riunirà per la prima seduta a Taranto.

Il Duca degli Abruzzi

Roma, 3, notte.

Oggi, alle 15,30, con un ritardo di tre ore, è giunto da Napoli il Duca degli Abruzzi accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza tenente di vascello Radicati. Il Duca è disceso a piedi dalla stazione e si è diretto per via Principessa Margherita, Termini e via Venti Settembre al Quirinale.

Il Duca è ripartito alle ore 18 per Torino.

Bollettino della Marina

Roma, 3, notte

Il *Foglio d'Ordini della Marina*, reca:

Sentito il Consiglio Superiore di Marina, a norma delle disposizioni emanate col «Foglio d'ordine» in data 30 giugno 1908, è stato conferito l'attestato di benemerenza al capitano di corvetta Manetti Giuseppe, per lavori utili alla R. Marina, riflettenti l'arte militare marittima.

Con RR. Decreti, sono avvenute le seguenti promozioni e nomine di ufficiali macchinisti, con decorrenza amministrativa dal 1° corr.: a maggiore 1 cap. Maschietto e Rovati; a capitano il tenente Defranceli; a tenente, il sottotenente Ricci; a sotto-tenenti i primi macchinisti del Corpo RR. Equipaggi, Bossa e Bono. I signori Bossa e Bono sono iscritti nel Dipartimento marittimo di Napoli.

Il Regio Commissario a Bologna

Bologna, 3, notte.

Oggi è giunto a Bologna il Regio Commissario conte Angelo Bianchi di Rosate, che prese possesso del suo ufficio presentato dal Prefetto comm. Dallari. Il Sindaco, comm. Nadalini, avevo, per la circostanza, invitato la Giunta, alla quale il conte di Rosate si disse lieto ed onorato di assumere la reggenza di un comune quale quello di Bologna.

Negoziante gravemente ferito da una donna

Spezia, 3, notte.

In via Fasso, mentre il negoziante di frutta Giuseppe Ferrari, di 55 anni, era intento ad accendere un fornello, fu avvicinato da certa Teresa Boni, di 30 anni, che senza proferir parola gli vibrava una pugnalata alla regione interscapolare sinistra. Il Ferrari, con uno sforzo, riuscì a togliersi l'arma. Condotto con una vettura all'Ospedale, i sanitari lo giudicarono in pericolo di vita. La feritrice si diede subito alla fuga. L'Autorità si è recata all'Ospedale per interrogare il ferito. Sembra che le cause del tentato omicidio debbano ricercarsi in questioni intime.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 25-40 DIREZIONE, 11-36, 11-15 REDAZIONE (INTERCOMUNALI).

Per il monumento a Giuseppe Mazzini

Il Comitato per il monumento a G. Mazzini ci invia con preghiera di pubblicazione:

Da circa un anno il Comitato pel monumento in Torino a Giuseppe Mazzini svolge una attiva opera di propaganda allo scopo di raccogliere attorno alla patriottica iniziativa il consenso di quanti venerano la nobile figura del grande apostolo della rivoluzione italiana.

L'esempio dato dal Municipio di Torino, che come è noto stanziava a favore del monumento la somma di lire venticinquemila, venne seguito da parecchi altri Comuni del Piemonte che in misura diversa contribuirono con le Scuole, gli Istituti e le Associazioni all'incremento della sottoscrizione.

Lontana sarebbe stata tuttavia la traduzione in fatto concreto dell'omaggio votato alla memoria di Giuseppe Mazzini senza l'offerta generosa fatta al Comitato dall'illustre artista comm. prof. Luigi Belli. Il progetto s'avvia dunque verso una sollecita situazione, ma occorre che il Piemonte risponda con maggiore slancio all'appello e che tutti coloro che al di sopra dei partiti hanno vivo il sentimento delle patrie memorie concorrano direttamente, se pure con un modesto obolo, al doveroso omaggio al grande Pensatore.

Il Comitato rivolge quindi calda preghiera ai Municipi, alle Società, alle Scuole, ed ai privati cittadini che riceveranno le circolari e le schede, di volerle ritornare nel minor tempo possibile con la somma sottoscritta al cassiere del Comitato signor Angelo Rapetti, via Artisti, 31, Torino.

Ecco intanto il quarto elenco delle oblazioni pervenute al Comitato:

Municipio di Pinerolo L. 100 — Regio Liceo Andrea Doria, Genova, L. 10 — Regia Scuola Normale di Vercelli, L. 72 — Municipio di Novara, Lire 500 — Municipio di Andorno Cacciorna, L. 10 — Municipio di Moncalieri, L. 10 — Municipio di Castellazzo Bormida, L. 10 — Prof. Francesco Montalenti, Bangkok, L. 20 — Prof. Ercole Manfredi, Bangkok, L. 20 — Società Operaia di Mongrando, L. 5 — Società Reduci Patria Battaglie, L. 2 — Liceo Ginnasio Balbo di Casale Monferrato, L. 16,40 — Tra soci della «Libertà», L. 4,50 — Sottoscritte da una Scuola della quale non risulta il nome L. 15.

L'Unione Federale impiegati e commessi per l'indipendenza dai partiti politici

Al comunicato del Sindacato impiegati e commessi, l'Unione Federale risponde col seguente che ci fu inviato con preghiera di pubblicazione:

«Il Comitato dell'Unione Federale impiegati privati e commessi con sede provvisoria presso l'Unione Nazionale fra viaggiatori e Rappresentanti di Commercio (Galleria Nazionale), presa visione del comunicato del Sindacato impiegati e commessi; mentre afferma la sincera apoliticità dell'Unione, e ne proclama l'indipendenza da ogni partito politico; constata che il Sindacato aderente alla Camera del lavoro ha carattere eminentemente politico, siccome appare da un articolo dello Statuto col quale il Sindacato si propone di partecipare alle lotte politiche ed amministrative; ritiene la classe degli impiegati immatura, allo stato attuale dell'organizzazione, per ogni movimento non avente carattere strettamente economico; e delibera, a nome di oltre 500 soci aderenti all'Unione, di mantenersi indipendenti da ogni altra organizzazione e di proseguire per la via tracciatasi tendente al miglioramento morale ed economico della classe, salvo il diritto della maggioranza dei soci a cambiare l'indirizzo con impresso all'Unione».

Crociata contro la tubercolosi

X^a lista di sottoscrizione

Lista precedente L. 35.000,55.

N. N. Briancon (Francia), L. 1000; G. ed L. fratelli Cora (Biella), L. 100; Oblazioni raccolte durante la conferenza del prof. Abba sulla tubercolosi al Teatro Sociale San Paolo, il 28 dicembre, L. 21,60; Penotti comm. Giovanni, L. 20; Penotti Lina, L. 20; Famiglia Ciarrone L. 20; Raccolte dalla farmacia A. Muggia, L. 23; Raccolte dalla farmacia Santa Zita, L. 10; Raccolte dalla farmacia Centrale dell'Istituto Nazionale Medico-Farmacologico, L. 10; Penotti Ernesto, L. 10; Ilinsi Penotti Mariuccia, Berna (Svizzera), L. 10; Penotti Giuseppe, L. 10; Penotti Margherita, L. 10; Penotti Francesco, L. 10; Penotti Andreina, L. 10; Cav. Cancio Camillo, Canelli, L. 10; Avv. Ghirardo-Strucchi Giacinto, Canelli, L. 10; Grucia Andrea, Canelli, L. 10; Ing. Gola Giovanni, L. 10; Signora Gola, L. 10; Fasano Francesco, Chieri, L. 10; Guala Fortunato, L. 10; Classe II mista di Cavaglio d'Agogna, L. 11; Classe III femmi. di Cavaglio d'Agogna, L. 10; Prof. Martelli Candido, L. 5; Avv. Garino Alfiero, L. 5; N. N., Torino, L. 5; Dott. Sartirana Teresio, L. 5; Dott. Bono Vladimiro, L. 5; Zenona Giovanni, L. 5; Professor Schiavo Vinci (secondo versam.), L. 5; Prof. Palazzo Camillo, L. 5; Prof. Carbone Agostino, L. 5; Prof. Vignole Lutati Carlo, L. 5; Cav. dott. Jorio Ettore, L. 5; Cav. dott. De Silvestri, L. 5; Dott. Fubini Adolfo, L. 5; Dottor San Pietro Ezio, L. 5; Esattoria di Torino, L. 5; N. 3 quote da L. 2: L. 6; N. 16 quote da L. 1: L. 16; N. 1 quota da L. —,50: L. 0,25.

Totale gen. al 31 dicembre 1913: L. 36.538,30.

"Nazionalismo e sindacalismo,,

Ieri sera, alla sede del Gruppo nazionalista, Mario Viana tenne una conferenza sul *Nazionalismo e sindacalismo*. Egli spiegò come al riscontrino nelle teorie sindacaliste molti punti di contatto con quelle nazionaliste: nazionalismo e sindacalismo sono due movimenti sociali con finalità schiettamente antagonistiche ma che hanno grandi ed essenziali analogie di risvicinamento. Entrambi sono movimenti di conquista e di dominio, e perciò imperialisti: tanto il nazionalismo quanto il sindacalismo esaltano la morale eroica, la virtù del sublime, il mito generoso, rispettivamente della guerra vittoriosa e dello sciopero generale, in tutta la sua interezza. Entrambi sono movimenti di solidarietà, sia anti-democratici, anti-pacifisti, anti-umanitari, nemici della falsa scienza e del positivismo. Tendono insomma a rimettere in onore la morale della forza eroica e del combattimento, ed affermano insormontabilmente la concezione di una vita intesa come volontà energetica e potenziale, in contrapposto alle dottrine moderne di adattamento e di rinuncia.

Assisteva un discreto pubblico. Alla conferenza seguì una discussione animata.

Una Conferenza di Enrico Corradini

"Liberali e nazionalisti,,

Indetta dal Gruppo torinese dell'Associazione Nazionalista, la sera del 12 corr., nel salone della Camera di commercio, avrà luogo una conferenza di Enrico Corradini, il noto letterato fiorentino, sul tema: «Liberali e nazionalisti», conferenza che già tenne con successo a Trieste e a Venezia.

Gli inviti personali, graditi, si possono richiedere per lettera al segretario del Gruppo nazionalista, corso Principe Oddone 29, i soci dell'Unione Liberale Monarchica e degli altri Circoli costituzionali li possono ritirare alla sede della propria Associazione.

Un'interrogazione ai Ministri dell'Agricoltura e della Finanze

L'on. Cazelli ha presentato ai ministri di agricoltura e della finanze un'interrogazione per sapere se e quando intendono presentare il disegno di legge per la riforma della legge 7 luglio 1907, N. 500, sulle piccole Società cooperative agricole e sulle piccole Associazioni agricole di mutua assicurazione, anche agli effetti di un trattamento di favore in fatto di tasse di assicurazione e di ricchezza mobile, tanto da non incagliarne la costituzione ed il funzionamento.

Il catenaccio sui tabacchi e i suoi effetti nelle tabaccherie

Ieri sera, quando si divulgò la nostra terza edizione, la notizia dell'aumento di prezzi nella vendita dei tabacchi, il primo pensiero che preoccupò i fumatori...coloniti in quello di fare una gran provvista di sigari e sigarette coi vecchi prezzi antichi, tornati che sarebbero il vecchio regime, per lasciar posto al nuovo. Il primo pensiero, invece, dei tabaccai fu quello di evitare l'assalto dei compratori per conservare in magazzino la maggior parte delle merce e venderla coi prezzi nuovi. Come si vede, le intenzioni dei tabaccai erano precisamente opposte a quelle del pubblico e viceversa. Nacque da ciò un desiderio vivissimo in ciascuna delle due parti contendenti di approfittare del momento buono e imbrogliare l'avversaria. Gli uni avrebbero voluto comprare le intere botteghe, gli altri non avrebbero voluto vendere nemmeno una sigaretta. E poi dicono che l'umanità non è egoista... Ciascun tranquillo torinese, che ieri sera usciva di casa sua o dal caffè o dal ristorante non la *Stampa* della sera in tasca e nelle orecchie l'eco d'una discussione sul catenaccio, diceva in cuor suo:

— Ora vado dal tabaccaio, compro cento pacchi di sigarette, mille sigari toscani.... E così me ne infischio del Governo e dei tabaccai.

Ma poi, giunto nella tabaccheria prefita, quella dove le commesse dalla lunga blouse nera lo accoglie col più bel sorriso e col titolo che si merita (*monsieur, cavalier, avocat*), trovava dietro al banco una singolare mascherina e nessuna complacenza. E sparata la sua richiesta, si sentiva rispondere:

— Ci dispiace: non possiamo vendere che 4 pacchi di sigarette e 7 toscani!

Gli è che cinquanta, cento altri clienti, tutti gli altri clienti suoi avevano tentato lo stesso colpo, e la tabaccaia, se erano entrate nella sua tana dal primi, ora si difendevano a più non posso. Ciascuno per sè e Iddio per tutti...

Inutile descrivere le innumerevoli scenette accadute durante le prime ore di ieri sera nelle rivendite di sale e tabacchi. Proteste, discussioni, battibecchi, risate..., e moccoli al Governo. Moccoli innocui, dopo tutto, perchè tutti comperavano ugualmente, e così continueranno allegramente a comperare domani, e per tutta l'eternità, il fumatore potrà forse rinunciare al pane, se aumenteranno i prezzi delle farine, ma non rinuncia certo ai sigari, quando aumentano i prezzi dei tabacchi. Ad ogni modo la ressa nelle tabaccherie divenne a un certo punto tale, che i rivenditori, anche quelli che hanno meno sale... in zucca, si allarmarono e presero provvedimenti. Accadde pertanto che molte rivendite, soprattutto del centro, ricorsero all'estremo rimedio di chiudere le serrande mezz'ora prima di mezzanotte, lasciando i consumatori con un palmo di naso e di bocchino vuoto. Costoché molti fumatori notturni furono costretti a ritornare nei ristoranti, aggiungendo la mancia al cameriere, e pagando le *macedonia* otto soldi, prima ancora del tempo.

Tuttavia nessun incidente grave: non revolverate, non squilli di trombe, non bombe, non arresti..... Il mondo dei fumatori è assai più calmo di quello di Montecitorio durante le sedute.

Ed ecco la.... buona nota dei nuovi prezzi dei sigari e sigarette in uso nel comune: sigari toscani 12 centesimi, napoletani 12, Cavour 12, Grimaldi 12, Brasile 12; sigarette Macedonia 4 centesimi, Glubek 4 centesimi e mezzo. Trinciati: spuntature, lire 1,50 al pacchetto di un ettogramma; trinciato forte di prima qualità, lire 1,25 al pacchetto di un ettogramma; trinciato forte di seconda qualità, lire 1 al pacchetto. Nessuna variazione negli altri sigari, nelle altre sigarette e negli altri trinciati.

Ora, per consolarci, non ci rimane che un mezzo: un mezzo toscano.

Per il banchetto al sen. Frassati

Il Comitato dell'Associazione della Stampa Subalpina ci comunica:

«Per norma degli aderenti al banchetto al senatore Alfredo Frassati, organizzato dalla Associazione della Stampa Subalpina, vi preghiamo di comunicare che esso avrà luogo la sera del 10 corr., alle ore 19,30, al *Ristorante del Parco*, al Valentino.

«Le iscrizioni continuano a riceversi alla sede dell'Associazione organizzatrice (via Monte di Pietà, N. 6)».

Al banco di beneficenza pro bacali abbattuti

Presso il banco di beneficenza, in piazza San Carlo, oggi, dalle 14,30 alle 16, il Corpo di musica già dell'Associazione Generale degli operai eseguirà un concerto, col seguente programma:

1. Marcia, *Flor d'arancio*, L. Musso — 2. Sinfonia *Cavalleria leggera*, Suppè — 3. Atto 3.o *Bohème*, Puccini — 4. Pezzo concertato *Ernani*, Verdi — 5. Valser *Serenata spagnuola*, Metra.

Gesta vandaliche

Fra le varie forme di barabberia, quella che più impressiona è la vandalica; il genio, cioè, dell'individuo che, senza movente, senza un fine, commette il male, e dal male trae argomento di piacere. A tale specie di barabba appartengono i tre individui che l'altra notte, passando in via Po, ebbero la vandalica idea di mandare in frantumi la vetrina della bottiglieria del signor Rivarolo Felice, sita al N. 29 di detta via. Mentre però stavano «lavorando» alla bella impresa, sopraggiunse il «cittadino dell'ordine» Debaudi Giovanni. Al suo apparire i tre barabba si diedero alla fuga, ma il bravo agente li rincorse, e riuscì a fermarne uno, che poscia tradusse e consegnò alla vicina Sezione Dora, ove fu identificato per certo Zucca Giuseppe di Carlo, d'anni 20, meccanico.

Audace borseggio alla Posta Centrale

Nel pomeriggio di ieri, l'usciere del Regio Politecnico, Camillo Enria, si era recato alla Posta Centrale per ritirare, come di consueto, la corrispondenza. Avvicinatosi allo sportello, l'Enria non badò ad un individuo che gli stava accanto e ricevuto una certa quantità di giornali e di lettere, depose il tutto nella borsa di pelle che portava in mano, avendo cura di lavare dal fascio una assicurata e di metterla nella tasca esterna del paletot; ciò, naturalmente, per maggior garanzia.

Il nostro usciere fece male i suoi conti: non era uscito dall'ampio salone che la sparizione della lettera era già avvenuta con tutte le regole della prestidigitazione. Essa portava l'indirizzo d'un professore e pare contenesse valori per cento lire circa. Il fatto fu denunziato alla Questura.

Bambino scottato dalla minestra

Il bambino di 18 mesi Armando Parisengo, abitante in via Cuneo, N. 27, mentre mangiava la minestra, vi cacciò dentro le manine e si fece schizzare addosso il liquido bollente. Il povero piccino riportò scottature di primo e secondo grado all'avambraccio sinistro.

La madre lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni dove il dottor Ferraro lo giudicò guaribile in un mese.

Fuoco in cantina

In una cantina di via San Secondo n. 15 scoppiò in istato dal salumiere Giuseppe Ferrero, per causa imprecisata al momento. Il fuoco ad alcune fusti vuote e a casse d'imballaggio. Due distaccamenti di pompieri, chiamati accorsi, intrapresero l'opera di spegnimento che condussero a termine in breve tempo. Il danno è di poca importanza.

La stampa e il nuovo Codice di procedura penale

Con l'andare in vigore del nuovo Codice di procedura penale, mentre verso la stampa si è voluta usare particolare deferenza come rappresentante della pubblica opinione e come controllo ai dibattimenti giudiziari, assegnandole nell'aula posti speciali che invece espressamente sono proibiti per qualsiasi altra persona, con specifiche disposizioni si è d'altra parte limitato assai la facoltà di pubblicazione degli atti di istruttoria e degli stessi dibattimenti. Infatti, nel nuovo Codice di procedura sono state trasportate, ritoccate e allargate le sanzioni dell'editto sulla stampa, che nella pratica applicazione erano andate molto in disuso.

Lo scopo di tale rinnovazione è stato quello di frenare la eccessiva pubblicità attorno alle cause, che per la stessa loro natura dovrebbero mantenersi in un discreto riserbo e che invece per il sapore di scandalo che esse hanno non appena sono date in pasto alla folla, destano di più vivo interesse, nelle pubblicazioni dei giornali. Pertanto con le nuove disposizioni si vengono a vietare in modo assoluto la pubblicazione dei processi riguardanti delinquenti, di quelli che si chiudono con una condanna dell'imputato, ma col beneficio della non iscrizione nel cartellino penale, di quelli svoltisi a porte chiuse per qualsiasi ragione ed in qualsiasi momento. Si vietano ancora le pubblicazioni, in qualunque modo ed anche solo in parte o per riassunto, di atti e documenti di procedimento penale prima che sia intervenuta la sentenza di proscioglimento. In nessun caso poi possono essere pubblicati gli atti relativi ad una istruzione che si è chiusa per insufficienza di prove. E' proibita inoltre la pubblicazione di nomi di giurati e dei giudici, non l'indicazione dei voti individuali che in casi si attribuiscono ai verdetti e nelle sentenze. Anche quando il pretore o il giudice istruttore autorizzano la spedizione di copia o estratto di singoli atti o chi dimostri di avere un legittimo interesse ad ottenerli, può essere di tali copie o di tali estratti proibita espressamente la pubblicazione, quando tale pubblicità possa nuocere alla morale o quando l'istruzione sia stata chiusa per insufficienza di indizi.

Il Codice di procedura penale è assai severo nella limitazione di questa pubblicità, specialmente per ciò che riguarda i dibattimenti con imputati minorenni, i quali devono svolgersi con la più rigorosa porte chiuse, anche al momento della pronuncia della sentenza. E d'ora innanzi egli qualunque il presidente per invito delle parti o d'ufficio ordina le porte chiuse, nessuno assolutamente può rimanere nell'aula, nemmeno gli avvocati o i magistrati o i pubblicisti laureati in legge, ai quali per il passato era stato concesso di assistervi egualmente sotto pretesto di pratica o d'istruzione.

Recita l'articolo 373: Le udienze nei dibattimenti avanti le Corti, le Assise, i Tribunali e i Pretori sono pubbliche a pena di nullità. Se la pubblicità a cagione della natura del fatto possa nuocere alla morale, all'ordine o all'interesse pubblico, il presidente della Corte di Assise, il Tribunale o il pretore può disporre anche di ufficio, con ordinanza non soggetta a impugnazione, che il dibattimento o alcuni atti di esso abbiano luogo a porte chiuse. Il dibattimento ha sempre luogo a porte chiuse se l'imputato presente non abbia compiuto 18 anni e non vi sia presenza alcun compiuto di età superiore. Nei dibattimenti che hanno luogo a porte chiuse per nessun motivo può essere ammessa nella sala di udienza alcun'altra persona tranne i testimoni, gli interpreti, e i periti secondo l'ordine in cui sono chiamati.

E l'articolo 374 prescrive che eccettuato il caso in cui il dibattimento avvenga contro un minorenne di 18 anni, la lettura della sentenza ha sempre luogo in udienza pubblica.

L'articolo 375, poi, impedisce l'accesso alle aule agli ammoniti, ai vigilati speciali, agli oziosi, ai vagabondi ed ai minori di 18 anni. Nella sala di udienze non possono essere riservati posti speciali salvo quelli che il presidente ha facoltà di assegnare ai rappresentanti della stampa.

L'articolo 166 (in rapporto all'articolo 30.o e 11.o dell'editto sulla stampa stabilisce che non possono essere pubblicati in qualsiasi modo, nemmeno in parte, nè per riassunto, gli atti e i documenti del procedimento o i risultati di prove dell'istruzione fino a che questa non sia chiusa con sentenza di proscioglimento, ovvero fino a che dell'atto, documento o verbale di prova non si sia data lettura pubblica nel dibattimento. In nessun caso si possono pubblicare atti relativi ad una istruzione chiusa per insufficienza di prove. E' vietato in ogni tempo la pubblicazione (salvo in qualsiasi modo totale o parziale, anche per riassunto di qualsiasi atto o documento di istruzione o di giudizio del risultato delle prove o del contenuto delle discussioni, se il dibattimento fu tenuto a porte chiuse.

E sempre in relazione all'editto sulla stampa, l'articolo 181 commina al trasgressore, a queste norme l'ammenda non inferiore a lire 1000, raddoppiata per ogni stampa pubblicazione che avvenga per mezzo della stampa; anche se relativa al medesimo procedimento e soltanto la limitazione stabilita nella prima parte dell'art. 75 del Codice Penale e l'applicazione dell'art. 79 del Codice stesso oltre la soppressione dello stampato e l'apprensione, quando sia il caso del sequestro dell'art. 1.o della legge 26 giugno 1906 sul sequestro preventivo dei giornali. Le pene suindicate sono sempre inflitte anche all'editore o in sua mancanza al tipografo oltre che al gerente se si tratti di pubblicazioni periodiche.

Da un calcolo approssimativo sulle statistiche della nostra delinquenza a Torino, si può presumere che di più della metà dei procedimenti non potrà più d'ora innanzi la stampa occuparsi.

Misterioso suicidio d'uno sconosciuto che si getta dal quarto piano

Gli abitanti della casa n. 5 di via Cesare Balbo furono scossi oggi dallo grida della portinaia, la quale chiamava al soccorso, annunciando che c'era un uomo morto in mezzo al cortile. Qualcuno, all'allarme accorse e si avvicinò al corpo dell'individuo, constatando come fosse morto da pochi minuti. Intanto una giovane, che abita nel uno dei piani superiori delle casa, sceso, atterrita dal chiasso, o venne a dire, sotto tremante ancora per l'impressione ricevuta, che aveva visto quell'uomo uscire scavalcare il davanzale di una finestra del quarto piano e si gettava nel vuoto. Si ricostruì allora, come si potè, la scena che aveva preceduto quella tragica morte, che anzi l'aveva provocata.

Poichè non si poteva parlare di disgrazia o caso meno di delitto, si venne nella conclusione che si trattava di suicidio.

Quell'individuo adunque, vestito dimessamente da operaio, era venuto in quella casa, dove era perfettamente ignoto, era salito senza farsi scorgere da alcuno, al quarto piano ed era penetrato inosservato sul ballatoio prospiciente il cortile. Poi, dopo essersi bene assicurato che nessuno lo vedesse, aveva scavalcato il parapetto e si era lasciato cadere. Il suo corpo batte sul selciato e vi rimase irrigidito.

La morte doveva essere stata fulminea, causata da gravi fratture interne, fra cui quella del cranio.

Gli inquilini si affrettarono ad avvertire l'autorità ed accorse il medico municipale dott. Ferraris con un distaccato di Pubblica Sicurezza. Questi constatarono la morte e stabilirono per il trasporto del cadavere alla Camera mortuaria degli Istituti universitari del Valentino. Il funzionario perquisì il morto, ma non gli trovò addosso alcun documento che valesse ad identificarlo. Aveva soltanto in una tasca cinque lire e quindici centesimi... Con una somma simile si sono tanti che si crederebbero ricchi e felici...

***

Ieri sera, sul tardi, il suicida di via Cesare venne riconosciuto per certo Michele Menzio, d'anni 32, da Valfenera.

La scoperta e l'arresto della vetrioleggiatrice per opera dei carabinieri

Come abbiamo narrato nella cronaca di ieri l'Autorità di pubblica sicurezza, e contemporaneamente i carabinieri della Stazione di Vanchiglia, si posero nella notte stessa alla ricerca della vetrioleggiatrice di via Andorno. La caccia non si presentava facile, poichè non si aveva nessun indizio. Le persone della famiglia non miravano affatto le indagini, ricordo di non sapere nulla. La ragazza affermavano essi, era fuggita per direzione ignota. La madre, anzi, accresceva l'incertezza e le apprensioni, manifestando il timore che l'infelice fosse andata a suicidarsi.

Ma le risposte dei famigliari e l'ostentata ignoranza dei vicini non persuasero il bravo vice-brigadiere dei carabinieri Antonio Cincini, che si prefisse, d'accordo col suoi militi, di trovare ad ogni costo la ragazza latitante. Egli era d'opinione che la Clara Natta non fosse troppo lontana dal teatro del dramma, e che qualcuno in casa dovesse sapere dove si trovava. E in questo senso diresse le sue ricerche, le quali riuscirono faticose, ma fruttuose.

Nella mattinata il vice-brigadiere potrà finalmente raccogliere un'informazione precisa: la Clara Natta aveva passato la notte nella stessa casa di via Andorno, 36, rinchiusa in una ritirata dell'ultimo piano. Subito egli, coi suoi militi, si affrettò a penetrare in quel gabinetto, ma non vi trovò più la giovane. Ad ogni modo era ormai sicuro che non poteva essere lontana. Si pose infatti con ardore a darle la caccia per tutto l'edificio, serve dapprima che fosse riuscita a nascondersi anche questa volta. Invece il vice-brigadiere Cincini, senza scoraggiarsi, non si allontanò dalla casa, e fini per sorprenderla mentre tentava di procurarsi, poco lungi dall'alloggio della sua famiglia, un nascondiglio simile a quello che l'aveva protetta durante la notte. Allora senz'altro l'arrestò. Quando l'arresto avvenne, destando viva impressione in tutta la casa, potevano essere le dieci.

La Clara Natta non protestò e si lasciò condurre alla Sezione. Lì subì facilmente l'interrogatorio. Disse che si decise a vendicarsi dell'amante in seguito al contegno di lui, e specialmente in seguito a quanto so di lui venivano a riferirle altre donne: le solite comari intriganti. Ciò che in esasperò maggiormente fu il fatto d'aver saputo che l'amante aveva già comprato alla fidanzata un orologio, due orecchini e altri oggetti d'oro. Quando poi vide il Vitiane passeggiare spavaldamente innanzi a casa sua al braccio dell'altra, non seppe più dominarsi, e deliberò di prendere la sua rivincita a qualunque costo.

Questo racconto, come si vede, conferma pienamente la nostra narrazione.

La Clara Natta venne quindi dagli stessi carabinieri rinviata alle carceri.

Il vice-brigadiere Cincini, autore dell'arresto, è già noto per la sua bravura, e non è un nome nuovo ai nostri lettori, perchè altre volte abbiamo dovuto occuparcene per segnalare brillanti operazioni.

Il Vitiane, le cui ustioni sembravano essere oggi aumentate di gravità, mentre prima era stato rinviato alla sua abitazione, venne invece oggi ricoverato all'ospedale S. Giovanni.

Le sei pastiglie avvelenate

Si è presentato all'Ospedale di San Giovanni, dove venne ricoverato, il marinaio mercantile Pietro Auleto, d'anni 24, residente a Genova, che presentava sintomi di avvelenamento. Egli narrò che mentre viaggiava da Genova a Torino sul treno diretto, giunto presso la stazione di Asti, aveva inghiottito sei pastiglie, che credeva piacevoli e dissetanti. Disse di averle avute da un altro marinaio, suo amico e compagno di bordo, a nome Clemente Sassi, che compiva con lui la traversata da New York a Genova.

Dopo averle prese egli si addormentò per tre quarti d'ora. Poi, al risveglio, si accorse di aver crampi allo stomaco e dolori viscerali. Arrivato a Torino fu costretto a correre all'Ospedale di San Giovanni. Egli esclude assolutamente che il suo amico gli abbia dato le pastiglie, sapendo che erano avvelenate. Anzi ne ammise in modo assoluto la buona fede.

Il dottor Rodano non potè stabilire la natura delle pastiglie, e non si è ancora pronunciato sulla prognosi.

Seguendo la Cronaca

"Saturnino Farandola,, al Cinema Ambrosio

Ieri venne per errore annunciato, nella edizione del mattino, che questa spettacolosa film misura settecento metri. Si doveva invece leggere *settemila*. La «prima parte» *Oceania*, venne proiettata ieri stesso con grande concorso di pubblico e grandissimo successo. Oggi si replica. Questa splendida film merita un particolare esame e uno speciale elogio, che vengono rimandati al maggior spazio di domani.

Stato Civile di Torino

3 gennaio 1914.

NASCITE: 10, cioè maschi 4, femmine 10.

MATRIMONI: Anselmo Mario con Sivoglia Cesarina — Boggio Francesco con Vecco Anna — Ilresti Ugo con Abate Maria — Corino Giovanni con Rino Valentina — Ghigo Cesare con Pia Lidia — Giabbiconi Francesco con Botano Angela — Leone Ernesto con Bersani Francesca — Gallo Daniela con Rosa Geronima.

MORTI: Ostia Carolina, d'anni 74, di Rota, casalinga, piazza Giulio, 9.

Simona Giovanni, id. 64, di Torino, agiato, via San Quintino, 34.

Groppo Agnese n. Lusi, id. 54, di Frascati, casalinga, Bertina Felice, id. 17, di San Germano Vercellese, studente, via Massena, 6.

Farina Eugenio, id. 47, di Santo Stefano Belbo, agiato, Bosio Costanza, id. 42, di Marene, divorziata, via Santa Chiara, 3.

Trivellini Angelo ved. Gonzi, id. 80, di Pontremoli, pensionata, piazza Statuto, 24.

Franchino Girolamo, id. 30, di Torino, scrivano, via Barolfi, 61.

Peniola Natale, id. 55, di Torino, fattorino, Bonfiglio Vittoria ved. Milano, id. 72, di Bra, casalinga, via Diego Dora, 32.

Twella Filomena ved. Gambarino, id. 66, di Albano Vercellese, casa Regina Margherita, 168.

Battaglio Antonietta n. Orilia, id. 68, di Valli, agiata, corso Peschiera, 271.

Bosco Giuseppe Luigi fu Battista, id. 83, di Torino, pensionato, strada Mongreno, 87.

Nuila Silvio, id. 16, di Torino, decoratore.

Delpiano Giovanna n. Cagna, id. 36, di Cereglione d'Alba, casalinga, via Nizza, 100.

Vittone Carlotta Lucia, id. 68, di Casalborgone, casalinga, Vittone Vittorio Emanuele, 50.

Più 6 minori d'anni nel.

Totale complessivo 94, di cui 4 domiciliati (?), negli ospedali, istituti, ecc. 7.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Scapino Battista, cant., con Barberis Margherita, id.

Rubino Giuseppe, muratore, con Broccardo Maria.

Cane Francesco, contadino, con Ianuzo Liberata, id.

Canepa Mario, calzolaio, con Bernardi Domenica, vedova Bosino, operaia.

Boggio-Bertinet Casimiro, assistente costruttore, con Gian Angelica, sarta.

Tealdi Angelo, agiato, con Bonnefilier Carola.

Franchini Giuseppe, fabbr., con Canuffo Antonietta.

Gallina Edoardo, impiegato, con Fumo Maria, id.

Romani Giuseppe, industriale, con Mainetti Adelaide.

Mogia Benedetto, bracciante, con Nicco Teresa, id.

Roberto Andrea, sarto, con Seta Maria, filatrice.

Debernardi Luigi, parrucch., con Rigetti Livia, oper.

Arduino Francesco, cont., con Gualdoldino Giovanna.

Gerra Giovanni, fattur., con Agherno Caterina, sarta.

ULTIME NOTIZIE

IN ORIENTE

Il Gabinetto bulgaro è dimissionario

Sofia, 4, mattino.

Dopo che la Sobranie è riuscita a costituire il suo ufficio, il signor Radoslavoff, presidente del Consiglio, ha annunciato che il Gabinetto era dimissionario ed ha chiesto in conseguenza l'aggiornamento della seduta fino a dopo la soluzione della crisi.

Questa proposta ha ricevuto l'approvazione tacita dell'Assemblea.

Il sensazionale processo di Stato in Bulgaria

Sofia, 4, mattino.

Il Tribunale di Stato, che dovrà giudicare dell'ex-ministro Hodko Petroff, del generale Savoff, del dottor Gudoff e del ministro Ghenadieff, è convocato per il 15 gennaio.

Il Tribunale siederà nel palazzo Slavianska nella sala in cui sono stati giudicati a loro tempo il presidente del Consiglio attuale Radoslavoff, condannato ad 8 mesi di prigione, e poi amnistiato, e Petchoff. Il processo, che sta per incominciare, è il più sensazionale che si sia veduto in Bulgaria. Il Tribunale dovrà interrogare 30 testimoni e sentire 15 periti.

Il generale Savoff si trova attualmente all'estero, ma i suoi amici dichiarano che tornerà in Bulgaria per comparire innanzi al Tribunale.

La crisi ministeriale serba risolta

Belgrado, 4, mattino.

E' probabile che il Ministro della Pubblica istruzione, come quello della Guerra, non rimarranno nel nuovo Ministero Pasic. Nei circoli bene informati si considera la crisi ministeriale come terminata. L'Opposizione si asterrà dal voto in seconda lettura dell'esercito provvisorio, ed abbandonerà l'aula della Skupcina.

L'impressione in Turchia per la nomina di Enver bey a ministro

Parigi, 4, mattino.

Mandano da Costantinopoli al «Matin»: «La nomina di Enver Bey a Ministro della Guerra, ha provocato una profonda impressione. Essa è vivamente commentata ed in senso poco favorevole. I circoli finanziari attribuiscono a Enver Bey delle intenzioni bellicose. I circoli governativi spiegano la scelta di Enver Bey con la necessità di affidare il portafoglio della Guerra ad un uomo energico, attivo, avente intorno la fiducia del Governo e del Paese. Enver Bey possiede tutta la esperienza sulle questioni militari; la parte importante da lui avuta, sia in Tripolitania che nella guerra balcanica, e l'autorità che ha acquistato, lo designano per presiedere con competenza alla riorganizzazione dell'esercito. Enver Bey passa poi per un eccellente amministratore.

Costantinopoli, 4, mattino.

Enver Bey, promosso generale di Brigata, fu ricevuto nel pomeriggio, in udienza dal Sultano, per prestare giuramento, come Ministro.

Le consuete previsioni pessimistiche francesi sul problema greco-albanese

Parigi, 4, mattino.

Sul problema greco-albanese, il redattore politico dell'*Echo de Paris*, signor Herbette, pubblica questa mattina la seguente nota, improntata al suo consueto pessimismo, non che vi comunico integralmente:

«La situazione si aggrava nella regione dell'Epiro, che la Commissione internazionale di delimitazione ha proposto di aggiudicare all'Albania. Delle informazioni provenienti da fonte imparziale fanno pensare che gli abitanti sono decisi a battersi piuttosto che lasciare instaurare presso di loro le Autorità albanesi. Queste non posseggono peraltro nessuna forza regolare, che sia capace di sottomettere gli spiriti. Ammettendo che la gendarmeria albanese, comandata da ufficiali olandesi, possa essere pronta in pochi mesi, con un effettivo di tremila uomini istruiti e fidati, non sono questi tremila gendarmi che potranno intraprendere una spedizione in regola, contro quindicimila, ventimila e magari trentamila ribelli bene armati. Per ridurre di viva forza le popolazioni che vivono fra il mare e il lago di Presba, occorrerebbe un Corpo di sbarco forte, fornito da una o da diverse grandi Potenze. Questo Corpo dovrebbe dare battaglia ai volontari che si sono organizzati, a sconfiggerli, conservando le sue comunicazioni su lunghe distanze, ad inseguire e disperdere i ribelli nei loro rifugi poco accessibili. Le perdite e le spese engionate da tale sforzo sarebbero così gravi che, dopo essersi imposto questo sacrificio, le Potenze che avessero inviato il Corpo di spedizione ben difficilmente potrebbero resistere alla tentazione di lasciarlo in Albania, e numerose complicazioni ne risulterebbero. La Triplice Alleanza, lo si vede, avrebbe tanto desiderio di restarvi. Intanto, però, come già il *Temps* ha chiaramente dimostrato, il problema dell'Epiro è inseparabile dal problema delle Isole, e anche se la Grecia accettasse di evacuare l'Epiro, gli abitanti del paese non si sottometterebbero, che mercè l'intervento di una Potenza decisa ad usare a danni e pericoli molto gravi. Quest'argomento d'fatti dimostra che evidentemente si deve cercare una soluzione accettabile per i greci e per le popolazioni dell'Epiro».

La proroga per lo sgombro greco dall'Epiro e la gendarmeria albanese

Berlino, 4, mattino.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale dice: «In risposta all'invito di sir Grey, le Potenze della Triplice Alleanza hanno dichiarato di consentire accordo che accettano che il termine per lo sgombero dell'Albania meridionale venga prorogato fino al 18 corrente. Da ora in poi, questa data ci si occuperà della organizzazione della gendarmeria dell'Albania e si discuterà tra le grandi Potenze la questione delle isole dell'Egeo. Questa però non potrà essere risolta con uno scambio di note tra la Triplice Alleanza e la Triplice Intesa, ma in seguito ad uno scambio di vedute tra le Potenze europee; salvo a trattare in seguito i vari argomenti, secondo punto degli accordi precedenti tra le grandi Potenze».

La nuova "dreadnought,, ottomana

Commenti viennesi e affermazioni ufficiose brasiliane

Vienna, 4, mattino.

Circa l'acquisto della dreadnought *Sultano Osman* da parte della Turchia, questi circoli diplomatici la ricollegano alla questione delle isole. Nei circoli militari si dice poi che dopo l'acquisto della dreadnought, la Turchia si trova in condizioni migliori che la Grecia. Le quattro navi corazzate di linea che la Grecia potrebbe schierare contro la Turchia non reggerebbero lusinga lo spostamento della nuova nave posseduta dalla Turchia, cosicchè attualmente la Turchia potrebbe prendere immediatamente il sopravvento sulla marina greca. (E l'elemento uomo di mare e l'altro costituito dagli equipaggi che la Turchia non possiede? N. d. R.)

Durante la guerra balcanica una sola nave greca si dimostrò superiore a quella della Turchia e fu l'*Averof*, costruita nei cantieri italiani. La nuova dreadnought turca è della lunghezza di 192 metri, della larghezza di 23 metri. Il suo spostamento è di 26 mila tonnellate; le macchine sviluppano la forza di 23 mila cavalli e l'armamento di raggiungere 22 nodi all'ora. Tutta la nave è corazzata da corazze Krupp, dello spessore di 229 millimetri. L'armamento è costituito da 14 cannoni calibro 30,5, posti su sette torri, pure da altri 10 cannoni di calibro 15 centimetri e da 18 cannoni di calibro 76 millimetri a tiro rapido.

Rio Janeiro, 4, mattino.

A proposito dei commenti della stampa europea sulla vendita della *Rio de Janeiro*, i giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa:

«Il Governo ha fatto pubblicare ieri una dichiarazione, dicendo di non avere più nulla a che vedere con la ex-corazzata *Rio de Janeiro*, la quale non stata costruita in Inghilterra per conto del Brasile. Desiderosi di unificare il tipo delle sue navi da guerra, ciò che del resto è stata sempre la preoccupazione dominante di tutte le grandi Potenze navali, il Governo Brasiliano, consigliato naturalmente dalle autorità tecniche, entrò in trattative con una casa inglese allo scopo di sostituire la *Rio de Janeiro* con un'altra nave che non metta una nota discordante nella marina da guerra a fianco della *San Paulo* e della *Minas Geraes*. E' chiaro che da quel momento il Brasile non ebbe più a preoccuparsi della *Rio de Janeiro*, la quale divenne proprietà della casa costruttrice che ne fa l'uso che le conviene. Se oggi qualcuno può imporre su quella casa di costruzione perchè essa non venda la dreadnought alla Turchia o a qualsiasi altra nazione, non è certo il Brasile, il quale non si sogna di risolvere la questione balcanica. Tale influenza non può essere esercitata che dall'Inghilterra per due ragioni: perchè i conti di navi costruite interessati si trovano nel suo territorio e perchè essa ha innumerevoli interessi in Turchia e in tutto l'Oriente europeo».

«La campagna che si fa intorno alla questione della *Rio de Janeiro*, che da gran tempo è al di fuori dell'influenza del Governo brasiliano, è dunque inservevole e sterile».

Un ammiraglio brasiliano punito pei suoi commenti sulla vendita della "Rio de Janeiro,,

Rio de Janeiro, 4, mattino.

Il vice-ammiraglio Bacoltan, ex-presidente della Commissione incaricata di sorvegliare la costruzione della corazzata *Rio de Janeiro*, è stato posto agli arresti, in seguito alla pubblicazione di una lettera, che biasima l'atto del Governo relativo alla vendita di quella nave da guerra. Il vice-ammiraglio dichiarava che tale vendita portava un forte colpo al prestigio del Brasile all'estero, e nello stesso tempo diminuiva il prestigio della sua Marina da guerra.

Izzet pascià dimissionario perchè contrario all'acquisto della "dreadnought,,?

Parigi, 4, mattino.

L'*Echo de Paris* ha da Berlino: «In alcuni circoli turchi si attribuiscono le dimissioni del ministro della guerra, Izzet-pascià, al fatto che egli si era opposto all'acquisto della «dreadnought» *Rio de Janeiro*, ritenendola una spesa inutile».

Il Governo di Vallona malcontento della futura residenza di Wied

Vienna, 4, mattino.

Secondo la «Politische Correspondenz», la decisione presa dal Principe di Wied di stabilire la propria residenza a Durazzo, provoca il malcontento da parte del Governo provvisorio.

Una vecchia signora assassinata nel suo letto

Parigi, 4, mattino.

Un terribile delitto è stato commesso a Hendecour, nel dipartimento dell'Oise. Una possidente dell'età di anni 65, la vedova Bailleux, è stata uccisa. Ieri mattina alle 9 la persona di servizio della Bailleux, stupita di trovare la porta di casa chiusa e di vedere che un vetro della finestra della cucina era rotto, corse a cercare aiuto. Con alcuni vicini essa rientrò in casa e salì nella camera della vecchia, che era coricata sul letto, le braccia penzolavano fuori della coperta. Il sangue aveva attraversato le lenzuola e le coperte. La vecchia era ferita al capo. Le autorità hanno constatato che gli assassini — perchè almeno due persone devono avere fatto il colpo — sono penetrati nella casa attraverso una finestra della cucina. Sulla tavola della cucina furono trovati tre bicchieri, il che fa credere che gli assassini fossero tre.

Il movente del delitto è stato il furto. La vecchia Bailleux era in fama di denarosa.

Le farse sanguinarie di un alcoolista

Parigi, 4, mattino.

Stanco dei maltrattamenti che le faceva subire il marito Enrico, Eorichetto Rouillon aveva lasciato il tetto coniugale rifugiandosi a Bagnolet. L'altra sera, verso le 20, il marito furibondo, eccitato da numerose libazioni, si recò a Bagnolet in cerca della moglie. In casa non vi era alcuno. Esasperato ancora più, uscì in cerca della consorte, che trovò in compagnia del fratello. Tra i due coniugi si accese una disputa; ad un tratto il marito colpì con una coltellata la povera donna. Il cognato volle interporsi, ma il bruto volgendo contro di lui gli inferse un colpo tale che gli asportò l'occhio destro. Il disgraziato rotolò a terra e la moglie si diede alla fuga. Fu inseguita dal marito. Questi si imbattè in un caporale del 106.o fanteria che passeggiava colla fidanzata e credette di conoscere in essa la sua sposa. Allora si precipitò contro il caporale e lo colpì con tre coltellate alla gola. Il fornaretto è stato arrestato. I tre feriti sono in istato di [illegible]

La fantastica velocità dei nuovi colossi navali britannici

Un segreto gelosamente custodito dall'ammiragliato?

Londra, 4, mattino.

In Inghilterra in materia di costruzioni navali succede un fatto curioso sul quale è richiamata l'attenzione del mondo marittimo militare. Al rovescio di quanto si pratica in Francia, dove non si costruiscono che delle corazzate di linea, l'Ammiragliato inglese ed anche l'Ammiragliato tedesco collocano a fianco delle corazzate di linea ultrapotenti della velocità di 21-22 nodi, degli incrociatori armati con artiglierie non troppo minori, forse meno protetti, ma che raggiungono una velocità fantastica. E' così che gli incrociatori inglesi tipo *Queen Mary* (il numero di tre (il *Tiger*, è stato varato in questi ultimi tempi) che erano stati costruiti per avere una velocità di 28 nodi all'ora, ci hanno dato la velocità fantastica di 30 nodi all'ora, cioè 10 nodi in più del previsto. Dato lo spostamento di queste navi, di 28,000 tonn., bisogna figurarsi queste masse enormi percorrenti i loro 70 chilometri all'ora, cioè 1400 metri al minuto, per comprendere lo sforzo minuto richiesto alle loro macchine. I motori di propulsione hanno una forza di 75,000 cavalli.

Quando si sa che per guadagnare un decimo di velocità nella costruzione di una nave di determinato tonnellaggio, si devono superare non poche difficoltà tecniche, non si può che rimanere sbalorditi di questo slancio enorme sulla scala della velocità navale e supporre che esso sia dovuto a qualche invenzione navale, il cui segreto è gelosamente custodito dall'Ammiragliato. Questa invenzione assicura una enorme superiorità, una potenza offensiva a questa divisione di corazzate velocissime. Queste navi sono armate da 8 pezzi da 34 centimetri e potendosi spostare con una velocità fantastica potrebbero essere in una grande battaglia le vere dominatrici, portarsi in testa od in coda del convoglio nemico e cóprirlo in breve coi loro formidabili proiettili.

Un incidente franco-spagnuolo pel Marocco?

Madrid, 4, mattino.

I giornali dicono che ha avuto luogo un lungo colloquio fra l'ambasciatore di Francia ed il ministro degli esteri. Il colloquio si sarebbe svolto intorno ad un incidente che sarebbe avvenuto in seno alla Commissione internazionale di Tangeri.

Sanguinosa repressione di un ammutinamento in un carcere egiziano

Cairo, 4 mattino.

In una prigione dei dintorni è avvenuto un ammutinamento nel momento in cui le guardie si affrettavano ad arrestare varii carcerati che si erano riuniti fuori della prigione. Un detenuto ha colpito un guardiano e questo è stato il segnale dell'attacco. Allora fu sfondato il cordone di guardie, le quali, salite su un muro fecero dapprima fuoco e salve senza risultato; quindi spararono sui detenuti uccidendone quattro e ferendone altri cinque. L'ordine ha potuto allora essere rapidamente ristabilito.

Un grande sciopero spagnuolo

Madrid, 4, mattino.

Si conferma che il traffico della vallata delle miniere di Rio Tinto è paralizzato, in seguito allo sciopero degli operai.

Per l'allenamento dei marinai dei sottomarini tedeschi

Parigi, 4, mattino.

Mandano da Berlino al *Matin*: «In seguito alle recenti catastrofi di sottomarini tedeschi, il Ministro della Marina tedesco, allo scopo di famigliarizzare i marinai con i meccanismi di salvataggio, ha deliberato la costruzione a Kiel di un bacino speciale, dove gli equipaggi dei sottomarini potranno con dei salvataggi simulati esercitarsi a trarsi d'imbarazzo tranquillamente».

Pallone sferico tedesco disceso nel Belgio

Bruxelles, 4, mattino.

Alla frontiera tedesca, presso Jaiay, un pallone sferico tedesco è sceso, ieri mattina, in località detta Bironchaibeux.

A bordo erano due ufficiali tedeschi, provenienti da Dusseldorf. Essi, dopo avere spostato l'apparecchio, ripresero il treno e passarono la frontiera, senza che si sia potuto stabilire la loro identità, o verificare le loro carte.

Il "tango,, e la Corte inglese

Londra, 4, mattino.

E' tempo di perplessità per il «tango». Negli ultimi giorni, la danza parve adeguata nei più alti circoli di Corte e condannata dalle più grandi dame inglesi, che imposero il loro divieto nelle capitali colonne di una rivista per signore. Ora, invece, sembra che tutto questo ostracismo sia una leggenda. L'«Evening News» afferma che il Re e la Regina, lunedì del mese, il «tango», una danza scorretta e immorale, la giudicano degna di essere studiata in considerazione. Poco prima di Natale, infatti, nel Castello di Chatsworth, la Regina Maria chiese ai giovani invitati che ballassero il «tango», perchè desiderava vederli. Dopo la danza, disse di essere soddisfatta per ciò che riguarda la correttezza e il «bon ton». Questa opinione è condivisa da Lord e Lady Derby, i quali, per una recente «soirée» nella loro casa, acriturarono un maestro al «tango». Di fronte a questi fatti, non stupisce che si sia di smuovere le condanne messe dalle grandi dame, che scrissero sulla rivista simmonimata contro il «tango».

Sul viaggio di Poincaré in Russia

Parigi, 4, mattino.

Il «Matin», a proposito del viaggio del Presidente Poincaré in Russia, scrive: «Abbiamo detto ieri che è quasi certo che il signor Poincaré si recherà in Russia in questo anno e che il viaggio, secondo tutte le probabilità, avrà luogo durante le vacanze parlamentari, nell'estate prossima. Oramai, non sarebbe neppure impossibile che questo viaggio del Presidente della Repubblica fosse anticipato e che esso avesse luogo in maggio, dopo le elezioni generali. Non sarebbe in queste condizioni impossibile [illegible] che il viaggio dell'imperatore di Russia in Francia avesse luogo questo anno [illegible]».

I commenti al Decreto-catenaccio

Roma, 4, mattino.

Soltanto il *Messaggero* commenta stamane il decreto-catenaccio sui tabacchi. Il *Messaggero* rileva essere poco persuasiva la giustificazione data dal Ministero delle finanze circa l'aumento del prezzo dei tabacchi, sostenendo l'affermazione che da venticinque anni la maggior parte dei tipi di tabacchi non hanno aumentati di prezzo. Il *Messaggero* nota come da non molto tempo le sigarette «Macedonia» il cui consumo è grandissimo, hanno subito un aumento di prezzo di mezzo centesimo per sigaretta, e così pure le sigarette «Glubek».

«Più persuasivo ci pare — [illegible] il *Messaggero* — l'altro argomento addotto a proposito dell'aumento della tassa sugli spiriti: che, cioè, il Governo, avendo necessità di denaro, tende a colpire i consumi voluttuari.

«Bisogna correggere però una dichiarazione evidentemente fatta dall'on. Giolitti, il quale disse ed anche scrisse che le nuove tasse concernenti per le spese libiche avrebbero gravato soltanto sulla parte agiata della popolazione; i primi fatti smentiscono le parole del presidente del Consiglio; le tasse decretate in questi giorni, è vero, hanno una giustificazione dal punto di vista igienico-sociale, perchè la massima urgenza ci era stata calorosamente raccomandata dalla Camera.

«Ecco: il decreto legge si può dividere in due parti: quella finanziaria e quella amministrativa. Per la parte finanziaria, oltre ad una utilizzazione più intensa delle disponibilità precedenti del mio bilancio, mercè una accorta mobilizzazione di residui, sono stati accertati dieci milioni e mezzo, oltre quelli stanziati nel corrente esercizio».

«— E per la parte amministrativa?

«— Per la parte amministrativa, seguendo l'esempio di ciò che feci nel 1910, per la disoccupazione delle Puglie, ho ottenuto di poter prescindere dalle ordinarie e lunghe procedure per l'approvazione dei progetti, per i quali, senza dover sentire il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato, basterà il voto dell'ispettore superiore del Genio Civile. Gli appalti, inoltre, saranno fatti a termini abbreviati e le espropriazioni sono dichiarate indifferibili ed urgenti. Solo con questo procedimento di eccezionale rapidità si avrà il modo di far presto ed io non ho tempo e non temo di assumermi le necessarie responsabilità quando si tratta di provvedere ai bisogni degli operai e ad evitare dannosi perturbamenti sociali. Ho dato disposizioni tassative, perchè sia effettuata la trasmissione al Ministero dei progetti tutti compresi nel programma invernale, e così, appena verranno, potrò appaltarli prescindendo dalle norme comuni della contabilità generale».

Inaudita malvagità di rapinatori

Biella, 4 mattino.

Venerdì l'operaio Vinels Ferdinando, da Mongrando, in quel di Biella, si trovava presso la vasca-serbatoio della roggia Molinaria; ad un tratto sbucarono di fra gli alberi cinque sconosciuti, che lo circondarono, chiedendogli i denari. Siccome il povero giovane si trovava sprovvisto, lo percossero; quindi lo buttarono nella vasca; non ancora contenti, lo rincalzarono, somministrandogli un'altra dose di pugni, e poi, presolo per le braccia e per le gambe, lo bilanciarono per qualche tempo in aria, facendolo quindi ricadere fra l'acqua ed i lastroni di ghiaccio.

A grave stento il Vinels potè trascinarsi a casa, tuttora pesto per le percosse ricevute. Le indagini per rintracciare i bestialissimi rapinatori procedono quanto mai attive, ma finora nessuna luce è stata fatta per identificarli.

Lo sciopero dei contadini ad Andria per protestare contro la disoccupazione

Andria, 4, mattino.

Venerdì, con improvvisa e tacita organizzazione, le leghe di contadini hanno attuato lo sciopero vietando alle barriere l'uscita dei carri e dei pedoni. Furono tagliati i fili telegrafici e telefonici per cui non furono possibili le comunicazioni. Lo sciopero continua per protestare contro la disoccupazione parziale dei contadini. E' sul posto il sottoprefetto Terzi.

Vecchia che muore tra le fiamme delle vesti

Livorno, 4 mattino.

La vecchia Maria Toncelli, di anni 67, mentre era sola con sua nipotina, venne investita dalle fiamme che le si appiccarono alle vesti. La bimba riuscì a fuggire, la sventurata vecchia invece è morta mentre alcuni accorsi alle grida della nipotina, tentavano di salvarla. Un cognato della Toncelli, certo Ferruccio Traversi, mentre tentava di strappare di dosso alla vecchia le vesti infiammate, riportò gravi ustioni.

Gli italiani feriti nel combattimento di Hakuraga

Roma, 4, mattino.

Telegrafano da Tripoli, 3, al *Corriere d'Italia*:

Si hanno ora notizie sulle perdite subite dalla colonna Miani nella battaglia di Hakuraga. Il capitano Di Domenica, comandante la seconda compagnia del 5.o ascari eritrei, in una ora riportò assalti alla baionetta contro le milizie di Mohamed Ben Abdullah, cadde ferito gravemente al petto da una palla nemica. Raccolto dai suoi ascari e portato al luogo di medicazione più prossimo, in grave stato, fu sottoposto alle cure più assidue da parte dei nostri ufficiali medici; ma pur troppo ogni risorsa della scienza non valse a salvare la vita del valoroso capitano, il quale nella notte spirò in mezzo al rimpianto dei suoi colleghi che ne avevano apprezzato il grande valore in tutte le azioni militari alle quali egli aveva preso parte.

Il tenente Terzani, ferito anch'egli in un assalto, trovasi in convalescenza avendo riportato solo una lesione al braccio destro. Sono pure feriti leggermente il capitano Severini, il tenente Trail, entrambi colpiti da proiettili alla coscia sinistra. Il tenente Carra ha riportato ferite, pure dichiarate leggere, al ginocchio sinistro, mentre guidava il suo battaglione all'assalto di una trincea nemica. Il sottufficiale ferito è il sergente maggiore Vanditi, il quale ebbe a riportare una ferita non grave ad un braccio.

Tutti questi ufficiali feriti, insieme agli ascari eritrei e libici si trovano ora nell'ospedale da campo costruito a Hakuraga e sono assistiti con tutte le cure dal personale sanitario che fa parte della spedizione.

La "Gioconda,, è tornata al Louvre

Parigi, 4, mattino.

Il pubblico sarà nuovamente ammesso oggi ad ammirare nel salone «quadrato», al posto che occupava prima del furto, il quadro della *Gioconda*, ricondottovi dalla sede provvisoria della Scuola delle Belle Arti. Il trasporto si effettuerà stamattina, per cura del signor Dujardel e del signor Lapicque. Il servizio di polizia aveva già preso fin da ieri le sue disposizioni per proteggere il capolavoro contro l'affluenza del pubblico. Si suppone infatti che ventimila persone affluiranno oggi innanzi alla *Gioconda*. Sono state costruite due barriere: dietro la prima potranno sostare i visitatori più curiosi, forniti di un biglietto speciale; la seconda, solidamente inchiavardata e fissata, tratterrà la folla. Il servizio d'ordine sarà assicurato da un picchetto di guardie municipali.

Per la restituzione del famoso pannello di Gentile

Parigi, 4, mattino.

Il «Figaro» insiste, stamane, perchè la Francia restituisca all'Italia, il pannello, che è stato tolto a Firenze alla pala di altare di Gentile da Fabriano.

I Sovrani che quest'anno si recheranno a Parigi

Parigi, 4, mattino.

Il «Figaro» dice che Parigi avrà certamente questo anno le visite ufficiali del Re e della Regina d'Inghilterra, del Re e della Regina di Danimarca, il cui viaggio è già stato annunciato. E' probabile che il Re di Grecia, il quale si reca a Parigi in incognito, faccia una visita ufficiale insieme con la Regina. Infine, il nuovo Imperatore del Giappone, con l'Imperatrice, visiteranno l'Europa e Parigi. Le date dei ricevimenti dei Sovrani saranno fissate prossimamente, ma nessuna visita reale o imperiale avrà luogo prima della primavera.

La scoperta del centro dell'"Urbe primitiva,,

Roma, 4, mattino.

Nel XV anniversario della esplorazione del «Niger lapis in Comitio», il comm. Giacomo Boni annuncia al Ministero dell'Istruzione la scoperta del «Mundus» sacro a Dite e Proserpina, centro dell'Urbe primitiva in vetta al Palatino.

Le condizioni di don Giovanni Borghese

Roma, 4, mattino.

L'ultimo bollettino redatto ieri sera dal prof. Mazzoni sulle condizioni del principe Giovanni Borghese, recita: «Le condizioni generali vanno migliorando; polso 76; respiro 26; temperatura 37,1; aumentato alquanto l'amatorna della coscia destra».

Durante la giornata di ieri moltissime furono le personalità che si recarono a Torre Nuova per avere direttamente notizie del principe. Durante la giornata la principessa Borghese, che si sentiva alquanto sollevata, parlò affabilmente con parenti ed amici dimostrandosi soltanto preoccupata della gamba destra, che si teme sia fratturata. Probabilmente il principe sarà trasportato a Roma nel suo palazzo.

La resistenza dei federali a Nuova Laredo fiacca gli attacchi dei rivoluzionari

Laredo, 4 mattino.

Di fronte alla energica resistenza dei federali, i ribelli hanno cessato gli attacchi contro Nuova Laredo, aspettando rinforzi, che contano di ricevere fra due giorni.

ULTIME DI CRONACA

Il comunicato ufficiale sul catenaccio dei tabacchi

L'intendenza delle Finanze ha diramato il seguente comunicato riflettente il catenaccio:

Dal giorno 4 gennaio 1914 il prezzo di vendita al pubblico dei sottoindicati prodotti viene stabilito come segue:

Trinciato 1.a qualità sigaro L. 15 il chilogramma; trinciato 1.a qualità forte L. 12,50 il chilogramma; trinciato 2.a qualità comune L. 10 il chilogramma.

Sigari 1.a qualità estera Grimaldi L. 24 il chilogramma; sigari 1.a qualità Brasile L. 16 il chilogramma; sigari 1.a qualità fermentati L. 12 il chilogramma.

Spagnolette Giubek L. 45 il chilogramma; spagnolette Macedonia con e senza bocchino L. 40 il chilogramma.

In dipendenza di tali riforme della tariffa la vendita al minuto dovrà effettuarsi ai seguenti prezzi:

Spagnolette Giubek cent. 45 per scatole da 10 pezzi; spagnolette Macedonia cent. 40 per scatole da 10 pezzi.

Sigari Grimaldi, Brasile, Toscani, Napoleoni e Cavour cent. 12 il pezzo; sigari Toscani e Cavour 2.a qualità e Sella cent. 10 il pezzo; sigari Branca cent. 7 il pezzo; sigari mezzi Toscani cent. 6 il pezzo.

Attuali pacchettini di trinciato: spuntature da gr. 5 a cent. 12 il pacchetto; 1.o forte da gr. 25 a cent. 30 il pacchetto; 1.o forte da gr. 10 a cent. 12 il pacchetto; 2.o comune da gr. 25 a cent. 25 il pacchetto; 2.o comune da gr. 12 [illegible]

Borsa di Torino.

Sindacato

3 gennaio — Chiusura ore 15.

Rendita 3,50 (1906) fine: apertura 97,32 3/4, chiusura 97,40, massimo 97,40, minimo 97,32 3/4.
Rendita 3,50 (1906) contanti: massimo 97,50.
Buoni del Tesoro 4 %: massimo 100,10 minimo 100 1/4.
Azioni Banca Italia: ap. 1429, chius. 1430, massimo 1430, minimo 1429.
- Banca Comm.: ap. 836 1/2, chius. 838 1/4, massimo 838 1/2, min. 836.
- Ferr. Merid.: ap. 525, chius. 536, massimo 536, min. 534 1/2.
- Ferr. Mediterr.: ap. 283, chius. 284 1/2, massimo 286 1/2, min. 283 1/2.
- Terni: massimo 1517.
- Fiat: ap. 100, chius. 100 1/2, massimo 100 3/4, min. 100.
- Eridania: massimo 576.

Cambi a vista

Francia: massimo 100,41 1/4, minimo 100,37 1/2.
Londra: massimo 25,40.
Germania: massimo 123,52 1/2.

Cronaca di Borsa

Il mercato, esordito sui prezzi di ieri, si tenne invariato ed inattivo fin verso la chiusura per migliorare in seguito sensibilmente in tutta la quota.

Alquanto ferme pure la Fiat con qualche attività.

Oggi tutti i cambi quotati, tranne la Svizzera, del quale non segnaliamo il corso perchè l'autorità di Borsa ha mosso rimprovero che si sia notati in cronaca i prezzi di cambi non quotati sul listino ufficiale. Osserveremo più che altri non sia legge, non acconsentiamo più a corsi fatti di diversa natura e così rimarranno privi d'indizi quelli che più ne occorrono. Speriamo che presto l'autorità possa rimediare ai molti altri inconvenienti ben gravi, pei quali la legge non è finora osservata.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 3, ore 16:

Borsa ufficiale (chiusura) ore 16:

Consolidato 3,50 % cont. L. 67,20 — id. fine corrente 67,45 — id. 3 1/2 1902 cont. 96,10 — id. id. fine mese 96,35 — Ferrovie Mediterranee 304 — Credito Italiano 349 — Banca Commerciale 1[illegible] — Banco di Roma 104,50 — Società Bancaria Italiana 98,50 — Banco d'Italia 1439,50 — Lanificio Rossi 1442 — Cotonificio Cantoni 369 — Navigazione Generale 408 — Raffineria Zuccheri 315 — Beni stabili 284 — Azioni Costruzioni Venete 115,50 — Acciaierie Terni 1518 — Compagnia Edison 564 — Savona 189,50 — Elba 392 — Ansaldo 272 — Industriale Zuccheri 258 — Colonificio Veneziano 66,50 — Ferrovie Meridionali 335,50

Cambio su Berlino: 123,80 — id. Francia 100,41 1/2 — id. Londra 25,30 3/4 — id. Svizzera 100,27 1/2.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 3 gennaio — Per gli stanziamenti ufficiali alle ore 15 [illegible] — Litre 100,40 giornaliere.

Cambio — Cambio settimanale Lire 100,40

ALFREDO PRASSATI, Direttore.
Piazza Giovanni, gerente.

Stamane, alle ore 7, dopo lunga e penosa malattia, lasciava i suoi cari,

Grosso Giovanni

Le sorelle: CRISTINA, ANNA col marito Avvocato Comm. GROPPO, il nipote MARIO SORRISO, i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 5, alle ore 15, partendo da via Bava, 5.

Non si mandano speciali partecipazioni.

La famiglia del compianto

Cav. GIACOMO GUGLIELMINOTTI

profondamente commossa per le dimostrazioni tributate all'amatissimo genitore, ringrazia riconoscente, quanti presero parte al suo immenso dolore, ed in special modo, la Società ex-bersaglieri, la Società Operaia di Favaro (Cossilla), le Scuole Tecniche Operaie di San Carlo, intervenute con bandiera, la Società Commissionari-Gas, e tutti coloro che con fiori, con scritti e colla loro presenza vollero onorare il caro Estinto.

Per Cessazione

PRIMARIO MAGAZZINO MODE

Ditta A. GALLIA Succ. Diamanta Norzi

TORINO - Via Po, 2 (Piano Nobile)

A tutto il 20 gennaio liquidazione a prezzi di assoluta convenienza di Cappelli per Signora eseguiti negli ultimi modelli di Parigi.

Al 31 gennaio cedesi locazione e cedesi pure locale adatto mobilio ecc. o senza merce a persona di vera sensazione. 30545

IMPORTANTE PEI CAPITALISTI

La «Gazzetta dei Feudi», Monitore Ufficiale di tutte le emissioni di titoli ad ammortamento od a premio, che entro col 1914 nel suo quarantacinquesimo anno di vita, è l'unica rivista in Italia che possa eseguire una completa verifica di tutti i titoli sopraddetti ad estrazioni.

Abbonamento annuale al Periodico, comprensivo la verifica dei titoli ed informazioni d'indole finanziaria: Italia L. 7; Estero Fr. 10.

Amministrazione e Direzione: Milano, via Agnello, 5.

SOCIETA' "ITALA,,

FABBRICA DI AUTOMOBILI

SEDE IN TORINO

I SIGNORI AZIONISTI sono informati che a partire dal giorno 5 gennaio corr. sono state pagabili il dividendo dell'esercizio chiuso al 30 settembre 1913 in ragione di L. 1 per ognuna delle azioni formanti il capitale sociale, deliberato dall'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti tenutasi il 29 dicembre p. p.

I pagamenti si effettueranno presso le Casse dei seguenti Istituti:

CREDITO ITALIANO, presso tutte le Sedi e Filiali;
BANCO DI ROMA id. id.

Torino, 2 gennaio 1914.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' "AUGUSTA,, - TORINO

Unione Nazionale Fonderie Curatteri e Fabbriche Macchine

Anonima — Capitale L. 5.000.000 versato

Sede in TORINO

Avviso di convocazione di Assemblea Generale Ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 25 gennaio 1914, alle ore 10,30, presso la Sede Sociale in Torino (corso R. Parco, 9), per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio sul bilancio del 3.o esercizio sociale e sull'aumento del capitale sociale da L. 4.000.000 a L. 5.000.000;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del bilancio del 3.o esercizio, chiuso al 31 ottobre 1913, riparto degli utili e deliberazioni relative;
4. Determinazione dell'indennità ai Sindaci ed al Consiglio d'Amministrazione per l'anno sociale 1913-1914;
5. Nomina di un Consigliere d'Amministrazione in sostituzione dell'on. Giorgio Daghetti, dimissionario;
6. Nomina di un Sindaco effettivo e due supplenti.

Per intervenire all'assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni a tutto il giorno 20 gennaio 1914 presso la Cassa della Società in Torino, o presso le Casse delle Filiali della Società in Milano, Bologna, Genova, Firenze e Roma.

Occorrendo una seconda convocazione per mancanza del numero legale alla prima, resta fin d'ora fissata per il successivo giorno 27 gennaio 1914, alla stessa ora e negli stessi locali.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Torino, 1914 — Tip. STABILIMENTO.

REATI E PENE

D'aula in aula

(Corte d'Appello e Tribunale Penale di Torino)

"In tema di contumacia,,

Nel novembre 1912, il tenente di cavalleria Fioretti, di stanza a Venaria Reale denunciava alla P. S. che un tale Vladimiro Sonnino, da Roma, artista di caffè-concerto, in arte «Giorgi», suo amico, valendosi di un suo biglietto da visita e dicendosi suo mandatario, si era recato in Venaria Reale, presso la sua padrona di casa, facendosi consegnare una valigia contenente i suoi indumenti militari, che aveva poi venduto al capo-sarto del reggimento. E ciò sarebbe successo in epoca in cui il Fioretti, reduce un bracciò cadendo da cavallo, doveva tenere il letto. Citato il Sonnino a comparire avanti il Tribunale di Torino, per rispondervi di truffa, egli non si presentava: nè si presentava il Fioretti, in modo che il processo, fatto in contumacia, finiva colla condanna del Sonnino a 18 mesi di reclusione.

Arrestato verso la fine del 1913 il Sonnino, nell'Umbria, ove si trovava per ragioni della sua professione, appellava dalla sentenza contumaciale, sostenendo che mai gli era stata notificata la citazione e comparire, onde nulla doveva dichiararsi il dibattimento.

Infatti, mentre un certificato anagrafico del Comune di Roma diceva il Sonnino domiciliato in via Lavatore, 36, a pochissimi mesi di distanza l'ufficiale di Stato civile, con successivo attestato anagrafico, dichiarava che non solo il Sonnino non era domiciliato in Roma, ma non vi era neppure nato!

E ciò, aggiungeva, salvo i risultati del censimento del 1908. Tutto questo avveniva nel febbraio del 1913!!!

Avanti la Corte d'Appello la Difesa sosteneva la nullità dell'ordinanza dichiarativa di contumacia, e insisteva onde si mandasse a riconvocare il dibattimento. La Corte d'Appello accolse pienamente le occasioni della Difesa, e mandò a rinnovarsi il dibattimento; così il Sonnino, detenuto da oltre sei mesi, e che si era difeso con molto calore, venne immediatamente scarcerato.

Il nuovo Codice di procedura da apportato, in tema di appelli da sentenze contumaciali, radicali mutazioni, intese a meglio salvaguardare i diritti della Difesa: si era ben assai necessarie!

Presidente, conte Beria d'Argentina; Pubblico Ministero: Vignolo; Difesa: avv. Michele Nasi.

La madre e il figlio

Un buon diavolo, come lo dicono gli amici ed i vicini, un pessimo soggetto perchè alcoolizzato e violento sempre quando è ubriaco, come lo dimostrano i rapporti della Questura, Seghizzi Giovanni compariva ieri dinanzi ai giudici della VI Sezione del nostro Tribunale, per rispondere di continui maltrattamenti inflitti alla sua vecchia madre Marianno Anna. Arrestato il 30 agosto dello scorso anno, venne istruito un procedimento contro il figlio violento, cui si faceva carico di aver tentato per tre volte di gettare nel pozzo nero la povera donna, afferrandola per la vita e trascinandola verso l'apertura della fogna. Molte persone presenti al fatto, comparse all'udienza, deposero che il proposito del Seghizzi non poteva ritenersi serio, perchè una sbornia colossale (secondo il suo inveterato costume) gli consentiva di reggersi a mala pena in gambe; mentre, al contrario, altri testi affermarono che più volte tentò egli di gettare nel pozzo nero la vecchia, che fu in tempo salvata dal giungere di un nipote, che la tolse alle violenze del figlio, uriante minaccie di morte e parole ingiuriose.

All'udienza, assai movimentata per alcuni incidenti svolti dalla Difesa, in omaggio al nuovo Codice di procedura penale, molti testi d'accusa affievolirono le loro accuse, con cui avevano deposto in istruttoria. Risultò che il Seghizzi è un buon lavoratore e tranquillo, quando non è ubbriaco, e che la madre (assai danarosa) non volle mai aiutare il figlio, costretto, dall'avarizia della Mariano, a sfamare la vita.

Il perito di difesa, dottor Bellini, concluse perchè venisse accordato all'imputato il vizio parziale di mente, trattandosi di un individuo affetto da cronica alcoolica rilevante. Il difensore però con grande calore, invocando tutta la clemenza del Tribunale, riscuotendo l'approvazione del numeroso pubblico, tra cui erano non pochi amici e condomini del Seghizzi, che avevano seguito col più vivo interesse le fasi del dibattito, il Tribunale volle essere benigno, condannando l'imputato, per il quale il P. M. aveva chiesto un anno di reclusione, trattandosi di un recidivo in maltrattamenti, a quattro mesi, computando il carcere sofferto. La mite ed equa sentenza fu accolta con segni evidenti di plauso dagli astanti, che accorsero poi in massa a salutare l'amico liberato, che giurava di non ubbriacarsi mai più.

Presidente: cav. Monastenti; P. M.: avvocato Ramori; Difesa: avv. Figlri; perito: dottor Bellini.

Il filo di Arianna,,

Per lo sfruttamento di un brevetto concernente la facile apertura delle buste da lettere mediante un filo, nonchè per la *réclame* interna delle stesse, si costituivano in società, sotto il nome di Arianna, Max Nicodemo, Angelo e Gerolamo Giudice.

Quest'ultimo, che si diceva titolare del brevetto, entrava in società quale socio d'industria; il primo invece, quale socio capitalista, forniva il necessario per l'azienda.

Le cose si disposero piuttosto bene da principio, ma a un certo punto la società cessava di vivere.

Da questo momento s'iniziava, per quanto affermava più tardi il Nicodemo, l'opera criminosa del Giudice, che senza rendere avvertito il socio, impegnava il materiale per la fabbricazione delle buste, appropriandosi indebitamente di tutto; per giunta, cedeva il brevetto per lire mille, nonchè una grande quantità di buste di spettanza sociale a certo Negro Felicissimo.

Questi, più tardi, ritenutosi ingannato dalla cessione fattagli dal Giudice, si rivolgeva al Magistrato, denunciando il titolare del brevetto per truffa, in quanto, a suo dire, tale privativa non aveva più ragione di esistere perchè da tempo la busta con filo era di pubblico dominio.

Nicodemo pel anch'egli si querelava contro il Giudice per appropriazione indebita qualificata.

Il processo ebbe in tutte l'udienze di ieri uno svolgimento ampliss imo, di che la discussione venne chiusa a ore tarda.

Il P. M., valendosi di una facoltà che gli è concessa dal nuovo Codice, non solo chiedeva la condanna del Giudice per i due reati contestati; ma elevava all'udienza una nuova grave imputazione per la truffa commessa a danno del Nicodemo chiedendo quindi tre anni di reclusione.

Non fu di questo parere il Tribunale che, non convinto della colpevolezza del Giudice, lo mandava assolto da tutte le imputazioni.

Presidente: Garelli — P. M.: avv. Lavarino — P. C.: avv. Colombo — Difesa: avv. Bogiano e Mariani di Genova.

I teneri richiami...

Ecco in qual modo, ancora una volta, dinanzi alla maestà della giustizia, il verniciatore Annibale Bracchetto spiegava le busse, i colpi e le lesioni inferte all'amica sua Ernesta Cavallero:

— Esso — egli disse — aveva una cattiva condotta, volli richiamarla al dovere, redimerla: dovetti ricorrere ai pugni ed agli schiaffi.

Vero è che la povera Cavallero ne aveva avuto per quindici giorni di malattia; che per quelle lesioniche avean dovuto recarsi più e più volte all'Ospedale; nè nessuno toglieva dalla mente del giovane verniciatore che egli non fosse in pieno diritto di ricorrere a quei mezzi per togliere l'amante dalla mala vita: quell'amante che la pubblica accusa gli rimproverava invece di sfruttare, altro che di voler correggere!

Il Tribunale, dove il Bracchetto era stato rinviato per omicazione e per le lesioni, fu pronunziato la sua assoluzione per il grave dolo d'valorazione.

Come quasi sempre accade, la donna, che sotto il terrore delle percosse era stata sua accusatrice e teneva sempre, nel mezzo che si proclamava quotidianamente vittima di rappresaglie se al fruchetto non consegnava denari, dinanzi ai giudici intenerì i più calmi e lodò la bontà e gentilezza dell'amico suo.

In tale perfetta armonia era parsa grave al Bracchetto la condanna per sole lesioni inflittagli dal Tribunale a 8 mesi e cinque giorni di reclusione, ed appellò; e non indarno, chè in Corte gli ridussero la pena a sette mesi, pena ormai scontata.

Attenta e vigile in Eroesia Cavaliere assisteva al nuovo giudizio...

Presidente: Beria — P. M.: Vignolo — Difesa: avv. Damiani — Cancelliere: Tornari.

La causa della "Mutual Reserve,, rinviata alla Corte d'Appello di Bologna

Roma, 3.

Secondo la sentenza pubblicata ieri, 2 gennaio, la suprema Corte di Cassazione in accolto il ricorso del Ministero di agricoltura industria e commercio avverso alla sentenza della Corte d'Appello di Roma, nella lite promossa in occasione del fallimento della Mutual Reserve.

Il curatore di questa Compagnia americana, avv. Miraglioli, nel 1906 citò il detto Ministero, perchè, dichiarato arbitrario e illegale lo svincolo parziale di cauzione da esso consentito nel 1905 alla Mutual Reserve, fosse condannato a pagare, a titolo di rimborso e risarcimento di danni, le somme svincolate, coi relativi interessi. Sollevato dal Ministero preliminarmente il conflitto di attribuzione, la Cassazione, a sezioni riunite, con sentenza 5 marzo 1910, aveva respinto l'eccezione dichiarandola di competenza dell'autorità giudiziaria.

Successivamente, il Tribunale di Roma, con sentenza 20 marzo 1911, e la Corte di Appello, con sentenza 3 agosto 1912, accogliendo la domanda del curatore, avevano condannato il ministro; la Corte d'Appello aveva anzi fatto decorrere gli interessi sulle maggiori somme dipendenti da deficienza del versamento della cauzione. La Suprema Corte di Cassazione di Roma, presieduta da S. E. Guarla (relatore Biscaretti), con sentenza di ieri ha cassato la sentenza della Corte d'Appello di Roma, rinviando la causa alla Corte di Bologna.

La Cassazione ha dichiarato che lo Stato non può essere chiamato a rispondere di eventuali danni, per fatti dipendenti da azioni di vigilanza e tutela a termine dell'articolo 145 del Codice di commercio e 69 del regolamento per l'esecuzione di detto Codice. La Corte ha ritenuto che tali atti riguardano nelle funzioni di governo, ovvero di polizia civile, e non possono quindi dare luogo a responsabilità dello Stato; allo stesso modo come non vi danno origine gli atti di volontaria giurisdizione o l'autorità giudiziaria.

La Suprema Corte infine ha giudicato inadeguata ed erronea la motivazione in base a cui la Corte di Appello di Roma aveva ritenuto applicabile l'art. 45 del Codice di commercio alle Società di assicurazioni a premi rateali. La sentenza stabilisce così dei principi di diritto assai importanti nei riguardi dell'azione dello Stato.

Il Ministero di agricoltura fu difeso in Cassazione, oltre che dall'avv. comm. Calabresi e dal prof. Vivante, che lo avevano assistito nelle precedenti fasi del giudizio, dall'on. Giovanni Villa, avvocato generale erariale.

Il processo per il fallimento di tre cooperative milanesi

Milano, 3, notte.

Il 30 luglio 1909 veniva dichiarato il fallimento della Società Anonima Cooperativa della Casa Rurale di Cernusco sul Naviglio, coinvolgendo nel fallimento anche due altre cooperative. Gli accusati per bancarotta, oltre al signor Aristide Tagliabue, erano 152, ma, dopo la lunghissima istruttoria, che concluse per il deferimento al tribunale del Tagliabue per tre bancarotte, gli altri 152 imputati venivano assolti da tutte le imputazioni. Il relativo processo si svolgerà alla terza sezione del nostro Tribunale.

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'Indole Commerciale

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

CALENDARI, Calendarietti reclame, cartoline. — Tipografia Luigi Ozy, via Po, 21. c 30627

LETTERE e circolari mista scelta scarso consumo. — Scrivere: Chiappo, corso Umberto, 2, Torino. c 30618

MONTEGRAPPA, Stazione autoveicoli privata ai diligenti numero. — Scrivere Nazzarino, posta, Torino. c 30608

PIAZZA San Carlo, Angolo N. 10. Liquidazione occasionale, calzaturieri pellami. c 30606

SCIENZE occulte. Gratis opuscolo esplicativo. — Prof. Zatella, Forcella, 73, Napoli. c 30599

STRENNE utili D. Mariani, orefice, argentiere, via Roma, 5, Torino. Liquidazione tutta l'argenteria grande, vera Ruolz, Vitaloro Esposizione interna. c 30000

Offerte d'impiego

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

ABILI operai meccanici e avvitatori sono richiesti dalle Officine G. a V. di Diatto. — Rivolgere domande Barriera Grosseto, Torino. 30629

AD Officina accorre impiegato e contabile. — Scrivere casella postale 1057. c 30147

CERCANSI coloughi senza prole per portieria, preferibilmente maritati muratore. — Scrivere casella 1098 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30031

CERCASI aiuto magazziniere capace lavori pop. Stipendio 40. — Scrivere Rolando, posta. c 30026

CERCASI uomo solo, vigilanza villa, piccoli lavori casa Vitto, alloggio, piccola paga. — Scrivere Rogoli, corso Valentino, 36, Torino. c 30409

CERCASI capo officina capace di disimpegnare officina con capi reparti, Lavorazione moderna. Inutile presentarsi senza referenze ednee a tale scopo. — Scrivere casella 1001 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 608

CERCASI ragazza d'accompagno, robusta, presenza, per servizio cavalleggo. — Inscrivere subito posta. c 30269

CERCO buono, bella scialetta trecione. — Bernardi Arsenia, via Rocca, 20. c 30

CERCO due servi impiegati, sino diposto viaggiare giornalmente. — Guerrieri, via dei Mille, 20. c 30499

PENSIONATO ex-ufficiale cerca impiego privato, capace contabilità. — Scrivere, indicando prezzo, referenze, casella 1030 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30433

PERMARIA Casa industriale torinese cerca abile persona che conosca bene italiano, francese, inglese, tedesco e dattilografia. Posizione stabile e ben retribuita a chi offre ottime referenze. — Scrivere particolari casella 1079 Z., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30161

PERMARIA Casa di Torino cerca corrispondente rapido stenodattilografo, che perfetta conoscenza francese, inglese. — Indirizzare domande con prezzo e copie certificati casella 1021 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30402

RAGAZZO bravo pulito ufficio. — Presentarsi, accompagnato genitore, ore pomeridiane Ferrara, Maria Vittoria, 35.

SARTORIA avviatissima pregasi centrale cerca di fermo entrare capitale 25 mila entrare quale socio, guadagno oltre stipendio 25 mila annue. — Padova, Casella 93 30307 V

URGE prontezza cameriera governante, d'ordine, pochi lavori viaggiare. — Presbon, Mondovì, quartiere cinque. c 30409

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILISSIMA sarta offresi giornata: accetta qualsiasi lavoro. — M., posta, Torino. c 30435

CAPO Macchinista provetto disponibile — Fenaroli, via Cumiana, 28 (San Paolo).

CHAUFFEUR-domestico, presenza, buona referenze. Cerca posto presso famiglia. — Cornaglia, via Bicca, 34. d 30417

CHAUFFEUR 25 anni cerca qualsiasi, anche fuori. — Rinaldo C., posta, Torino. c 30427

COMMESSA chincaglieria, maglierie, stoffe, mercerie, profumerie. — Maffredo, 24, corso Vittorio. c 30

CONIUGI sensali, soli, pensionati, cercano posizione. Cenni: prezzo di primo colloquio. — Scrivere casella 1184 Z., Haasenstein e Vogler, Torino. c 30434

CORRISPONDENTE italiano, francese, nozioni di tedesco e spagnuolo, disponibile. — Scrivere B., 25, posta. c 30467

DICITRICE, buona istruzione, offresi subito per qualunque occupazione. — Scrivere Posta, G. S. c 30

DISTINTA signorina impiegherebbesi presso serio Ditta quale corrispondente italiano, francese, inglese. Ignale impiego già occupata ingrossi. — Scrivere casella 1129 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 30479

GIOVANE diciassettenne, buona tecnica, bella calligrafia, ottime referenze, impiegherebbesi subito. — Scrivere Ricevuta 30385, posta, Torino. 30393

GIOVANE signorina istruita cerca posto famiglia signorile come istitutrice; buone superiore, disposta viaggiare. — Via Santa Teresa, 19. c 30381

GIOVANE ventiduenne premunisse, svelto, presentato, pratico, media cifrale, spedizioni, conto corrente, cassa, fogli paga, lungo periodo, impiegherebbesi presso seria Ditta. Inferenze uso scambio. — Buono, posta, Torino. 305

GIOVANE diciottenne, bella presenza, recuperabili laterino postale, ufficio. — C. D., fermo posta. c 30470

MARESCIALLO Carabinieri quarantaduenne, pensionato, cerca posto fuboria od altra occupazione decorosa, della presenza e calligrafia; disponibile, occorrendo, cauzione. — Emanuel, via Maggiore Crova, 44. 77.

IMPIEGATA cuoca, cameriera, buone, tuttoservizio signorile. — Manfredo, 24, corso Vittorio. c 30369

PERFETTO stenodattilografo, praticissimo lavori d'ufficio, cerca posto presso importante Ditta per adeguata posizione, mite pretese. — Scrivere casella 1181 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30395

PERSONA buona età, robusta, cerca posto fattorino, usciere, magazziniere, inabilitato, Referenze. Mite pretese. — Scrivere: Piano, corso Massimo d'Azeglio, 39. c 30

PERITO contabile commerciale disponi qualche ora giornaliero. — Fermo posta, Cuneo. c 30004

PROCURO contabile mercantile offresi anche fuori Torino. — Scrivere: Gigi, Montebianco, 66, Torino. c 30047

QUARANTACINQUENNE, conosce tre lingue, di buone piccola cauzione, accetterebbe posto magazziniere presso primaria Ditta. — Giuliani, posta. c 30401

RAGIONIERE giovane, pratica bancaria, industriale, lingue, cauzione, offresi. — Scrivere cosetta 1060, *Haasenstein e Vogler*, Cuneo. 491

RISCALDAMENTO. Ditta specializzata ingegnere specialista impianti di riscaldamento tutti sistemi, lunga pratica, eseguita splendidi lavori, ottimi attestati, incontrerebbe posto direzione o progettista primaria Ditta, anche estero. — Offerte casella 1116 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30405

SIGNORINA 20anni, serissima, comprenderebbesi qualche cameriera o cameriera, disponendo cauzione. — Scrivere casella 1004 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30

SIGNORINA diciassettenne, cinque anni commercio, cerca posto compagnia, referenze. — P. M., posta, Torino. c 30

SIGNORINA cerca posto per lutto servizio, ore giornaliere; preferisce per sola mezzanotte. — Scrivere fermo posta, Leodella. c 30

TECNICO meccanico giovane, attivo, energico, ottimo disegnatore, già disimpegnato posto capo officina, prefisso tavoli formatore ferroviarie, bollonerie, rubinetterie, serio riferenze. — Scrivere casella 1113 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30409

TRENTENNE ammogliato cerca posto magazziniere cassiere posto fiducia; grande referenze; deposito cauzione. — Scrivere Pantuso, via Don Bosco, 20. c 30

TRENTENNE istruito, referenze, impiegherebbesi fattorino, magazziniere od altro. — Scrivere casella 1150 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30430

UFFICIO tecnico, dattilografia, stenografia, contabilità, segretaria. — Manfredo, 24, corso Vittorio. 30393

UOMO fatica, fidato, campagna, pratico Torino, recuperebbesi fattorino, pulizia uffici, stabilimenti, custode, qualsiasi lavoro; ottime referenze, certificati. — Scrivere casella 1121 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30446

4 Gabbe escuperebbesi magazziniere o fattorino, occorrendo darebbe cauzione. — Scrivere casella 1111 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30380

Stenodattilografa, attiva, cerca occupazione mezzagiornata od altra, purchè decorosa ottime referenze; mite pretese. — Scrivere casella 1190 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30433

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

ACOMM famiglia rimette brochures cinematografo affarone. — Barletti, via Depretis, 3. c 30421 a

AUOMO condizioni rimette buona Rivendita pane, pasticceria. — Bertorelli, via Depretis, 5. c 30421 b

A 3000 circa rimettesi stagionalmente seguito presti Porta Nuova. Ottima occasione per signora. Achini medicinali. — Rivolgersi Clavario, amministrazione, Lagrange, 38. c 30503

AZIENDA lucrosa, avviatissima, cerca socio abile amanuense-stenotipista, disponente 5-6000 contanti. — Scrivere casella 1121 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30436

CEDESI piccolo negozio mercerie. — Rivolgersi via San Paolo, N. 28. c 30386

CENTOCINQUANTAMILA. — Cedesi divisibili, nuclei primo ipteca. — Dini, Montevecchio, 3, Torino. c 30389

CERCASI correntista ad accomandante dieci, quindicimila; interesse ed impiego; massimi valori. — Scrivere casella 1124 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30412

DA rimettere causa partenza quinta Panetteria, Pasticceria, generi alimentari, poco rilievo; fitto mite; conto operai. — Rivolgersi portinaio corso Principe, 9. c 30434

DA rimettere latteria, gelateria, forni, causa trasloco estero. — Corso Brescia, 6, Lorenzelli. c 30396

DROGHERIA. Commerciali con rimb. liquori da rimettere causa sentenza contro operaio attuale anche altri generi. — Scrivere cassetta 1074 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30402

DROGHERIA avviatissima causa cambiamento di nuovi commercio, soli spese; buon reddito garantito. — Scrivere cassetta 1079 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30340

IMPORTANTE Ditta per sfruttamento concessione esclusiva cerca socio capitale 50 mila. — Scrivere cassetta 1158 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30393

NEGOZIO centrale modo rimettesi Alba. — Rivolgersi Viasio del Forno, 6, Alba. 30438

RIMETTESI Trattoria con alloggio, numerosi pensionanti tutto anno seguito conveniente istituto città. — Scrivere cassetta 1011 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30287

RIMETTESI Caffè signorile, importante Biancheria, eleganti posizione centralissima. — Scrivere cassetta 1122 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30440

TERRAGLIE, vetrerie, porcellane, negozio ingrosso, dettaglio cedesi. — Angelo Gallo, Novara. c 30400

50,000 impiegherebbersi annuale, d'visibili, mutuo ipotecario Torino Piemonte. Trattasi direttamente proprietari. — Schiaffarelli casella postale Centotrentatrenove. c 30350

Ville, Case, Terreni vendite, acquisti e affitti

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

ACQUISTASI od affittasi locale per uso industriale. — Offerte dettagliate Tesoro 9727, fermo posta. 30439

COMPRO casa signorile da 250 a 500 mila del centro Torino; non inviti con mediatori. — Offerte a Carlo Carbucci, Villa Bifeusin, Castiglione d'Asti. 345

FINALIGA, Riviera Ponente, ultimo ottimo, affittasi villino mobiliato, con giardino. — Inserzione scrivere posta, Torino.

OCCASIONE. Alassio affittasi piccolo grazioso appartamento, vista splendida, pulizione riparazione. — G. M., fermo posta, Genova. 307

VENDESI casa costruire 800 mila, metà mutuo pagamento, ceduti inquilini. — Scrivere cassetta 1013 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30340

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFARONE. Causa partenza vendo alloggio quattro camere cucina e terrazza, con mobilio. — Via San Secondo, 22. c 30478

AFFITTASI presente piano rialzato e camere, cucina, ammobiliato per ufficio. — Perrinaio via Senale, 31. c 30363

AFFITTASI via Assietta, 30, antica Piazza d'Armi, alloggio nove ambienti primo piano palazzina. c 30441

AFFITTASI subito alloggio nuovo sei ambienti, gabinetto, gas, luce, riscaldamento, telefono, ascensore, cantina. Prezzo modicissimo. — Balbo, 38. c 30365

AFFITTASI presente alloggetto con mobili cortile, terzo piano. — Lagrange, 18. c 30430

AFFITTASI uno, due grandi magazzini indipendenti, scuri, centrali; adatti deposito merci, anche accettando rappresentanza. — Scrivere cassetta 1097 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30396

AL presente bellissimo alloggio otto ambienti, primo piano. — Sant'Anselmo, 17. c 30469

AFFITTASI quattro camere, veranda, piano 2.o, due entrate. — Belfiori, 46. c 30450

AFFITTASI signorile 1.o piano, 8 vani, camerata fuoco, lavandino, acqua Balda, Aprile 1914. — Via San Secondo, 32. c 30313

CERCASI appartamentino due o tre stanze, cucina, ammobiliate. — Chiapparini, Garibaldi, 29. c 30380

CERCO alloggio moderno, nove camere, Borgo San Secondo, Cernaia. Preferibile se in piccola palazzina. — Offerte casella 1167 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30

GRANDIOSI locali uso magazzini, laboratorio, uffici, affittansi aperti 1914. — Via San Secondo, 37. c 30311

LOCALE splendido, vasto, centrale, completamente arredato uso Circolo, Scuola, ritrovo. — Borio, posta Torino. 30444

PER studio, ufficio, bonca, elegante locale primo piano. — Lagrange, 29. 30360

RIMETTESI agenzia alloggio sette ambienti, cabinet, luce, mille. — Montecuccoli, 6. c 30438

TRATTORIA, cortiletto, due camere, tenuta mensili. — Via Approvi, 30, Borgo Vittoria. 30307

UFFICIO centralissimo uso Rappresentanze rimesso. — Scrivere cassetta 1014 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30390

Camere Mobiliate e Pensioni

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

APERSONA seria camera signorile, soleggiata. — Trabocchetti, corso Oddone, 29. c 30431

BELLA camera affittasi a persona seria; mitissimo. — San Secondo, 31. c 30389

BELLISSIMA camera, pensione, presso famiglia serissima. — Via Carlo Alberto, 34. c 30471

CERCASI camera, pensione presso famiglia non cattolica. — Carlo, posta, Torino. 30

PRESENTEMENTE grande camera, luce elettrica, libera. — Piana, 3, S.o. Daniele. c 30440

SERIO signore cerca buona pensione presso famiglia distinta non mascherata. Rispondere specificando prezzo e ambiente. — A. B., 97, fermo posta. 30374

UFFICIALE ammogliato cerca camera, salotto, cucina. — Offerta dettagliata, presso Libretto ferroviario 31105. c 30403

Annunzi vari

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AVVISI commerciali, informazioni, incarichi confidenziali, investigazioni, sorveglianze segretissime; Agenzia Internazionale Informazioni, Direzione Centrale, Milano, Via Manzoni 40. Napoli Via S. Lucia 28.

ABITI, pellicce, macchine per cucire vendo. — Piacentino, via Nizza, 17. c 30454

ANGELO — Ringrazio vivamente gentili auguri; affetto costante, immutabile. Ritira lettera. c 30400

AUDITEUR Sourd. Novità interessante; rida immediatamente l'ouïe ai sordi. Scrivere, presentarsi, prove gratis. — Giacomo Serre, Bigine, 19. c 30474

CERCASI uccello San Bernardo o Danese. — Rivolgersi Alfieri, via Bossi, 6. c 30473

COMMERCIANTI conoscerebbero fratelli, soci esca Azienda, serii, buona posizione, per matrimonio signorile, dote, desiderano vita comune. Mutuali: gennaio. Cristiani anonima, fermo posta — Ghislano, posta, Alessandria. c 30414

DA vendere vetrina interna con cristalli per negozio. — Rivolgersi alla Confetteria Allasia, via Roma, 12, Torino. c 30053

DISTINTO signore favorebbe relazione con signora giovane, bella, intellettuale, scopo matrimonio. — Scrivere 10 K., posta, Torino. c 30394

IDEALE Eterno — Giurai essere fatua guerra recitati avvocatesco; fui, sono, sarolli fedele costantemente; desidero unicamente mantenermi degno tua dedicatoria rima. c 30454

MANCOTTO pelliccia smarrito Cinema Reale consegnarlo San Quintino, 40, generosa ricompensa. 30395

MATRIMONI ricchi, segreti, tratta seriamente distinta signora Centinaia abbonati. — Scrivere: casa casella postale, 98, Torino c 30415

MATRIMONI. Serie, ricche, buone proposte tratta persona rispettabilissima riferimenti. - Casella postale 181. 30466

MECCANICI. Compro contanti macchinario o mezzi meccanici. — Alfio Bracchetti, via Lagnano, 7. c 30414

MOBILI. La ricomincia Ditta Luigi Gatti tratta esclusivamente vendita via Carlo Alberto, 36. 306

MOBILI signorili diversi camera letto, vendo. — Via Barolo, 5. c 30420

MONSIEUR Vincent de Paris dà lezioni pédicure, manucure, massage, manicure. — Rivolgersi 44, San Francesco Paola. c 30426

OCCASIONE. Causa partenza vendo camera matrimoniale, mobili cucina. — Via Villafranca, 44, Porta Luigi. c 30370

PREZZO incredibile vendo mobili, sedie vitaveri (via Marsili), 3, portinaio. c 30420

PREMIATA Sonnambula. Garibaldi, 9, dà agli nubili sulla persona, corrispondenza, lire ten. Certificato lire una. c 30466

SIGNORE, Signorine, Rivolgetevi alla Maison Esthéna, directeur Vincent de Paris, Pédicure, Manucure, Massage lire una. Lavatura testa con ondulazioni lire due. Applicazione tintura inoffensiva lire quindici. Lezioni parrucche Carnovali. — 44, San Francesco Paola. c 30367

TRANQUILLIZZATI, nella compromessa, irreparabile sono io: sento bisogno vederti, stringerti quanto l'amo. Telefona attivo. Antonio Abbracchio, Clemenza. c 30509

VEDOVA quarantenne incontrerebbe seriamente matrimoniale signori buona posizione. — Posta, Interzione 30448 30443

VENERDÌ d'occasione carrozzella da bambino, nuova ma — Peyron, Stelo Pellico, 9. c 30466

VENDONSI due camere pranzo moderne, nuove, qualunque prezzo. — Via Livorno, 4. c 30472

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

A L. 40 garantisco patente chauffeur meccanico governativa. — Corso Umberto, 31. c 30317

ACCLERATO, ragionato insegnamento inglese, francese, tedesco, spagnuolo Lezioni individuali, corsi, conversazioni, traduzioni. — Scuola Lyrie, via Bogino, 4. c 30424

ALDA Scuola Chauffeurs via Cumiana, 50, garantisce governativa patente governativa. c 30390

ALL'antica Scuola Chauffeurs fondata nel 1905, insegnano gratuita bretellino tedesco. — Garage Nicoli Sreche, via Nizza, 29. Riparazioni, noleggi. c 30390

DISTINTA signora in lezioni pianoforte metodo Conservatorio Milano bambini, cominciano dicembre. — Ines, 439, posta. c 30419

DISTINTA signorina insegna da lezioni anche in francese; parla pronunzione. — Via Santa Teresa, 19. c 30364

DISTINTO signore giovane, privo cognizione, cerca conversazione Bella, libera, scopo matrimonio. — Posta ermi 2340, posta. c 30435

IMPARATE in lingua russa alla Berlitz School. Lezioni individuali, collettive, diurne, serali. Prova gratuita — Via Roma, 43. 351

LEZIONI di francese e conversazione italiano. — Signora Mazzinghi, Barbaroux, 30. c 30348

SIGNORA inglese, colta, canto [illegible], da lezione. — Whatsler, Rocca, 4. c 30408

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

BUONA provvigione a serio piazzista in vini fini. — Scrivere cassetta 1190 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30305

GROSSISTA tessuti cerca abili rappresentanti incaricati clientela dettaglianti. — Casetta 1071 E., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 308

PIAZZISTA introdotto merceria, tessuti, cerca posizione. — Scrivere: Bella, posta, Torino. c 30373

RAPPRESENTANTE Casa Londra offre a piazzisti relazioni pratici guadagno minimo 5 giornaliero, distribuire piano articolo prima necessità, visitare anche clientela privata. Ottimo deposito L. 25 garantito. — London e, posta, Torino. c 30439

SAPONIFICIO cerca per molta piazza piazzista con cauzione e buona referenza. — «Industria», posta, Torino. c 30395

Automobilismo, Sport, Biciclette

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AUTOMOBILISTI, Visitate grandioso assortimento accessori, pneumatici. — Paschetto, via Genova, 30. 344

BICICLETTA splendida inglese, [illegible] 300, vendo 100 lire. — Corso Vittorio, 250. c 30458

BICICLETTA splendida, garantita, qualunque prezzo. — Via Genova, 3, portinaio. c 30466

MOTO ottimo, dopopero conveniente, oppure cambio denaro. — Montanta, Orfane, 20. c 30471

VENDITA A RATE MENSILI
PER MANTENENDO PREZZO D'INCOMPRESO
IMPERMEABILI GOMMATI

forma [illegible], forma Macintosh, cappello marina, manicotto e lire 0,90 mensili, per mantenendo prezzo d'incasso. — Richiedere listino speciale indicando articolo che interessa. — Reparto ricostruzioni cappotti sfatti da uomo, sterrie, foderie, tolen, impermeabili gommati, giubbe di lana ed altre, mackintosh, pantaloni, gambaletti, macchine da cucire e da scrivere, fucili da caccia, rivoltelle, macchine fotografiche, binocoli, articoli da pesca, mobili in ferro, materassi, ecc. MAGAZZINI SVIZZERI, via Santa Teresa, N. 19, TORINO. Cercansi rappresentanti in ogni città d'Italia.

ANTISCIATICO-BONAVIA
Insuperabile unguento contro le
SCIATICHE
Composto e facile applicazione, anche senza lasciare il letto. — Manda tenuto di numero. — Gratis opuscoli con attestati di medici e di privati. Prezzo L. 20 — Per posta L. 20.50
Produzione Laboratorio Farmaceutico Dott. BIONE
Deposito Via Emanuele, 15, p. 1 — Torino
e nelle principali farmacie.

SARTORIA
Rocco Bajetto
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2
(presso via Po) Telef. 46-36
Esteso assortimento in stoffe inglesi
delle migliori fabbriche inglesi e di recente arrivo
— PALETOTS — PELLICCIE —

17 Gennaio
S. ANTONIO
Regalo!
Excelgrafia
(L'Esattore della fotografia)
Specialità ingrandimenti fotografici
(riproduzione da qualsiasi fotografia si ingrandisce anche una sola figura abbenchè in mezzo ad altre)
Quadro completo cornice e vetro (misura totale 40 x 51 circa) L. 5,50
(colorato al naturale lire due in più)
TORINO Via (Porta) Barbaroux, 4
Aperto dalle ore 8.30 alle 18.30
e nei giorni festivi fino alle ore 12.30

La SONNAMBULA
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.
GABINETTO DI CONSULTI di malattie, di lavoro e curiosità, di presente e di corrispondenza.

Frutto lassativo rinfrescante
approvato e prescritto
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
Vendita all'ingrosso: 11, Via Porta Palatina
Al dettaglio in tutte le Farmacie.

GRAN RISTORANTE POSTA
Piazza Carlo Alberto — Telefono 18-71
Gran Pranzo notte di Natale a L. 6
Minestra - 5 piatti guerni

Appendice della *Stampa* (143)

L'oro

ROMANZO DI

PIERRE SALES

— .... Trovando quattro cavalli di meno nelle scuderie?... Naturalmente! Al suo posto avrei fatto lo stesso. Ma, si sarà calmato presto intravedendo il profitto, che in caso di riuscita poteva trarne da me. E' un carattere violento, ma che finisce sempre per farsi dominare dall'interesse...

— Appunto; dacchè mi conosce non fa che rompermi attorno e chiedermi notizie dei suoi cavalli... e, dichiararmi ch'erano bestie insuperabili... e farmi l'elogio del mio amico Treborson; poi dice: « E' stato però fortunato che mia moglie gli abbia prestati i cavalli... »

Poi, strizzando l'occhio: « Senza di me, in sostanza, non avrebbe potuto far nulla ».

— Sì, sì, vedo il suo piano, disse Treborson. E' una specie di ricatto. Mi costerà forse un po' caro; ma voglio liquidarlo questa sera. Andate al vostro music-hall, signori, io vado al Circo.

— E' che egli la sera, si trova spesso al Concert-promenade, osservò de Mordrait.

— Nel caso che sia là lo farò chiamare col telefono. Dunque, divertitevi, signori; siete nell'età di farlo. Io intanto mi occuperò di quest'affare.

Prima d'uscire però Bruno fu un tiretto una fotografia che la rappresentava in costume di ginnasta colla maglia e la fascia di velluto, coi lunghi baffi biondi e la ricca capigliatura d'oro pettinata secondo il classico costume dell'atleta che si presenta al pubblico. Tre settimane prima quel ritratto era somigliantissimo. Ora era tutto diverso.

La zazzera era scomparsa; i capelli erano stati tagliati a spazzola; era fatto crescere la barba, e i baffi eccessivamente lunghi erano stati spuntati. Le labbra e gli occhi abituati al sorriso stereotipato che il pubblico esige, avevano presa un'espressione severa, quasi dura.

Alessandro di Blancourt disse allora:

— Veramente, caro signor Treborson, noi siamo confusi d'aver accettata la vostra offerta e di esserci installati qui, nella vostra casa, fra i vostri mobili e i vostri rimpianti... mentre voi ve ne andate all'albergo.

Con un gesto affettuosamente amabile, Treborson gl'impose silenzio.

— Caro signor di Blancourt vi assicuro che se non foste venuti ad abitarla voi, questa casa sarebbe rimasta muta; ci ho rimesso i piedi per avere il piacere di desinare con voi e col signor di Mordrait.... Le memorie che qui mi circonderebbero mi sarebbero odiose, mi rammenterebbero il mestiere nel quale mi sono perduto per più di vent'anni.... se una fosse che questa fotografia....

Alessandro disse, prendendo quel ritratto:

— Voi, signor Treborson avete troppo spirito per arrossire d'un mestiere perfettamente onorevole, e nel quale arrischiavate continuamente la vita.

— Non mi arrossisco; ma non so come abbia potuto appagarmi per tanti anni. Il ginnasta Treborson ora è morto.

— Ma mi permettereste di serbar di lui questa memoria? disse Alessandro prendendo la fotografia.

— Vedo, egli disse; voi temete che il successo m'inebbrii; che mi faccia commettere delle pazzie? E colla premura affettuosa che nutrite per me, vorreste con quel ritratto rammentarmi un giorno quello che fui? Ma io voglio distruggere tutt'altro che